PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Mercoledì 21 Gennaio 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. — N. 11694

IL PROBLEMA ALBANESE E LE POTENZE

La situazione in Albania
e le probabilità del domani

VIENNA 20 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Lo scambio di idee tra le grandi Potenze circa la situazione in Albania dura ancora. Per il momento non è da attendere un'azione immediata delle grandi Potenze. Per ora si affida alla commissione internazionale di controllo a Vallona la tutela dell'ordine. Una dimostrazione navale internazionale lungo le coste albanesi avrebbe solo scarse prospettive di successo. Si ritiene però come certo che sarà intrapresa se risultasse necessaria ed avrebbe in tal caso carattere internazionale. Eccettuata la circostanza che l'Austria-Ungheria e l'Italia prendano determinati provvedimenti speciali per essere pronte per tutte le eventualità, i circoli diplomatici competenti ritengono verosimile che essa non sarebbe giustificata per ora. Non si hanno notizie ufficiali circa lo sgombero dell'Epiro, ma si ritiene che i greci abbiano incominciato già lo sgombero di certe località e si spera che il Governo greco manterrà la promessa fatta in proposito alle grandi Potenze. Le grandi Potenze comunicheranno prossimamente in una nota alla Turchia ed alla Grecia la loro decisione circa i confini dell'Albania meridionale e le isole dell'Egeo. Non si ritiene escluso che dopo il ritiro delle truppe greche regolari si faccia il tentativo di dichiarare l'Epiro territorio autonomo e che i battaglioni sacri rimasti in paese tentino di difenderlo con le armi contro l'Albania.

BERLINO 20 (N). Il «Lokal-Anzeiger» reca che ancora per molto tempo sono da aspettarsi sgradite sorprese in Albania. Le grandi Potenze potranno essere costrette al momento opportuno ad intervenire, qualora fosse necessario, anche con la forza delle armi. Non è però giusto di parlare di un'azione separata dell'Austria-Ungheria ed Italia o di una azione della Triplice alleanza essendo pure altre Potenze propense a partecipare ad una simile azione.

Dichiarazioni di Essad pascià

VIENNA 20 (N). Sugli avvenimenti in Albania Essad pascià ha fatto al corrispondente da Durazzo della «Neue Freie Presse» le seguenti dichiarazioni: Ho corrisposto ad una preghiera della commissione internazionale di controllo e inviai mio cugino, l'ex-ministro dell'agricoltura Abdi da Dervisch. Essad assicurò che gli avvenimenti in Albania non mutano menomamente le disposizioni al riguardo del principe di Wied. In quanto a Dervisch, egli è pure un fautore del principe di Wied. Noi attendiamo con gioia il suo arrivo e gli saremo incrollabilmente fedeli. Tutte le altre versioni sono invenzioni maligne.

La «Reichspost» ha da Durazzo: Essad pascià ha dichiarato che egli ha l'intenzione di marciare colle sue truppe contro le bande greche nell'Epiro, qualora queste impedissero l'occupazione da parte delle truppe albanesi dei territori da evacuarsi.

Sono giunti a Durazzo parecchi ragguardevoli notabili per dichiararsi solidali con Essad pascià. Fra essi si trova anche l'ex-ministro della guerra del Governo provvisorio di Vallona, Mehmed pascià Derhalla.

PARIGI 20 (N). Il «Temps» ha da Vallona: Dopo aver lasciato una piccola guarnigione ad Elbassan, Essad pascià è partito per Berat.

BELGRADO 20 (N). Il giornale «Politika» scrive: E' certo che Essad pascià inizierà la lotta, dopo l'evacuazione dell'Epiro, anche contro le bande dei volontari greci.

Le dimissioni di Ismail Kemal
e le loro conseguenze

VIENNA 20 (N). Qualora le dimissioni di Ismail Kemal dovessero essere accettate ed il potere governativo passasse alla commissione internazionale di controllo, si raccomanderà pure ad Essad di mantenere la sua promessa offerta alle Potenze di dimettersi pure nel caso delle dimissioni di Ismail Kemal. Per ora non è stata ancora presa una decisione. In ogni caso per ora non si è presa neppure nessuna decisione circa l'invio di truppe in Albania. L'invio di navi da guerra seguirebbe solo se risultasse effettivamente necessario.

Uno strano progetto per le isole dell'Egeo:
Stato neutrale sotto il condominio delle Potenze

COSTANTINOPOLI 20 (N). Il «Jeune Turc» pubblicherà domani un'informazione annunziante che il Governo imperiale avrebbe diretto una circolare ai suoi rappresentanti all'estero in cui si propone di costituire di tutte le isole del Mare Egeo, occupate dai greci e dagli italiani, una specie di Stato cuscinetto sotto il condominio delle sei grandi Potenze.

A proposito di questa informazione uno dei più eminenti membri del congresso ha dichiarato: Noi non siamo tanto bassi da fare un simile progetto, mentre non ci fu comunicata alcuna proposta da parte delle Potenze. Posso assicurarvi — egli ha aggiunto — nel modo più formale che il nostro atteggiamento nella questione delle isole non è cambiato e non cambierà malgrado le decisioni che possano essere prese. Bisogna che lo si sappia una volta per sempre.

Koritza già evacuata dai greci?

PARIGI 20 (N). Il «Temps» ha da Vallona, che le autorità greche, ottemperando ad istruzioni giunte dal gabinetto di Atene hanno già terminato lo sgombero del distretto di Koritza.

Il lodo sul confine serbo-bulgaro
favorevole alla Bulgaria

SOFIA 20 (N). L'Agenzia tel. bulgara comunica che il generale russo Holmsen ha pronunciato il lodo nella controversia di confine serbo-bulgara e cioè riconoscendo giustificato per intero il punto di vista bulgaro.

Izzet pascià in Italia

COSTANTINOPOLI 20 (N). Izzet pascià ha declinato il posto di governatore generale di Bagdad offertogli dalla Porta ed è partito sabato per l'Italia.

La preparazione elettorale in Bulgaria

SOFIA 20 (N). Da Burgas si comunica che i socialisti ristretti e larghi hanno organizzato comizi per le imminenti elezioni. Tra i due partiti avvennero violenti conflitti che finirono con vie di fatto, sicchè dovette intervenire la polizia.

Il secondo prestito serbo

BELGRADO 20 (N). Tra alcuni giorni arriverà a Belgrado il rappresentante di un grande sindacato finanziario francese per avviare trattative circa il secondo prestito serbo. Il prestito importerà 300 milioni di franchi e dovrà essere impiegato per l'acquisto di nuovo materiale da guerra in sostituzione di quello deteriorato in seguito alle guerre, di nuove uniformi e per la costruzione di nuove linee ferroviarie nei nuovi territori. Una linea ferroviaria sarà costruita dal ponte serbo-rumeno sul Danubio fino a Bosajevac.

Un discorso di Venizelos:
Le relazioni tra Atene e Parigi e la missione della Grecia nel mondo

PARIGI 20 (N). Ad un banchetto dato in suo onore dalla colonia greca il presidente dei ministri Venizelos pronunciò un discorso nel quale si congratulò con la colonia delle prove di patriottismo date da essa come da tutti gli altri greci. Venizelos parlò dei vincoli che uniscono la Francia e la Grecia ed assicurò che i greci comprendono quanto la Francia ha fatto per essi da cento anni a oggi. «Noi, disse Venizelos, non abbiamo mai fatto invano appello ai nobili sentimenti ed alla generosità della Francia. Anche recentemente la Francia, durante la lotta per quanto noi abbiamo di più sacro, ci ha prodigate le prove delle sue più vive simpatie. La missione militare francese ci ha resi i servizi più cospicui». Venizelos espresse i ringraziamenti alla Francia per l'ospitalità che essa accorda agli ufficiali greci nelle sue scuole militari e chiuse dicendo: La Grecia non vuol fare conquiste; essa esige però quel rispetto che essa dimostra per i diritti di chiunque. La Grecia, fedele alla causa della pace fondata sul suo diritto e sul suo decoro, opererà, senza posa e con spirito liberale, per accrescere il valore del suo retaggio, per sviluppare le sue energie economiche, l'importanza delle quali si è manifestata durante la guerra in modo così notevole. In questo modo la Grecia giustificherà la fiducia riposta in essa come serio fattore di ordine, progresso e civiltà in Oriente.

Venizelos a Londra

LONDRA 20 (N). Il presidente del Consiglio greco Venizelos arriverà a Londra stasera alle 11 e avrà domani un colloquio con sir Edward Grey.

BELGRADO 20 (N). Al suo ritorno dall'Europa il presidente dei ministri greco Venizelos visiterà in missione politica importante Bucarest e Belgrado. La stampa attribuisce grande importanza a questa visita e saluta cordialmente la decisione del presidente dei ministri greco.

Un delegato russo
nel Consiglio d'amministrazione del Debito pubblico turco

FRANCOFORTE 20 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli che la Porta approvò la nomina di un delegato russo nel consiglio d'amministrazione del Debito pubblico. Come compenso la Russia accondiscese ad un aumento dei dazi turchi.

Dopo l'attentato contro Sceriff pascià

PARIGI 20 (B). Un allievo turco di quest'Accademia di belle arti, certo Hilmi, ha comunicato alla polizia che l'autore dell'attentato contro Sceriff pascià è realmente Gevad Ali. La madre di Gevad Ali abita a Monastir. Hilmi apparterrebbe a quel gruppo che invase la Porta nel giorno in cui fu assassinato il ministro della guerra Nazim pascià.

COSTANTINOPOLI 20 (N). L'ex direttore di polizia Asmi, rifugiatosi dopo l'attentato contro Sceriff pascià nell'ambasciata turca, è arrivato qui oggi e fece riferta al ministro dell'interno.

Manovre combinate, coi quadri

ROMA 20 (V.). Mandano da Spezia: Stamane nel salone del Circolo di marina, sotto la presidenza del maggior generale Fara, si sono iniziate le manovre coi quadri combinati con l'esercito e la marina. Oltre alla commissione all'uopo nominata, partecipano molti ufficiali di terra e di mare. Alla prima adunanza intervennero tutte le autorità militari. Il viceammiraglio Viale illustrò la grande importanza delle manovre che si svolgono, alle quali è intervenuto espressamente da Firenze il tenente generale Della Noce, comandante dell'8.o corpo d'armata. La commissione delle manovre, presieduta dal maggior generale Fara, iniziò nel pomeriggio i suoi lavori, svolgendo temi riservati. Le sedute della commissione termineranno il 31 corr.

Le spese per i funerali di Picquart
discusse alla Camera e al Senato francese

PARIGI 20 (N). Il Consiglio dei ministri decise di chiedere un credito alla Camera affinchè i funerali del generale Picquart sieno fatti a spese dello Stato.

Nell'odierna seduta della Camera il ministro della guerra Noulens presentò la proposta d'un credito di 20.000 franchi per le esequie del generale Picquart a spese dello Stato. Nella motivazione della proposta il ministro dice che si tratta d'onorare un ex-ministro della guerra, il quale in un'ora grave è stato l'espressione della coscienza nazionale (vivi applausi da tutta la sinistra, rumori a destra e al centro).

Denais, di destra, grida: E che non ha adempiuto il suo dovere militare.

Queste parole provocano vivaci proteste di tutta la sinistra. Si grida a Denais: Colonnello Henry! La destra replica con vivaci apostrofi.

Il presidente Deschanel ristabilisce l'ordine e il ministro Noulens chiude constatando che Picquart non ha indietreggiato di fronte ad obiezioni di sorta quando si è trattato di servire la causa della giustizia (applausi a sinistra, rumori al centro e a destra).

Infine la proposta è approvata con voti 358 contro 114.

PARIGI 20 (N). Discutendosi al Senato il credito pei funerali del generale Picquart il senatore Delahaye protesta contro la concessione del credito e dice che ci saranno delle ragioni anche più gravi di quelle delle quali si è parlato per giustificare la richiesta del credito. L'èra della faccenda Dreyfus è stata un'èra dei trucchi e della vergogna.

Parecchi senatori di sinistra, fra questi Pelletan, protestano vivacemente fra gli applausi della sinistra.

Il presidente dei ministri Doumergue ricorda che il generale Picquart ha reso servizi al paese, perchè egli ha avuto fede nella giustizia immanente e nella verità inoppugnabile e non ha mai disperato neppure nelle ore più fosche. Per assicurare il trionfo di quei suoi ideali Picquart ha fatto sacrificio del suo avvenire e della sua libertà. Egli ha sempre lavorato a pro del paese.

Il credito è quindi approvato con voti 221 contro 30.

Nuovi strascichi parlamentari
dei fatti di Saverne

BERLINO 20 (N). La nuova interpellanza sulla faccenda di Saverne sarà discussa al Reichstag probabilmente giovedì. Si attende un dibattito vivacissimo. Il dissidio tra i conservatori e gli altri partiti si è inasprito ancora più sotto l'impressione degli avvenimenti svoltisi all'atto della fondazione della «Lega dei prussiani». Le offese lanciate contro il Reichstag in quell'adunanza destarono viva eccitazione. I deputati bavaresi sono indignati anche perchè uno degli oratori disse che le truppe bavaresi nel 1870 si erano date alla fuga davanti ai francesi, prima che sopraggiungessero i prussiani. Nei circoli tedeschi meridionali queste parole hanno provocato molto fermento. In generale la fondazione stessa di una Lega prussiana ha disgustato tutti i tedeschi nazionali liberali. A causa di questa eccitazione probabilmente si troveranno riuniti tutti i partiti che nella memorabile seduta del 4 dicembre diedero un voto di sfiducia al cancelliere dell'impero. Oltre che l'interpellanza, sarà presentata la proposta che il Reichstag voti una legge, secondo cui, in certi casi, l'autorità borghese debba avere la supremazia sull'autorità militare.

Altri echi dei fatti di Saverne

STRASBURGO 20 (N). Il deputato dietale avv. Burger è stato invitato dal comando distrettuale di Strasburgo a fare un esauriente rapporto sulle sue dichiarazioni fatte alla Dieta circa la faccenda alsaziana. Egli ha risposto a questa intimazione presentando le dimissioni come primotenente di riserva dell'artiglieria di corpo. Il procuratore di Stato ha elevato accusa contro il redattore responsabile dell'«Elsässer» per eccitazione delle reclute alsaziane al complotto militare. Il dibattimento sarà tenuto ai primi di febbraio.

Il matrimonio del principe Aga
con una contessina italiana

COPENHAGEN 20 (N). Il matrimonio del principe Aga con la contessina Giuseppina Maria Calvi del Pergolo ha destato anche in Danimarca grande sorpresa. Si ricorda ora che il giovane principe frequentava molto la casa del conte Calvi, inviato italiano alla Corte danese. Il principe ha 26 anni, ed è un ufficiale elegante e molto brillante. Egli è molto amato presso i suoi camerati. Il principe ha partecipato alla guerra balcanica nello stato maggiore generale greco, ma ammalò di colera. Egli si ristabilì ben presto. Da molti indizi si deve supporre che il re abbia dato il suo consenso al matrimonio.

L'ANARCHIA MESSICANA
e l'ufficio internazionale per la pace

BRUXELLES 20 (N). L'ufficio internazionale della pace decise d'intraprendere il 21 gennaio un passo presso il generale Huerta ed il generale Caranza, che disputano il potere al Messico. Tutte associazioni per la pace invieranno il giorno stesso telegrammi ai belligeranti incitandoli a sottomettere le loro divergenze ad un tribunale arbitrale. L'Ufficio internazionale pubblica un appello diretto al generale Huerta e al generale Caranza allo scopo di por fine alle ostilità nel Messico e concludere un armistizio per cercare uomini di fiducia che deliberino sulle difficoltà attuali.

MESSICO 20 (B). Nello Stato di Puebla gl'indiani di Sarrano ritornano a mettersi su piede di guerra. La rivolta dei indiani starebbe in relazione coi moti dei costituzionalisti.

La situazione parlamentare in Austria.
I retroscena cristiano-sociale
e le trattative del Governo coi partiti.

VIENNA 20 (N). I cristiano-sociali viennesi preoccupati dall'effetto che il lieve aumento dell'imposta personale proposta dai senatori per le rendite fino alle 1800 e 1000 corone potrà aver sulla futura classificazione degli elettori nei corpi elettorali comunali di Vienna, avevano come spete mandati i loro capi il principe Lichtenstein ed il borgomastro Weisskirchner a protestare dal conte Stürgkh contro il compromesso tributario concordato fra le due Camere del Parlamento. Essi riuscirono ad aizzare contro quel compromesso non solo i cristiano-sociali delle province ma anche parecchi altri gruppi della cosidetta «maggioranza del lavoro» minacciando di crear difficoltà al disbrigo del piano finanziario se non si fosse accettata una modificazione della scala tributaria approvata dalla commissione mista. Quei partiti ai quali premeva che il piano finanziario fosse sbrigato sollecitamente nell'interesse della prossima applicazione della prammatica di servizio finivano col dar retta ai cristiano-sociali appoggiando la nota proposta per l'aggiunta al compromesso tributario. Ma l'opposizione abilmente scombussolò il piano dei cristiano-sociali. Inoltre la stampa liberale viennese che aveva visto di malocchio le trattative dei cristiano-sociali di impedire uno spostamento nelle masse dei corpi elettorali comunali di Vienna, insistette tanto sulla rivelazione dei veri secondi fini che avevano indotti i cristiano-sociali viennesi a crear intoppi al disbrigo del piano finanziario che taluni gruppi liberali della Camera finivano col persuadersi che non solo dando retta ai cristiano-sociali si sarebbe ritardato ancor più il disbrigo del piano finanziario, ma per aggiunta si sarebbero favoriti dei calcoli elettorali puramente locali dei cristiano-sociali viennesi per i quali i partiti delle altre province non hanno alcun interesse. Così oggi l'uno dopo l'altro i vari gruppi della Camera che avevano aderito alla proposta cristiano-sociale, ritirarono la loro adesione e i cristiano-sociali si sono trovati soli nella situazione imbarazzantissima che essi stessi si sono creata.

La «Neue Freie Presse» dice che a poco a poco si è diffuso alla Camera il convincimento che l'opposizione dei cristiano-sociali contro il compromesso tributario non era che un «bluff» col quale avevano menato pel naso gli altri partiti facendo loro credere che si trattasse di salvare davvero il ceto medio dalla rovina minacciantele per un aumento di imposta che va dai 40 cent. alle sei corone l'anno. La Camera, dice il giornale, ha incominciato a persuadersi che la proposta d'aggiunta dei cristiano-sociali costituirebbe anche un atto di slealtà verso la Camera dei signori alla quale era stato promesso di accettare invariato il compromesso tributario combinato nella commissione mista. La dichiarazione degli ostruzionisti czechi che essi sarebbero pronti a lasciar passare il piano finanziario purchè venisse revocata la proposta dei cristiano-sociali ha finito col far avvedere completamente i partiti che si erano prestati a favorir il giuoco dei cristiano-sociali.

La «Zeit» osserva: L'episodio critico provocato dai cristiano-sociali è stato duramente scontato dalla Camera. Se sino da principio l'azione dei cristiano-sociali viennesi fosse stata riconosciuta per quello che veramente valeva, il piano finanziario sarebbe già stato licenziato da un pezzo da entrambe le Camere, la prammatica di servizio sarebbe già stata applicata e le Diete provinciali sarebbero già in grado di disporre delle nuove risorse finanziarie. La Camera si sarebbe risparmiata una crisi che minaccia tutti i partiti nella loro esistenza e si sarebbe potuto evitare anche l'eccessivo prolungarsi del pericolo «ex lege» nell'azienda dello Stato.

Eccovi la cronaca della giornata: Stamane alle 10 ebbe luogo uno scambio d'idee in forma non impegnativa fra i rappresentanti dei partiti di maggioranza e i deputati d'opposizione czechi Stanek e Choc. Il risultato fu che si comprese l'opportunità di ricorrere alla mediazione del Governo. Alle 10.45 si riunirono i capipartito sotto la presidenza del barone de Fuchs nel piccolo salotto dei ministri a una nuova conferenza nella quale il dott. Urban che fu presidente della deputazione della Camera elettiva nella commissione mista dichiarò che la proposta d'aggiunta avanzata dai cristiano-sociali dovrebbe, se mai, essere modificata in maniera da renderne possibile l'applicazione da parte della Camera dei signori. Il dott. Sustersic domandò all'ostruzionista Stanek a quali condizioni l'opposizione czeca sarebbe disposta a sospendere l'ostruzione. Stanek rispose che gli agrari czechi non farebbero ostruzione contro il piano finanziario qualora oggi si incominciasse a discutere una nuova proposta di transazione. Si dovrebbe immediatamente chiudere la Camera. La prossima seduta plenaria non potrebbe tenersi che martedì venturo, quindi dopo iniziate le trattative per il compromesso boemo, trattative che cominceranno alla fine di questa settimana. Fino a martedì non dovrebbero tener sedute nè la commissione al bilancio nè altre commissioni. Innanzitutto però si dovrebbe ritirare la proposta di aggiunta al compromesso tributario. Sustersic domandò inoltre quale tattica l'opposizione czeca intenderebbe adottare martedì venturo. Stanek rispose che oggi non sarebbe in grado di fare in proposito alcuna dichiarazione perchè la tattica degli agrari czechi dipenderebbe dal contegno del Governo nelle nuove conferenze per il compromesso boemo.

Stanek disse che il suo partito sarebbe però disposto a permettere il disbrigo della novella alla legge sull'assicurazione di pensioni e la riforma dell'imposta casatico classi.

I rappresentanti dei partiti di maggioranza constatarono che dopo queste dichiarazioni del deputato Stanek sarebbe stato inutile continuare le trattative cogli ostruzionisti; quindi la seduta fu chiusa.

Incominciò poi la seduta della Camera dei deputati, nella quale gli czechi agrari, come già foste informati, continuarono l'ostruzione. Nel retroscena proseguirono però le trattative fra i vari partiti, e verso l'una del pomeriggio si tenne nel salone del presidente dei ministri una conferenza dei rappresentanti di tutti i partiti per discutere la situazione parlamentare. Il conte Stürgkh espresse l'opinione che si dovrebbe considerare inopportuna la proposta d'aggiunta. Non avere egli alcuna speranza che quella proposta sia approvata dalla Camera dei Signori. Il Governo quindi vorrebbe che si approvassero le deliberazioni della commissione mista.

Il deputato Stanek comunicò di nuovo le condizioni alle quali i deputati czechi d'opposizione sarebbero disposti a rinunziare all'ostruzione e insistette affinchè fosse ritirata la proposta d'aggiunta.

Il dott. Mataja a nome dei cristiano-sociali dichiarò che questi non possono ritirare la proposta d'aggiunta. Essi hanno già ceduto due volte nella questione del minimo per l'esistenza esente da imposta, quindi non potrebbero rinunziare all'esenzione delle rendite del ceto medio dall'aumento d'imposta.

Da ultimo il presidente dei ministri fece appello ai rappresentanti di tutti i partiti affinchè rendessero possibile la definizione sollecita del piano finanziario. Si tolse quindi la seduta.

Dopo la conferenza dei capipartito si radunò l'Unione nazionale tedesca. S'impegnò una vivace discussione, nella quale prevalse l'opinione che si dovrebbe insistere per il ritiro della proposta d'aggiunta, e s'incaricò il presidente dott. Gross d'avviare in questo senso delle trattative coi capi degli altri partiti. Il dott. Gross trattò anzitutto coi capi dei cristiano-sociali e dei polacchi, poi degli sloveni, degli italiani, dei giovani czechi e dei rumeni. Queste trattative ebbero un risultato soddisfacente.

I liberali italiani tennero una conferenza, dopo la quale pubblicarono questo comunicato: «Visto non essere stato raggiunto lo scopo cui, giusta l'esplicita dichiarazione dei capipartito, doveva tendere la proposta aggiuntiva, di rendere cioè possibile colla stessa la sollecita approvazione del piano finanziario e l'attuazione della prammatica di servizio in sede parlamentare, i deputati italiani liberali dichiarano di tener fermo più che mai all'accettazione incondizionata dei deliberati proposti dalla commissione mista della Camera dei deputati e della Camera dei Signori, e incaricano il collega dott. Rizzi di far conoscere questo loro deliberato nell'odierna riunione dei capigruppo». Il dott. Rizzi fece infatti nella conferenza dinanzi al presidente dei ministri dichiarazioni in questo senso.

Dopo le 4 pom., una deputazione composta di rappresentanti dell'Unione nazionale tedesca e del club polacco si recò nel locale del club dei cristiano-sociali per comunicare a questi che si sarebbe tenuto conto dello stato d'animo in Parlamento, accettando invariate le deliberazioni della commissione mista. La deputazione disse che sarebbe nell'interesse della Camera d'ottenere una votazione possibilmente unanime. Questa pratica dei tedeschi nazionali e dei polacchi rimase però senza frutto, perchè i cristiano-sociali dopo lunga discussione deliberarono all'unanimità d'insistere sulla proposta d'aggiunta. Continuarono le trattative anche durante la serata, ma la situazione è ancora indecisa. Si spera tuttavia che domani si riuscirà a trovare una formula che renda possibile una ritirata dei cristiano-sociali.

La discussione in seno ai gruppi parlamentari
per precisare il loro atteggiamento

VIENNA 20 (B). Sulla odierna seduta della Commissione parlamentare del club polacco fu pubblicato il seguente comunicato: La Commissione parlamentare del club polacco ha deliberato, nella seduta d'oggi, ad unanimità di sbrigare il piano finanziario in via parlamentare a tutti i costi ed ha promesso altresì di adoperarsi perchè sieno eliminati tutti gli ostacoli.

Secondo un comunicato, l'Unione nazionale tedesca, dopo lunga discussione, ha autorizzato il suo presidente ad entrare in trattative coi partiti della Camera, perchè sia trovato un mezzo atto ad assicurare la sollecita risoluzione del piano finanziario in via parlamentare.

Nel corso della discussione si fece strada il criterio, che, avuto riguardo alle difficoltà incontrate dalla proposta sussidiaria ed alla necessità della più sollecita risoluzione del piano finanziario e della prammatica di servizio, appare imprescindibile l'approvazione dei deliberati della conferenza comune.

L'unione cristiano-sociale tenne seduta nel pomeriggio d'oggi. Le condizioni avanzate dagli agrari czechi per l'ammissione del disbrigo del piano finanziario furono dichiarate concordemente inaccettabili e si deliberò unanimi di mantener saldo, nelle condizioni attuali, il criterio avuto sinora. Il barone Fuchs comunicò queste risoluzioni nella conferenza dei capigruppo col presidente dei ministri ed aggiunse che il criterio dell'unione non ha alcuna punta nè contro il governo nè contro la persona del presidente dei ministri.

La «Deutsch-böhmische Korrespondenz» reca: In seguito a domanda dei circoli politici, i cui membri intervennero alle conferenze per l'intesa, il presidente dei ministri Stürgkh s'è dichiarato disposto a convocare già venerdì 23 corr. la conferenza coi rappresentanti delle due nazionalità di Boemia, fissata da principio per oggi e rimandata poi a sabato. Venerdì 23 corr. i rappresentanti dei partiti czechi si raduneranno alla presidenza ministeriale alle 10 ant., i delegati dei partiti tedeschi alle 4 del pomeriggio.

L'ostruzione czeca alla Camera austriaca

VIENNA 20 (N). Alla Camera dei deputati continua la discussione sulla relazione della conferenza comune (vedi «Piccolo della sera» di ieri). La seduta viene sospesa per la conferenza dei capigruppo col presidente dei ministri. Riaperta, il deputato Richter continua a parlare. Alle 5 pom. chiede ed ottiene dal vice-presidente bar. Malfatti una pausa di 15 minuti, dopo la quale riprende il suo discorso, parte in czeco e parte in tedesco, e lo continua fino alle 9 pom. La discussione è quindi rinviata a domani.

Proteste per la ritardata applicazione della prammatica di servizio

VIENNA 20 (N). I deputati liberali viennesi si sono recati dal presidente dei ministri conte Stürgkh per protestare contro il ritardo nell'applicazione della prammatica di servizio causato dalla proposta d'aggiunta al compromesso tributario avanzata dai cristiano-sociali. Il deputato Friedmann disse che la proposta dei cristiano-sociali è una corbellatura del ceto medio. Il deputato Hellinger disse che i cristiano-sociali fanno una commedia indecente, con la quale si fanno beffe degli impiegati dello Stato.

Stürgkh dichiarò che egli personalmente è favorevole al compromesso tributario.

IL PROCESSO DI MARMAROS

MARMAROS SZIGET 20 (N). Processo dei ruteni. L'imputato Vorobesuk dice d'aver tentato di corrompere la polizia di confine per riavere la lettera diretta dal monaco Dionisio del monte Athos al Kabaljuk, lettera che era stata sequestrata dalla polizia, solo perchè egli riteneva quella lettera molto compromettente pel Kabaljuk e per la propaganda ortodossa.

S'interrogano altri imputati del paese di Iza. L'imputato Paszulka dice d'essersi convertito all'ortodossia perchè i preti greco-cattolici, richiamandosi a un ordine vescovile, avevano abbreviato le cerimonie religiose.

L'imputato Szimuling dice che pure appartenendo alla religione greco-cattolica preferirebbe essere ortodosso. Nega d'avere insultato i preti greco-cattolici. Dice che il Kabaljuk aveva letto ai contadini degli articoli del «Ruskoje Slovo» in cui si esaltavano le vittorie degli Stati balcanici. Afferma che secondo lui l'ortodossia è la vera religione.

L'udienza è quindi rinviata a domani.

Un professore ucraino sospeso dall'insegnamento
in seguito alla propaganda della „Ostmark"

LEOPOLI 20 (N). All'albo di questo Politecnico fu affisso oggi il seguente comunicato del rettorato: I signori studenti vengono avvertiti che le lezioni del professore Zaloziecki sono sospese con oggi. Il prof. Zaloziecki che è pure deputato dietale ucraino e console inglese, è coinvolto nelle rivelazioni circa i rapporti tra l'«Ostmarkverein» e parecchi deputati del partito ucraino, che furono fatte dal deputato polacco Korfanty alla Dieta prussiana. Contro il prof. Zaloziecki, che è partito per l'estero con la famiglia, fu avviata la procedura disciplinare.

Lo «Slovo Polskie» pubblica oggi un rapporto confidenziale della Ostmark, del segretario generale Schuld circa il suo viaggio d'informazione nella Galizia. Egli a Leopoli si era notificato come agente in vini da Berlino, ma durante il suo soggiorno nella capitale della Galizia non ebbe mai bisogno di presentare le sue carte di legittimazione, che egli si era procurato presso la presidenza della polizia di Berlino. A quanto si assicura alla Camera dei deputati austriaca sarà provocata una discussione circa l'attività della Ostmark in Galizia ed in particolare contro l'intervento del console germanico a Leopoli.

Mühlwerth motiva i suoi attacchi
contro la politica estera a.-u.

GRAZ 20 (N). Il deputato Mühlwert ha tenuto giorni fa in un'adunanza elettorale a Pettau un discorso nel quale si occupò della situazione interna ed estera dell'Austria, motivando i suoi attacchi pronunciati alle Delegazioni contro la politica seguita dal conte Berchtold. L'oratore sostenne che l'incapacità del conte Berchtold, quale ministro degli esteri, fu dimostrata dal fatto che Berchtold non era informato menomamente sull'atteggiamento dell'impero germanico di fronte alla pace di Bucarest. Mentre l'Austria insisteva per la revisione del trattato di pace, l'imperatore Guglielmo inviava al re di Rumenia un telegramma di felicitazione per la pace definitiva conchiusasi a Bucarest. In Germania regna perciò l'opinione che l'ala destra della Triplice alleanza si sia staccata per la politica del conte Berchtold. Non si potrà far a meno di aderire all'aumento dell'effettivo dell'esercito. Ma questo aumento dovrà essere preceduto da una politica saggia. La penna deve preparare quanto la spada dovrà compiere. Noi non dobbiamo essere isolati politicamente, disse l'oratore, e perciò io ed i miei compagni abbiamo voluto crearci amici nelle Delegazioni. In Germania ed in Italia si è anche riconosciuta questa nostra tendenza. E' irragionevole che due alleati costruiscano l'uno contro l'altro delle fortificazioni ed esercitino lo spionaggio. La diffidenza tra l'Italia e l'Austria deve scomparire. Gli italiani non possono avere Trieste. Non giace forse anche la terra patria della loro dinastia in mani straniere? Noi dobbiamo però dire all'Italia che noi appoggiamo la sua politica mediterranea, giacchè il desiderio di espansione dell'Italia è comprensibile anche se dovesse urtare contro la Francia.

Alla Camera di Budapest

BUDAPEST 20 (N). Continua alla Camera la discussione sul progetto di stampa (vedi «Piccolo della Sera di ieri). Prende la parola il ministro della giustizia Balogh e dichiara, di fronte alle asserzioni degli oratori precedenti, che il principio della responsabilità, come espresso nel progetto di legge, fu riconosciuto giusto in teoria e nella pratica. Respinge energicamente l'insinuazione avere egli, nel fissare il principio di responsabilità, avuto una direttiva di carattere politico.

Parlano ancora i deputati Vertan e Polonyi, che si pronunciano contrari al progetto, quindi la discussione è interrotta.

Prossima seduta domani con la continuazione dello stesso ordine del giorno.

Il movimento jugoslavo

LUBIANA 20 (N). Lo «Slovenski Narod» comunica che a Belgrado si è costituito uno «Slovenski club» per favorire gli interessi degli sloveni e dei serbi.

A quanto recano i giornali sloveni il professore al secondo ginnasio di Stato a Lubiana dott. Francesco Ilesic è stato nominato dal bano della Croazia su proposta della Facoltà filologica dell'Università di Zagabria, docente privato per letteratura e lingua slovena a quella Università. Questa nomina è atta a destare grande sensazione, giacchè il prof. Ilesic è uno dei più noti corifei del movimento jugoslavo tra gli sloveni ed uno dei più ferventi propugnatori dell'idea dell'illirismo, cioè dell'unione dei croati, serbi e sloveni.

Krobatin a Budapest

BUDAPEST 20 (B). E' giunto qui oggi il ministro della guerra von Krobatin. Fece visita al conte Tisza al Parlamento, quindi si recò dai ministri Teleszky e Harkanyi.

Alle 5 pom. il ministro della guerra austriaco fece ritorno a Vienna.

Il presidente della repubblica cinese
non aspira alla corona imperiale

ROMA 20 (V). Il ministro della repubblica cinese a Roma, Ou-Tsong-lien, scrive una lettera all'«Italie» smentendo recisamente che Yuan-Sci-Kai abbia l'intenzione di cingere la corona e proclamarsi imperatore. Comunica quindi un dispaccio pervenutogli dal ministro degli esteri di Pechino, in data di ieri, così concepito: La cerimonia del sacrificio al tempio del cielo, rimonta a parecchi secoli nella storia, e niente attribuisce ai soli imperatori il diritto di celebrarla. L'opinione pubblica la considera unanimemente una tradizione consacrata a tutte le generazioni ed il popolo ci tiene a vederla compiuta tutti gli anni. Per conseguenza è impossibile abolirla ed essendo il presidente il capo dello Stato, egli ha il dovere di rappresentare il popolo intero per fare il sacrificio al tempio del cielo.

La fornitura estera
per le navi da guerra americane

WASHINGTON 20 (N). Daniel, segretario di Stato per la marina, si dichiarò favorevole all'idea di autorizzare l'industria estera a fare offerte per la costruzione di navi da guerra americane, e ha dato l'ordine di stabilire la più larga concorrenza fra i cantieri privati americani.

La «Banca Ticinese» chiude gli sportelli

BERNA 20 (N). In seguito al fallimento del «Credito Ticinese», la «Banca Cantonale Ticinese» (Banca privata) è caduta in gravi difficoltà. La Banca ha chiuso stamane gli sportelli e consegnato al Tribunale il bilancio. Il Governo federale svizzero ha intrapreso passi per avviare, unitamente alle grandi banche svizzere, un'azione di soccorso. Il Governo ticinese ha preso l'iniziativa per l'istituzione di una Banca di Stato ticinese. La popolazione è eccitatissima perchè le Banche svizzere non si sono ancora accordate circa un'azione di soccorso. Si progetta la istituzione d'una Banca di mediazione per risparmiare alla popolazione così duramente colpita ulteriori danni, e per effettuare la liquidazione delle due Banche ticinesi. Oggi si è riunita a Berna una conferenza nella quale il Consiglio federale è rappresentato ufficialmente da due suoi membri.

La duchessa d'Aosta nell'Indo-Cina. SAIGON 20 (N). La duchessa d'Aosta, proveniente dal Siam, è attualmente di passaggio da Saigon. Ella prese parte ad un'escursione alle rovine di Amkar.

Panas a Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 20 (B). L'inviato greco Panas è arrivato qui.

Decesso. ZARA 20 (N). Oggi è morto, dopo breve malattia, il membro della Camera dei Signori, conte Manfredo Borelli di Aurana.

Dopo il „tango" il „tatao"

PARIGI 20 (N). I maestri di ballo parigini organizzeranno la settimana santa a Parigi un congresso internazionale dei maestri di ballo, durante il quale sarà presentato da maestri di ballo cinesi il nuovo ballo cinese «Tatao» (armonia). Questo ballo sarebbe destinato nella prossima stagione a succedere al «Tango». Il «Tatao» è una specie di minuetto, molto elegante e sdolcinato. Durante il ballo i ballerini si porgon solo il pollice e l'indice della mano. Il ballo è molto in voga nella Cina da millenni.

I balli moderni proibiti agli ufficiali anche in Ungheria.

BUDAPEST 20 (N). Il comandante di piazza di Budapest in seguito ad istruzioni avute dal comandante del corpo di esercito ha diretto agli ufficiali della guarnigione di Budapest un decreto riservato nel quale si proibisce agli ufficiali di intervenire a balli, nei quali le signore portano gonne aperte ai lati.

«Il tessitore», di G. Tumiati, al Lirico di Milano.

MILANO 20 (N). Stasera al teatro Lirico si rappresentò la nuova commedia di Tumiati, «Il tessitore», che continua la serie dei lavori che illustrano il Risorgimento, serie iniziata con il «Risorgimento», in cui campeggia la figura di Carlo Alberto, e con «La Giovine Italia», in cui domina quella di Mazzini. Del «Tessitore» è protagonista il conte di Cavour, studiato nella sua opera di diplomatico che ha preceduto la guerra del '59. Il lavoro, recitato dinanzi ad un pubblico abbastanza numeroso dalla compagnia Zacconi, è piaciuto moltissimo, più per il contenuto politico forse che per il valore artistico, e procurò numerose chiamate agli artisti e all'autore. L'esecuzione fu buona e splendida la messa in scena.

Il suicidio d'un direttore di Banca.

NAPOLI 20 (N). Oggi si uccise il signor Juanito Molteni, direttore della Banca popolare cooperativa. Il Molteni aveva più volte espresso il proposito di uccidersi. Si esclude che il suicidio abbia qualche relazione con la Banca.

Sciopero composto.

ALBANY 20 (N). Lo sciopero degli addetti alla ferrovia di Delaware è cessato, dopochè la società ha rimesso in servizio gli addetti che erano stati licenziati.

L'«A VII» non è stato ritrovato.

LONDRA 20 (B). Tutti gli sforzi fatti per ritrovare il sottomarino affondato «A VII» e ripetuti ieri nella baia di Withesand, rimasero infruttuosi, sebbene partecipassero all'opera di salvataggio sedici navi per 10 ore continue.

Un funzionario di polizia assassinato.

CALCUTTA 20 (N). Iersera un viceispettore di p. s. fu ucciso con una revolverata, sulla pubblica via. Dei numerosi presenti al misfatto nessuno cercò di impadronirsi dell'assassino. Questi fu arrestato da un ufficiale d'ordinanza del viceispettore dopo lungo inseguimento, durante il quale l'assassino sparava continuamente uccidendo altre due persone. La polizia dà grande importanza a questo fatto, e lo mette in relazione con l'altro della bomba che fu lanciata in un commissariato nei dintorni di Calcutta la sera del 9 gennaio.

La salma del medico assassinato da un emigrante.

NAPOLI 20 (N). Alle ore 11.30 è giunto da Gibilterra nel nostro porto il piroscafo «Prinzessin Irene», del Norddeutscher Lloyd, recando a bordo la salma del capitano medico commissario Giannone, ucciso a bordo del «Berlin» da un emigrante. Il personale di bordo racconta che il proiettile della rivoltella esplosa contro il Giannone perforò l'occipite ed uscì per la bocca. L'assassino sarà consegnato alle autorità germaniche a Nuova York, essendo il delitto stato commesso sopra una nave tedesca. A bordo del «Prinzessin Irene» si trovava il padre dell'estinto. Il trasporto della salma del capitano Giannone dal «Prinzessin Irene» al vagone funebre della ferrovia dello Stato fu causa di scene commoventi. Al molo trapezoidale si erano recati per rendere gli onori alla salma una compagnia dei reali equipaggi, una compagnia di carabinieri, un plotone di marinai della regia nave «Amalfi», una compagnia di guardie e numerosi carabineri. Alle ore 15 precise la salma, portata a braccia da sei marinai del «Prinzessin Irene», scortata da tutti gli ufficiali, scendeva dalla cabina di bordo, mentre la banda di bordo intonava una marcia funebre. Le truppe presentarono le armi alla salma, che era seguita dal padre del compianto ufficiale e dal fratello, capitano di fanteria, venuto espressamente dalla Libia. Il vagone entro il quale si doveva deporre il feretro era tappezzato di fiori inviati dagli ufficiali di terra e di mare residenti a Napoli e dalla compagnia del Norddeutscher Lloyd. Parlò per primo il tenente colonnello Fossataro, il quale tessè l'elogio del compianto capitano Giannone. Seguì il capitano De Rosa, per la riserva navale, che fu compagno del Giannone quando questi era imbarcato sulla regia nave «Carlo Alberto», e da ultimo il padre dell'estinto ringraziò commosso i presenti. Quindi il vagone si diresse alla stazione ferroviaria, da dove proseguirà per Roma.

A proposito dell'uccisione del capitano Giannone, il «Don Marzio» pubblica: Pare che l'assassino la sera in cui aveva commesso il delitto avesse perduto cento lire al giuoco. Si sa che egli parecchi anni or sono aveva ucciso sua madre e che le sue condizioni non erano normali. Avendo il commissario capitano Giannone saputo in quella sera che l'assassino minacciava di morte chiunque non gli avesse restituito il danaro perduto, cercò di calmarlo. L'emigrante fu colpito da una crisi nervosa, tanto che il capitano medico gli spruzzò il viso con l'acqua per farlo rinvenire; ma non appena rinvenuto, il disgraziato trasse di tasca la rivoltella e tirò un colpo contro il capitano, che cadde riverso.

Il «Don Marzio» aggiunge che all'atto della consegna della salma al «Prinzessin Irene», il comandante del «Berlin», il quale aveva assunto l'ufficio di polizia di bordo, consegnò un plico coi risultati della prima inchiesta da rimettersi alle autorità italiane.

Il processo contro Mielczynski.

POSEN 20 (N). Il processo contro il conte Mielczynski, che, come è noto, uccise la moglie colta in flagrante col nipote, comincerà il 23 febbraio a Grätz.

Il maltempo.

BRAILA 20 (N). La violenta bufera di neve perdura in tutta la Rumenia. Tutte le comunicazioni ferroviarie sono interrotte. Regna gran gelo.

Nella quarta pagina: **Teatri.**
Nella quinta pagina: **Tribunali. - Marina e Navigazione. - Il congresso della L. N. a Pirano. - Festa di beneficenza a Capodistria.**
Nella sesta pagina: **Serenata a Buje. - Per il nuovo inno della Lega. - Strade nuove ai Lussini. - Pieris pro L. N. - Per una strada. - S. E. Montemaggiore.** - L'appendice: **Il deputato Barisel.**

Parsifal
al Teatro Verdi

Trent'anni fa, ultimato il «Parsifal», Riccardo Wagner, in una lettera al re Lodovico di Baviera suo amico e protettore, scriveva: «Tutti i miei lavori concepiti con tanto senso d'idealità ho dovuto finora sempre concedere al repertorio teatrale, pur da me riconosciuto così profondamente immorale; sì che ora mi fu duopo seriamente domandarmi, se io non debba preservare almeno quest'ultimo e più sacro dal medesimo destino di subire una volgare carriera teatrale. E non potrei più a lungo disconoscere decisiva la necessità di ciò, data la purezza dell'argomento del soggetto del «Parsifal». In realtà, come potrebbe essere e sarebbe mai possibile di presentare su teatri quali i nostri un'azione nela quale vengono messi in iscena i più elevati misteri della fede cristiana? Io non saprei davvero disapprovare le nostre autorità ecclesiastiche se esse elevassero delle assai giustificate proteste, contro la rappresentazione delle più sacre tradizioni religiose, su quelle stesse tavole del palcoscenico, dove ieri e domani comodamente ha dilagato e dilagherà la frivolezza. Con giusta coscienza di ciò, ho chiamato il «Parsifal» un «sacro spettacolo scenico». Perciò devo cercar di conservargli una scena che non può essere se non quella mia, solitaria, di Bayreuth. Colà il «Parsifal» dovrà unicamente ed esclusivamente, anche nel futuro più remoto, essere rappresentato; «mai» dovrà esso venir dato per divertimento al pubblico in altro teatro».

Re Lodovico rispondeva al Maestro: «Faccio mio il suo desiderio che il «sacro spettacolo scenico» sia riserbato soltanto a Bayreuth e non venga profanato da nessun'altra scena».

«Parsifal», infatti, fu per trent'anni prigioniero di Bayreuth; il destino segnato da Wagner all'ultimo suo lavoro trionfò per trent'anni del diffuso pensiero contemporaneo che l'arte sia patrimonio universale e non possa essere confiscata nè per lo sfruttamento commerciale di singoli, nè per l'ammirazione privilegiata di pochi.

Tuttavia, cotesta singolarità della trentenne clausura non nocque, ma giovò all'universalità del «Parsifal». Esso era universalmente noto come l'opera unica che non si poteva udire se non in un solo teatro del mondo. E quando, sul declinare dello scorso anno, tutta l'opera wagneriana cadeva in dominio pubblico, la questione del «Parsifal» si agitò appassionatamente. Furono «referendum», furono polemiche talvolta accanitissime tra fautori e oppositori della volontà del Maestro; poco mancò non culminassero in una discussione al «Reichstag» germanico. Tutto questo sconvolgimento di tradizioni e di consuetudini intorno a un'opera d'arte predispose la comparsa del «Parsifal» sui palcoscenici dei vari teatri come un avvenimento dal carattere assolutamente eccezionale.

Noi dobbiamo rallegrarci che di questo avvenimento il nostro teatro è tra i primi a partecipare. Le opere in voga sogliono giungere in ritardo a Trieste; l'ultimo lavoro di Riccardo Wagner è giunto a noi nella piena freschezza della sua liberazione. Tre soli teatri italiani l'ebbero prima di noi: Bologna, Roma e Milano, e la eco del trionfale successo dell'opera sulle scene del Comunale, del Costanzi e della Scala, fugando completamente la prevenzione che «Parsifal» fosse una concezione pesante, prolissa ed accessibile soltanto agli iniziati, fece sì che il pubblico nostro, innegabilmente molto più maturo di tanti altri al godimento immediato di musica ancora ignota del grande di Lipsia, esultasse sinceramente, ripromettendosi emozioni quali soltanto l'arte sublime di Riccardo Wagner sa dare.

Ha l'esito corrisposto ad aspettative che erano divenute una frenesia? E' facile dedurlo dallo sconfinato entusiasmo a cui il pubblico magnifico di iersera si abbandonò alla chiusa di tutti gli atti e l'attenzione intensa, commossa, suggestionata, con cui ha seguito lo svolgimento della musica e le vicende della scena.

L'opera d'arte
Preludio
Atto primo

Un poderoso preludio - eseguito parecchie volte nei nostri concerti sinfonici - trasporta l'uditorio in quelle sfere di mistica austerità in cui andrà svolgendosi il sacro dramma ed espone con estrema chiarezza i temi dominanti dell'opera. Preludio limpido e sereno, in cui i temi della «fede» e dell'«amore» hanno il primato, ma lasciano pur posto ad altri motivi secondari che si snoderanno al nostro intelletto durante lo svolgimento degli atti. Pagina tra le più belle e fra le più limpide di tutta la letteratura wagneriana dal «Lohengrin» in giù.

Quando s'alza il velario assistiamo al risveglio della natura che si scioglie dalla notte: sotto un vecchio albero «Gurnemanz» - tipo ideale di «cavaliere del Graal» - sveglia gli scudieri che dormono. I tromboni interni intonano il tema della «Cena», cui rispondono le trombe col tema del «sangue». La successiva entrata di «Kundry», seppure avvivata dallo scoppio del suo ritmo agitato, non riesce a grande rilievo; magnifica invece è la pagina che descrive le sofferenze del corpo e dell'animo di «Amfortas» e il sollievo che gli arrecano l'aria del mattino e il sole.

«Gurnemanz», in uno squarcio musicale profondamente sentito, al quale nuoce soltanto la prolissità, narra ai cavalieri la storia della seduzione di «Amfortas», della sua ferita e della perdita della sacra lancia, ora in potere di «Klingsor». L'interesse scenico, che qui accenna a languire, si ravviva tosto all'entrata di «Parsifal» e si rafforza per magia della musica quando «Gurnemanz» accompagna amorevolmente il giovine eroe verso il castello del «Graal». Un interludio sfolgorante di luci e di colori orchestrali, sui quali a poco a poco si libra lo squillar aereo delle campane, ci descrive in modo meraviglioso il cammino di «Parsifal» e di «Gurnemanz» attraverso boschi, roccie, lande brulle, gallerie sotterranee, fino al tempio del «Graal».

Se è lecito dissentire sommessamente da quella che fu la volontà scenica di Riccardo Wagner conforme alla sua visione ideale, quel panorama di alberi, di roccie, di colonnati che marciano sotto i nostri occhi non giova a concentrare le impressioni sulla musica che si svolge sontuosa e superba, ma piuttosto la diminuisce per dispersione.

Sparita l'ultima nebulosa, ci appare la sala del tempio del «Graal»: come è noto, essa riproduce fedelmente il Duomo di Siena, al quale Wagner s'ispirò. Da questo punto sino alla fine dell'atto la musica si snoda dolcissima, si allarga, solenne, si spiritualizza, librandosi ad altezze inaccessibili. L'Agape sacra» - che udimmo or son sette anni interpretata da Giuseppe Martucci, cantando la parte di «Amfortas» il baritono De Luca - coi cantici palestriniani che si librano solenni nella cupola, con l'inno austero dei Cavalieri attorno alla sacra mensa, col lamento di «Amfortas» ferito, ci afferra, ci rapisce e quasi insensibilmente ci trasporta in un altro mondo, sì che, al lento calar del velario, l'animo nostro commosso crede uscire da un prodigio di sovrumana bellezza.

Atto secondo

Affatto diverso dal primo, nel carattere e quasi nella concezione estetica è l'atto secondo. Siamo nella cupa torre ove «Klingsor», con sortilegi e scongiuri, scruta il destino. Un preludio cupo, rapido, irruente evoca irresistibilmente al nostro spirito il preludio con cui s'inizia il terzo atto del «Sigfrido»; ma in genere, e nella struttura organica e nello svolgimento tematico, l'atto ci ricorda assai da vicino i procedimenti della «Tetralogia».

«Parsifal» - il Puro folle - con la spada in pugno, pronto alla lotta, entra nel giardino, per attraversarlo e, arrivato al castello, tentar di strappare a «Klingsor» il fattucchiero pagano, la lancia con cui fu ferito il Redentore. Le fanciulle-fiori attorniano il giovinetto, lo lusingano, lo cullano, tentano con ogni arte di seduzione femminile di attraversargli il cammino; ma «Parsifal», dopo aver quasi ceduto all'istinto, è riafferrato dal pensiero della sua missione mistica e respinge le deliziose creature. E' questa una delle pagine più belle dell'opera; ha una mollezza, una grazia, un riso, un'eleganza armoniosa, un cinguettante impasto di voci che non si possono ridire; non le nuoce il ricordo dello sconsolato canto delle figlie del Reno che piangono il perduto tesoro. Fuggite le fanciulle, «Parsifal» si trova di fronte a «Kundry» maliarda, il cui racconto colorito di una insinuante dolcezza, molce l'animo dell'ascoltatore come inganna l'animo del «Parsifal». Ma la scena della seduzione di «Kundry», nel suo prolungarsi, per quanto musicalmente bella, non giunge a far sentire del tutto il potente antagonismo drammatico che fu nella mente del maestro. Nell'arte ammaliatrice di «Kundry» c'è più seduzione di gesto, di posa e di nudità procace, che calore di canto. La maliarda, rotta ad ogni artificio, ad ogni finzione seduttrice, prende per abbattere l'animo ingenuo di «Parsifal» una via che è psicologicamente giusta e raffinata, ma che non conduce facilmente all'animo del pubblico: gli parla della madre Herzeleide morta per il dolore di vedersi abbandonata dal figlio. D'altra parte la resistenza di «Parsifal» si astrae nella rievocazione dei ricordi del Graal. Talchè alla scena manca l'intensità della lotta, lo slancio affettivo diretto, la forza del contrasto nelle opposte passioni.

L'atto si chiude con un brano eroico, di suggestivo effetto: «Parsifal», vinto il mago «Klingsor», brandisce vittorioso la sacra lancia: fatto il segno della croce, egli s'allontana con la maestà della sua nuova coscienza, fra le rovine del castello maledetto, che l'ira celeste ha raso al suolo.

Atto terzo

Come nell'atto primo, la musica, al terz'atto, assume un carattere contemplativo dalla serenità celestiale. Già dal preludio leggermente tristaneggiante nei procedimenti, ci si sente trasportati in un'atmosfera dominata dal sentimento religioso. In tutto l'atto, un solo episodio, il vibrante angoscioso grido di «Anfortas», «Si spenga il Re», appoggiato a un brillante cromatico ascendente e discendente, ha un carattere drammatico.

Che dire dell'«Incantesimo del Venerdì santo»? pagina fra le più sublimi di tutta la letteratura wagneriana. Come descrivere il fascino di tenerezza che essa esercita sull'animo degli ascoltatori? Se la prima parte dell'atto appare un po' monotona, l'ascoltatore trova meraviglioso compenso nella scena del «battesimo» dove non è più l'uomo che canta un dramma umano, bensì il genio che lascia sgorgare la sua commozione più intima in un torrente infinito di melodia.

Il «sacro spettacolo», come Wagner ebbe a definirlo, si chiude nella stessa scena con cui termina l'atto primo. Nel tempio del «Graal» orchestra e coro riprendono i motivi mistici del primo atto. «Anfortas», angosciato, affranto dal dolore, anela ed invoca la morte che lo liberi da ogni male. Appare, in tunica bianca «Parsifal» con la «sacra lancia» in pugno e, affermando:

«Soltanto un'arma val... la piaga chiude
Solo la lancia che l'aprì».

gli tocca la ferita e redime il suo corpo infermo e la sua anima spossata dalla penitenza. Saliti i gradini dell'altare «Parsifal», nell'estasi del suo trionfo, afferra la coppa che racchiude il sangue del Redentore, e sollevandola muto e riverente la mostra, in giro, ai cavalieri genuflessi. Dalla cupola del tempio si spande nell'aria la voce mistica del coro: «Al Redentore, Redenzione», mentre dall'orchestra, in un'onda dolcissima di suoni, fra i quali si plasmano su accordi arpeggianti, il tema della «Fede», quello del «Graal» e quello della lancia sacra, scende per l'ultima volta il velario.

La musica

«Parsifal», venuto alla luce il 26 luglio 1882 a Bayreuth, ultima parola di Riccardo Wagner, è la sola opera che, fra tante superbe sorelle, non ha avuto bisogno di lottare per vincere. Ogni circostanza le fu propizia; ma è dessa veramente anche la più alta affermazione del genio, la ua creazione più bella? E' «Parsifal» superiore alla «Tetralogia», ai «Maestri Cantori», al «Tristano e Isotta»? Certo è un'opera molto diversa; sul più e sul meno i posteri decideranno. E' però un fatto incontestabile che, nonostante la debole teatralità del soggetto, nonostante la minor commozione che la sua parte rituale suscita in chi non sente profondamente i misteri del rito cattolico, nonostante lo scarso suo contenuto drammatico e la uniformità incombente dello svolgimento, intonato con quasi ininterrotta costanza ad un carattere di dolce elegia e di ascetica contemplazione, essa ha in sè la virtù di emanare un fascino che non è di altre opere del Colosso di Lipsia. Il non è effetto di ispirazione nuova e più copiosa; no, certo, giacchè tutto, o pressochè tutto, il materiale tematico del «Parsifal» è attinto alle fonti della «Tetralogia», del «Tristano» e più ancora a quelli del «Lohengrin». E non è effetto neppure di elaborazione diversa, giacchè anche da questo lato ci accostiamo, anzi spesso ci assimiliamo completamente, ai modi di procedere usati dal Maestro nei precedenti suoi lavori. In che cosa dunque dobbiamo ricercare le ragioni di questo fascino irresistibile che volenti o nolenti, ci afferra e ci commove? Soltanto nella vaga e solenne aspirazione di spiritualità che spira dalla parte corale, memore dei sereni canoni del nostro Palestrina? Non lo sappiamo, nè fa duopo saperlo. Il «Parsifal» ha il suo profumo; il profumo del «Parsifal» che tutta impregna l'anima. Se abbiamo un'anima, essa ne sarà irresistibilmente impregnata. Discuteremo; ma poi ci torneremo, col bisogno di rinnovare l'incanto. Perchè dunque discutere? Perchè cercar le ragioni del fatto, se il fatto esiste?

L'esecuzione

Dati gli elementi che stavano a sua disposizione, bisogna ben dire che il maestro Marinuzzi ha compiuto un vero miracolo. Con fede, con tenacia, con un fervore che non trovano facile riscontro, egli è riuscito, in un termine di tempo relativamente breve, e senza l'aiuto di «regisseurs», ad allestire, concertare quest'opera irta di difficoltà enormi, in modo da far rifulgere tutte le sovrane sue bellezze non solo, ma da mascherare, e talvolta, anzi, da celare completamente talune manchevolezze dei suoi cooperatori. L'elemento migliore dello spettacolo, cioè l'orchestra, cui spetta il compito difficile di illustrare, di colorire, di dar vita ai differenti episodi dell'opera, ha seguito con attento zelo la bacchetta e le intenzioni del superbo suo duce, per modo che il commento sinfonico riuscì un modello di chiarezza e di plastico rilievo. Nessun particolare della monumentale partitura rimase nell'ombra ed ebbe minor finezza di luce, nessun episodio mancò del suo adeguato colore. Giustamente, il maestro Marinuzzi - che anche questa formidabile partitura diresse a memoria - fu l'eroe della serata, richiamato un'infinità di volte alla ribalta fra scrosci di applausi, fra grida di «bravo» fra acclamazioni altissime, che ne onoravano il trionfo.

Sul palcoscenico, l'elemento migliore ci parve il coro: fuso, compatto, colorito e quasi sempre intonato. Intelligentemente istruito dal maestro Bartoli, esso ha superato tutti gli scogli di una partizione corale che presenta difficoltà d'ogni maniera e tali da far paura.

Diremo ora dei singoli esecutori. La signora Baron ha dato prova di aver studiato con grande amore il complesso personaggio di «Kundry» e lo ha reso, mercè l'arte della maschera e del costume, delle mosse e degli atteggiamenti, vivo e palpitante nei suoi caratteristici episodi. Anche vocalmente, la parte, per quanto la obblighi talvolta a lottare in una tessitura che non le consente lo sfoggio di grandi effetti vocali, le si adatta assai meglio che non quella di «Isotta». Quando il tenore Assandria si sarà reso completamente padrone della parte sarà senza dubbio un ottimo «Parsifal»: l'aitante figura, il simpatico timbro della voce robusta ed estesa, l'efficace accentuazione e la dizione spiccata sono elementi che gli assicurano il successo. Iersera egli piacque senz'altro; in seguito, quando i suoi gesti e gli atteggiamenti saranno più plastici e più spontanei, egli piacerà anche di più. Grave e solenne, il «Gurnemanz» composto dal basso Carozzi, e pregevole, sebbene sacrificato in una tessitura un po' bassa per i suoi mezzi vocali, il baritono Minolfi nella difficile parte di «Amfortas». Ottimo il Paci nella parte di «Klingsor», schizzata con intelligenza.

Giustizia vuole che, con un cenno di lode, si nominino anche le signore Bosini, Roselli, Canesi, Seracchioli, Mingotti-Penso e Alemanni che cooperarono così efficacemente alla riuscita della scena del giardino.

Quanto all'allestimento, che per le sue difficoltà faceva perfino dubitare di poter rappresentare il «Parsifal» in teatri che non abbiano risorse grandissime di mezzi e di spazio, bisogna dire che esso superò ogni aspettativa: belli e freschi gli scenari, di bel taglio i costumi, ottima la distribuzione delle luci, ed egregiamente disposta la complicata funzione dei macchinari. Insomma la esigente scenografia wagneriana fu presentata con vero decoro d'arte.

La cronaca

Aspetto del teatro, nonostante i prezzi sensibilmente aumentati, imponente: occupati completamente tutti i palchetti e tutte le poltroncine, folla stipata, rigurgitante nella galleria e nel loggione; in piedi, nella platea, ressa di gente fino ad ostruire l'accesso principale della sala. In una parola, il teatro delle grandi occasioni.

Alle 7.35 i trombettieri, dalla terrazza della Filarmonica, lanciano i loro squilli; alle 7.40 precise la sala s'immerge nel buio, il maestro Marinuzzi sale al podio, dà il segnale di attacco e l'orchestra intona il preludio. Ma dopo poche battute, disturbate da alcuni ritardatari, rimasti nell'atrio in attesa degli squilli delle trombe, che per un equivoco, all'inizio dello spettacolo non furono dati, il maestro Marinuzzi, indispettito, fa fermare l'orchestra per riattacare tostochè sia ristabilito il necessario silenzio. Il famoso preludio eseguito mirabilmente, predispone l'animo degli spettatori che ascoltano con intensa attenzione, in religioso raccoglimento tutto l'atto senza dar mai segno di stanchezza. Alle 9.20 scende il velario sul primo atto, mentre il pubblico, in piedi, prorompe in un'altissima acclamazione che richiama per otto volte artisti e maestro alla ribalta. E precisamente: due agli artisti soli, tre agli artisti e ai maestri Marinuzzi e Bartoli, un'altra - commista a grida di «bravo» - che fu una vera frenesia - al maestro Marinuzzi solo, un'altra ancora allo stesso che trascina seco il maestro Bartoli e i valenti artisti Santini e Legnani. Gli applausi insistono ancora e alla ribalta ricompaiono i cantanti e il maestro concertatore.

In pochi minuti il pubblico sfolla la sala. Nel loggione intanto con l'aiuto di lampadine elettriche, si fanno degli spuntini, si chiacchiera, si commenta.

Alle 10.10 gli squilli delle trombe richiamano il pubblico per il secondo atto, seguito anch'esso con la massima attenzione e contrassegnato alla fine da sette chiamate, incontestabilmente un po' meno calorose di quelle del primo. E infatti, per quanto la scena del giardino sia la più teatrale e sia piaciuta moltissimo, dai commenti che si fanno nei corridoi si deduce facilmente che l'atto secondo ha impressionato meno profondamente del primo. Per l'esattezza noteremo che le sette chiamate sono da suddividersi come segue: tre per gli artisti soli, due per gli artisti assieme al maestro Marinuzzi, una per gli artisti principali, per il maestro Marinuzzi e per le fanciulle-fiori. Una ultima chiamata, più tiepida, fa uscire alla ribalta il tenore ed il soprano.

L'inizio dell'atto terzo si svolge con le stesse formalità usate per il secondo. Alle 11.55 il maestro Marinuzzi sale al podio e lo abbandona, a spettacolo finito; sono le 1.05. Calata la tela, lo stesso fervore di applausi del primo atto, e cioè due chiamate rituali per gli artisti soli, una per gli artisti e i maestri Marinuzzi e Bartoli che trascinano seco, e meritamente, il nostro bravo scenotecnico Antonio Stancich. I battimani, caldissimi, continuano come una tempesta, e il maestro Marinuzzi assieme al maestro Bartoli ed agli altri suoi cooperatori, trae seco, riluttante, l'egregio cav. Quaranta, poi un'altra volta ancora il maestro Bartoli, e infine per due volte deve comparire da solo, chiamato ad alta voce dal pubblico entusiasta.

Tirando le somme: ventidue chiamate, sufficenti per convalidare un successo veramente magnifico.

Fuori del teatro

Mai avvenimento d'arte è stato atteso a Trieste con tanta febbrile impazienza e accompagnato con così intenso fervore. Anche sotto questo aspetto la rappresentazione del «Parsifal» nella nostra città resterà memorabile negli annali della nostra vita teatrale. La ricerca di posti - a malgrado del notevolissimo rialzo dei prezzi - fu quanto mai altra volta, forse, accanita e l'interessamento tale, che non mancò neppure l'apparizione, insolita per noi, di alcuni «bagarini».

Unico prezzo che non fosse rialzato, quello d'ingresso al loggione. Era logico quindi attendersi lassù un affollamento straordinario: e questo fu tale infatti, da cancellare ogni precedente ricordo: come senza precedenti fu la costanza, si potrebbe dire l'abnegazione di molte centinaia di spettatori. Cominciando la rappresentazione alle 7.30, le porte del loggione si sarebbero dovute aprire alle 6.30. Ebbene, già intorno all'una del pomeriggio si potevano vedere alcune persone pigiate in via dell'Arsenale, all'ingresso. Siccome i curiosi erano parecchi, nessuno si sentiva di essere il primo a mettersi là in mostra a quell'ora. Alla fine però alcune donzelle si piantarono accanto all'uscio, e ciò bastò perchè tante e tante altre si precipitassero presso a loro, dimentiche del sentimento di poco prima, già tutte eccitate dall'avida bramosia di assicurarsi un posticino. Rapidamente la folla andò tanto ingrossando che alle 2 coloro che pazienti attendevano aumentavano a un centinaio. Faceva freddo, soffiava gelida la bora, il manipolo, ormai fatto gruppo, si addossava alle vetture pubbliche ,colà in attesa esse pure del momento di gran lavoro: l'impresa ebbe allora l'accorta idea di far spalancare i battenti. In un baleno la folla, munita dei biglietti d'ingresso, si lanciò su per le interminabili scale del loggione... per essere però trattenuta all'ultimo pianerottolo da numerose guardie, al comando dell'ispettore di riparto Ernst e dell'ispettore Rogelj.

Alle 4 erano già trecento le persone assiepate sulle scale, e non passava minuto senza che fanciulle - (quante fanciulle! Avevano trasformato anche il loggione in un giardino incantato di Klingsor!...) - signore, giovanotti, uomini d'ogni età, sopraggiungessero, muniti tutti di involti, di pacchetti, di cartocci, di cestelli, di bottiglie... per la cena, inoltre di fascicoli, libretti, spartiti per piano, partiture per orchestra, romanzi, giornali, per ingannare la lunga attesa questi, gli altri per servire di scorta nel godimento dello spettacolo: proposito vano però, giacchè la sala doveva essere tenuta al buio: poterono leggere i libretti soltanto coloro che, alle altre previdenze, aggiunsero quella di portar con sè una lampadina elettrica tascabile...

Quando intorno alle 5 si vide che ormai tutta la scalinata era zeppa di gente irrequieta, impaziente, strepitante, si decise di permetterne l'ingresso al loggione: e a due riprese fu fatta porta. In pochi minuti i posti furono tutti occupati. E per questi cominciò l'attesa.

Alla porta, abbasso, intanto si richiudevano i battenti... e quelli che arrivarono poi credettero d'esser i primi. La delusione venne molto più tardi, appena alle 6.15, quando furono riaperte le porte e il commissario superiore d'ispezione al teatro, dott. Zecchini, avvertì che ancora una cinquantina di persone soltanto poteva salire... Fu un pigia pigia generale, qualche donna rimase leggermente contusa. Passato il numero detto dal commissario, la porta fu nuovamente chiusa. La si riaprì alle 7, ma per far passare soltanto le persone munite del biglietto per i posti.

L'accesso alla prima galleria, che si chiuse alle 7.20 per le persone che non avevano posti numerati, andò molto più regolato.

Intanto alle 7.15 già la piazza Verdi presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Una catena interminabile di carrozze e automobili passava sotto l'atrio: ne scendeva il pubblico dei palchetti e della platea: «toilettes» magnifiche, moltissimi cilindri. Tutt'intorno un'animazione straordinaria, un andirivieni frettoloso di persone che avevano timore di far tardi, e una vera folla, tenuta indietro da guardie, che attendeva di sentire i promessi squilli di trombe annuncianti il principio della rappresentazione e guardava con occhi curiosi le fuggevoli apparizioni delle signore che entravano nel teatro.

Più forte d'ogni altra, però, era la curiosità per la fanfara. L'attesa era nervosa. Ad ogni tratto, se il clamore della folla era alto, qualcuno s'affrettava a zittire... come se si fosse a teatro: ci fu persino chi voleva far sospendere il passaggio del tram; e al momento nel quale sul terrazzo della Società Filarmonico-Drammatica apparvero i trombettieri, il comandante delle guardie signor Horaczek fece star ferme tutte le vetture. Finalmente le argentine note della fanfara squillarono: una frase soltanto, brevissima, uno dei temi principali dell'opera: quindi i trombettieri se ne andarono. E, malcontenta, disillusa, se ne andò anche la folla, la quale, pare si aspettava per lo meno... una sinfonia.

Un momento dopo tutte le porte del teatro furono chiuse e pochi ritardatari accorsi affannosamente, dovettero rassegnarsi ad aspettare l'atto successivo... quasi due ore di attesa.

Quando prima del second'atto furono ridati gli squilli con un'altra melodia, non erano più di cinquanta i curiosi. Al terzo atto poi - squilli diversi ancora, sempre però temi dell'opera - non c'erano più in piazza che le vetture... innumerevoli vetture e 84 automobili in attesa dell'uscita degli spettatori.

Fu buona davvero l'idea degli squilli ripetuti negli intervalli anche nel «foyer» - giacchè permisero a tutte quelle centinaia di persone che fra un atto e l'altro erano uscite per rifocillarsi o respirare una boccata d'aria fresca, di rientrare e riprendere i loro posti in tempo. L'esodo dal teatro fu infatti molto vivace agli intervalli. I soci della Filarmonico-Drammatica affollarono con le loro signore le sale della Società, ove c'era ricco servizio di «buffet». Gli altri si riversarono nei locali circostanti il teatro. Intanto regnava molta animazione nei vestiboli, nei corridoi, nei palchetti.

CRONACA LOCALE

La commemorazione di Antonio Gazzoletti all'Università popolare

Questa sera, come fu annunziato, il prof. Ferdinando Pasini leggerà nella sala del Conservatorio Tartini il discorso su Antonio Gazzoletti, che gli fu sì altamente lodato a Trento, a Milano e a Torino. La serata è sotto gli auspici dell'Università popolare, la quale partecipa per tal modo alle onoranze rese all'illustre poeta trentino nel centenario dei suoi natali.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Riccardo L. Hess, dalla vedova Anna nata Frennez e dai figli Giovanni e Maria nata Pathan cor. 100; dal cognato Luigi G. Frennez cor. 20; dal sig. F. Ceolin cor. 10.

Dalla signora Mary Laudi, in una triste ricorrenza, cor. 25 (Comitato delle signore).

Dagli insegnanti della civ. scuola popolare di via Paolo Veronese, per onorare la memoria del padre della loro collega signorina Eugenia Cecchet, cor. 15.

Per onorare la memoria dell'ing. Giuseppe Chiozza dal comm. Salvatore Segrè e consorte cor. 50.

Per Capodanno: Alberto Illich cor. 2; prof. Mario Sablich cor. 3.

41.o-44.o contributi settimanali «civette» gruppo Trieste cor. 12.

11.o contributo mensile per dicembre del gruppo «Leonardo da Vinci» cor. 23.16.

Dall'ing. Guido Guastalla in occasione del cinquantenario del Ginnasio comunale cor. 14.37.

Perchè B. Rupnik alle canzonette «el ga vendù el fis'cio» cor. 0.60. - Per una scatola di fiammiferi esotici cor. 1. - Per il rifiuto di risarcimento di spese e prestazioni graziose dalla maestra signora Anna Artico dalla allieva Lidia Nemenz cor. 5. - Raccolte dal «picciul» tra exfiabe ai Due Leoni cor. 1.60.

★ XVII Lista delle elargizioni di Capodanno alla Lega Nazionale:

da *Trieste:* barone Demetrio Economo cor. 100, dott. Giuseppe Jacopich 5, M. Cattarinich 1, Carlo Sternitz 2, Nino Toribolo 3, Carlo Klein 3, Oscarre Toribolo 5, Ruggero Mizzan 2, Silvio Desimon 2, Alberto Buchberger 2, Luciano Freno 10, Giuseppe Devescovi fu Andrea 2, Giovanni Uhrer 5, Giuseppe Filippi 1, Amelia Lazzarini 2, Pietro Zuccherich 2.20, Pino Zay 3, dott. V. Plitek 5, Bice Jeroniti 5, Prima Pilatura Triestina di Riso 10, Giuseppe Battara 2, Oscarre Maestro 2, E. Mecozzi 3, Elio Rossi 5, Silvestro Natali 2, Clodoveo Budinich 4, Guido Macchioro 3, Francesco Tenze 1, Paola Tenze 1, Elia Piron 1, Antonietta Banich 1, Angelo Caus 2, A. Nigris 2, Romano Zuculin 2, Enrico Ettore ferr. Schiavon 15, Raimondo Maietti 2, Urbano Scarisich 2, Domenico Cossutta 2, Romedio Romagna 2, Tullio Fait 2, Carlo Lubich 5, G. Fioretto 2, Oreste Babuder 2, Pia Zamarin 1, dott. Franc. Visintini avv. 5, Giuseppe Pioner 2, Gustavo Trobetz 4, Elda e Ottavio Zammattio 3, Adolfo Nardini 2, Giuseppe Vittorio Covacich 3, Euro e Maria Hreglich 5, dott. Felice Berardi 5, Enrico Paluzzon 2, Francesco Pilotto 3, Maria Steffich 1, dott. Luigi de Gironcoli 20, Luigi Antonich 10, Giorgio Marsich 5, Mario Mazzoli 2, Ernesto Willisich 3, Maurizio Wolf 2, Giulio Sternin 5, Giuseppe Bucavetz 2, Edoardo Levi famiglia 4, Rinaldo Sartori 3, Alberto Manin 2, Fortunato Camerino 2, Francesco Martellanz 2, prof. Eugenio Zencovich 5, A. Segrè 5, Guido Francescato 2, Olga Coen 1, Alberto Torelli 3, Giulio Bertos 3, André Hermiez 2, Innocenza Incontrera 2, Duilio Romano 2, barone Leo Economo 50, ing. Silvio Curto 3, Arturo Wagnest 2, Arturo Paderni 5, Riccardo Merluzzi 2, Giuseppe Morandini 3, Giuseppe Weclister 2, Oliviero Apollonio 2, Daniele Cattaruzzo 2, Silvio Pernetti 2, Vladimiro Cattarinich 1, Carolina ved. Pozzi 1, Amalia Piccoli 1, Carlo Ferialdi 2, Aurelio Piccoli 1, dott. Carlo Avieni 5, Maria Sedlac 4, Emilia Macovich 2, Edoardo Bornettini 4, Domenico Mario Velicogna 2, Romano Marussig 1, Luigi Pori 2, Virgilio Plescovich 2.

da *Antignana:* Felice Giorgis 3;
da *Buie:* Associazione fra agricoltori 5;
da *Cherso:* Antonio Colombis, farmacista 5, Antonietta e Nicolò Colombis 4, Natale Cella 2, Vittorio Oppatich 2, Caterina Tentor 2, Giov. Stipanich 2;
da *Cittanova:* Antonio Clabot, trattore 2;
da *Gorizia:* Ferruccio Ziani, maestro 2, Erminio Bombig 2, Isidoro Velicogna 2, Anna Iaschi 1, Ettore Mazzolini 1;
da *Grisignana:* Matteo Bencich Castagna 1;
da *Laurana:* Antonio Vischich 1;
da *Lussingrande:* G. Antoncich 2;
da *Lussinpiccolo:* Marco Vidulich, maestro muratore 2;
da *Metti d'Umago:* Giacomo Giurgevich 0.40;
da *Montona:* Giuseppe Rodella 3;
da *Neresine:* Gaudenzio Salata 2;
da *Pisino:* Liberato Mattich 2;
da *Pola:* dott. G. Iaschi 5, dott. Domenico Benussi 5, Prima Officina per installazioni di Epifanio Domenico Durin 5, Guido Costalunga, cartoleria 5, Maria Calogiorgio 5, Giovanni Cuizza di Biagio 5, Francesco Bradamante 5, Celestino Simeoni 4, ing. Rod. Borri 3, Giorgio Dagri 2.30, P. Bernecich 2, Lodovico Furlin, maestro 2, A. Pistorelli 2;
da *Villa Vicentina:* Nicolò Gortani Scodovacca cor. 5;
da *Umago:* Antonio Sossa fu Marco (Madonna del Carso) 1;
da *Verteneglio:* Giovanni Rizzi 2, Silvio Bevilacqua 2;
da *Visignano:* Matteo Paladin 3.

Società di Minerva. Stasera alle ore 8 si terrà la lettura rimandata dalla passata settimana causa il maltempo, dell'on. Francesco Basilio, sul tema: «Il calvario del nostro diritto marittimo». Sarà una pagina di storia cittadina, del contributo che la pratica dei commerci triestini ha dato alla formazione del diritto e delle usanze marittime; scritta da chi ebbe riconosciuta la propria competenza in queste ricerche dalla commissione dell'Istituto veneto che giudicò dei lavori presentati al concorso municipale Rossetti, tra i quali, come i lettori ricordano, era il libro pubblicato dall'on. Basilio sulle «Assicurazioni marittime a Trieste». Si continua così alla Minerva quell'illustrazione della vita e della storia triestina, inaugurata l'altro anno dal prof. Quarantotto con la storia dei primordi della nostra questione universitaria.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Riccardo L. Hess, dal cognato Luigi G. Frennez cor. 20, dalle cognate signore Elvira Seiwald-Frennez ed Irene Mazza-Frennez cor. 50 a favore della Guardia medica; Francesco Millossovich cor. 10, Emma Millossovich cor. 5 a favore della Società degli Amici dell'infanzia; dalla vedova Anna nata Frennez e dai figli Giovanni e Maria nata Pathan cor. 50 a favore della Guardia medica e cor. 50 a favore della Pia Casa di Ricovero di Pirano; Giacomo Orlando e famiglia cor. 20 a favore del fondo pensioni vedove ed orfani della Associazione mutua fra impiegati privati; Ed. Suppancich cor. 20 a favore della Pia Casa dei Poveri; Emilia ved. Kreuzberger cor. 20 a favore della Società femminile di S. Vincenzo de' Paoli.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Cecchetti, dagli impiegati della Società Tramway cor. 30 a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati; dai controllori del Tramway cor. 26 a favore del fondo previdenza per agenti vecchi alla Società Tramway.

Per onorare la memoria dell'ing. Giuseppe Chiozza, dai coniugi ing. Antonio e Gemma Stegù cor. 15 a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Per una triste ricorrenza, dalla sig.a Mary Laudi cor. 25 a favore degli Amici dell'infanzia (per Valle Oltra), cor. 25 a favore della Guardia medica e cor. 25 a favore degli scaldatoi pubblici della «Previdenza».

Nell'anniversario della morte del dott. Vitale Laudi, dal comm. Edmondo de Richetti cor. 25 a favore della Guardia medica.

Dai signori Anna e cav. Piero Diana, nella ricorrenza d'un triste anniversario, cor. 100 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza (fondo Margherita di Savoia), cor. 50 a favore dell'Ospedale infantile Burlo-Garofolo, cor. 50 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del signor Francesco Zitnik, dai nipoti Gustavo e Maria Marussig cor. 30 a favore di poveri convalescenti che escono dall'ospitale.

Per capodanno: Cesare Errera cor. 3 a favore della «Previdenza».

Per una vittoria morale del prof. Giuseppe Devescovi cor. 15 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

— All'Infermeria Treves pervennero: avv. Alfonso Valerio cor. 20, Municipio di Capodistria 20, comm. Oscar Gentilomo 20, Glogowski e C. 5, baronessa Nina de Morpurgo 20, Pilatura triestina di riso 10, Stabilimento tecnico triestino 40, Carlo T. Arch 10, «Adriatica» Società spedizioni 20, Friedländer e C. 5, Fratelli Fresco 10, Succ. Monti fu Luigi 5, Amalia Musner 10, Alessandro Marangoni 5, Oblasser e C. 5, S. D. Modiano 15, Adolfo Brunner 10, Grego 10, Antonio nob. Del Senno 10, cav. Gino Scaramanga nob. de Altomonte 20, Enrico Schott 10, barone Fortunato de Vivante 20, Carlo Martinolich figlio 10, «Adriatica» Società di spedizioni 20, barone Giov. Economo e figlio 20, Isidoro Nadel 10, Navigazione Libera 10, comm. Ferdinando Pitteri 10, comandante Edmondo Ströll 10, Assicurazioni Generali 40, Alessandro Marangoni 5, Baldassare Mimbelli 10.

— Al fondo di soccorso per allievi poveri della civica Scuola Tecnica all'Acquedotto pervennero cor. 20 dal prof. Gustavo Hess per onorare la memoria di suo fratello Riccardo.

— La famiglia Volpich elargì alla Guardia medica cor. 30 per onorare la memoria dell'ing. Giuseppe Chiozza.

— Per onorare la memoria del signor Pietro Guina furono versate al fondo di previdenza del personale della Soc. di Navigazione «Dalmatia» dai signori: Pietro Vidali di Pirano cor. 10, Cesare Alpron di Trieste cor. 10.

— Al fondo di soccorso per allievi poveri della civica Scuola Tecnica all'Acquedotto pervennero cor. 45 per onorare la memoria del signor Pietro Hess fratello del prof. Gustavo.

— Il signor Stellio A. Negreponte elargì alla Guardia medica cor. 20 per onorare la memoria della signora Maria Gard.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: 1 q. di riso dalla Prima pilatura di riso, Giorgio de Höberth cor. 4, Adelmo Defranceschi 18, dott. Giorgio Pitacco 4, Gioachino Negri 8.50, Teodoro Costantini 4 e cor. 2 da ciascuno dei signori: Narciso de Manzolini, ing. Pietro Crepaz, Gioachino Venezian, cav. dott. Ernesto Angerer, Antonio Gismondi, dott. Giovanni Auspitzer, cav. Augusto Gallo, Pietro de Privitellio, Carlo Gortan, Matteo Sarich, A. A. Bacher e Comp., dott. G. Ugolini, ing. Virginio Cremaschi, Scher e Gregorutti, Fratelli Laurencich, dott. Salvatore Besso, Luigia ved. Prinz, don Bartolomeo Vascotto, Adolfo Schaffenrauer-Neys, Francesco de Tobiasch, Arturo ing. Lanzinger, dott. Giuseppe Umek, Adele Udovicich.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore delle famiglie dei minatori periti nella miniera di Divacciano, raccolte dagli studenti E. Mordax, M. Tomasich e O. Tomicich cor. 32.36.

Matrimoni. La signorina Gina Rebech col signor Giordano de Bandeu.

La seconda serata delle canzonette triestine

al Politeama Rossetti.

Quantunque iersera vi fosse in città un avvenimento artistico così attraente, quale la «première» del «Parsifal», il concorso del pubblico al Politeama Rossetti, per la seconda serata delle canzonette triestine, non fu meno riuscito. Anzi, se possibile, la folla fu maggiore. E maggiore fu il successo. Il pubblico, composto d'elementi eterogenei ma anzitutto popolari, era andato per divertirsi, per divertirsi a qualunque costo. Così anche quella d'ieri, fu una serata simpaticamente clamorosa: un «casson» come si facevano venti anni fa. Il che dimostra che, se d'allora a Trieste s'è persa la memoria delle canzonette belle, s'è conservato tale e quale il tradizionale brio popolare. La memoria delle canzonette belle, invero, è stata smarrita: nè l'anno scorso, nè - tanto meno anzi - quest'anno, i nostri schiccheratori di versi e i nostri maestri han saputo darci qualche cosa di degno, qualche cosa che piacesse, non per una parola fortunata o per una cricca di parte, ma per sè sola: «la canzonetta». Il pubblico ha ascoltato e, più che plaudite, fischiate ben dodici canzonette: le ha accolte freddinamente e, fra alcuni giorni, non le ricorderà più, nè mai le canterà.

Successo artistico, dunque, niente affatto. Successo di carnovalata, di brio, di baccanale, altissimo; e, quel che più conta, successo finanziario insperato a vantaggio della sacra istituzione nostra: la Lega Nazionale.

Le «barcarole».

Iersera si eseguivano, si presentavano al verdetto della folla triestina, le sei «barcarole» prescelte dalla Commissione esaminatrice, contrassegnate dai motti seguenti: 1) «Xe un atimo la vita»; 2) «La canzone è lo specchio in cui si riflette l'anima del popolo»; 3) «Barcarola», 4) «Firenze»; 5) «Virtus latina»; 6) Memorie care».

I versi sono gli stessi, per tutte e sei le canzoni: sono, salva qualche menda, dei graziosissimi versi del concittadino Raimondo Cornet.

Tasi el vento, la sera xe quieta
e la luna se specia nel mar;
dondolando una barca ne speta,
vien, fa presto che andemo a vogar.
Sti riflessi ne l'acqua xe argento,
xe una festa de luxe, cussì
che in sta note de stele me sento
che Trieste me parla de ti.

La gioventù ne invita,
xe tanto bel l'amor!
Xe un atimo la vita,
godemola a vapor.

Come el sol che tramonta a marina,
oro e rose el pitura nel ciel,
co' te penso o te vedo vicina,
tuto el mondo lo trovo più bel.
Xe per ti che Trieste me piasi,
nel suo nome te voio più ben,
e in sta sera de sogni e de basi
sul suo mar mi te strenzo al mio sen.

La gioventù ne invita
ecc. ecc.

La prima delle «barcarole» che, a sorte, viene eseguita, è quella che reca il N. 2: musica lenta, patetica, delicatissima, specie per le prime due quartine; il ritornello è meno riuscito; ad ogni modo, quantunque non popolare, questa barcarola è artisticamente la migliore. Nella prima esecuzione essa piace assai ed ha molti applausi; nelle esecuzioni successive è contrastata da radi fischi, poi è fischiata decisamente e fatta cadere.

E' eseguita quindi la barcarola del N. 3; che è, indubbiamente, meno delicata della prima, ma più mollemente italiana - anzi napoletana - ed è più varia nella tessitura musicale della cadenza simpatica che informa l'armonia della composizione: anche di questa il ritornello è meno riuscito: chè il maestro, per voler dare una coloritura ditirambica (e il pensiero era buono) al distico: «Xe un atimo la vita - Xe tanto bel l'amor!», non ha saputo far meglio che rifriggere l'arietta comunissima e tanto volgare quanto vecchia, del «Poverò soldà». Tuttavia questa barcarola consegue un ottimo successo dapprima, quindi un successo contrastato; e da ultimo entra in ballottaggio con il N. 1.

Questa, quantunque non originalissima, ha qualche cosa di attraente e di leggiadro che al pubblico finisce col piacere.

Il N. 4 non ha varietà di temi e rifrigge per il famoso ritornello, un altro vecchio motivo assai comune: «La spagnola sa amar così». Il loggione se ne avvede e, con fine ironia, intona il vecchio canto del bolero, fra le risa di tutto il teatro.

Il N. 6 è pure scadentuccia e dalla melodia organettistica; il N. 5, poi, è la più volgare, senza risorse tecniche neppure, che sorreggano l'assenza d'uno spunto musicale. Ambedue son seppellite dai fischi. Nella seconda esecuzione entrano in ballottaggio, come abbiamo detto, il N. 3 col N. 1: e vince quest'ultimo, musicato da quel simpatico vecchietto ch'è Ugo Urbanis: il quale viene applaudito.

Si applaude pure calorosissimamente Alberto Catalan che, con molta pazienza e valentia s'è prestato ad eseguire le barcarole, ed all'orchestra del m.o Franco che, con la consueta sicurezza e diligenza, lo ha accompagnato.

L'Inno della Lega Nazionale.

Quando sul palcoscenico apparisce il coro di San Giacomo che dovrà cantare l'inno della Lega, tutto il teatro si leva e grida entusiasticamente: «Viva San Giacomo! Bravi! Bravi!!»

Infatti sono bravi davvero, giovani, per lo più operai, e i fanciulli che - alla scuola dell'egregio m.o Taverna - in non molto tempo, hanno fatto miracoli: sono già un ottimo coro e non è dubbio che sapranno ancora migliorarsi e progredire. L'orchestra, con clamore di trombe, intona l'inno; e il coro, a sua volta prorompe: «Viva Dante!». Questa battuta, che apre così bene la composizione, risente l'influsso della prima battuta del vecchio inno. Questo, quantunque tessuto di tecnica modernissima, fa ricordare i cori dell'«Aida»; e quantunque opera musicale abilissima e impeccabile, manca forse di uno spunto melico che sia l'ossatura del canto. Per l'orchestra sta bene, con l'orchestra sa farsi sentire e bissare; ma lo si saprà o lo si potrà poi cantare? Certo Ruggero Leoncavallo poteva fare cosa migliore. I versi di Riccardo Pitteri sono, come abbiamo detto, efficaci e la quarta strofa particolarmente è intesa e bella.

Viva Dante! Questa pura
Soavissima parola
Cinque popoli consola
E affratella in un pensier.
Oh ne echeggino dell'Alpi
I burroni e le foreste,
Ogni riva di Trieste
E di Trento ogni sentier.

La ripetan le reliquie
D'Aquileia e di Salona,
Gli archi e i templi ovunque sona
Dolcemente il nostro sì.
Su da l'Adige e il Timavo
Che in un mare affrettan l'onda,
Per le coste si diffonda,
Per le valli, i monti, il pian.

Viva Dante! questo il motto
Delle cinque genti sia
Cui la santa poesia
Del linguaggio riunì.
Viva Dante! Cinque foglie
Giunte insieme al fior dau vita,
Da l'union di cinque dita
Vien la forza della man.

L'Inno, applauditissimo, è fatto replicare ben otto volte. Tuttavia la gente non sa dimenticare la sua vecchia canzonetta cara ch'è salita dai mille petti in ogni vicenda nostra di questi ultimi vent'anni, e - sfollando - intona le meno eroiche ma assai più dolci strofe:

«Viva Dante, il gran maestro
dell'italica favella,
della lingua pura e bella
che dall'Alpi suona al mar!»

★ Fra coloro che cooperarono generosamente alla riuscita delle due serate, citiamo il m.o Carlo Franco che eseguì gratuitamente tutte le riduzioni per orchestra delle dodici canzonette. L'inno della Lega è stato istrumentato invece dal m.o Chiesa.

★ Ecco i nomi degli autori delle poesie che, fra le 192 presentate al concorso, furono scelte dalla giuria quali degne di essere musicate: «Forsi che sì, forsi che no», Flaminio Cavedali; «La morosa», Mariano Rugo; «Nineta», Mariano Rugo; «L'ultimo de carneval», E. Ocillag; «la barufa», un'anonimo.

Non appena i diplomi saranno pronti, il comitato ne farà la consegna ai premiati.

★ Cedettero i loro palchi al comitato anche i signori: Eredi Diem, bar. F. Vivante, N. Genel e Società del palcone di destra.

★ Mercoledì 21 corr. le canzonette premiate saranno in vendita pro Lega nel negozio C. Schmidl e C.

Comitato ippico. Il Comitato ippico tenne ierlaltro, presieduto dal vice-presidente conte Attems, una seduta. Il conte Attems commemorò il cav. Gaudenzio Tosi, il quale era stato per parecchi anni membro del suddetto comitato. Il presidente elogiò anche l'attività del dott. Franco Gregorutti, il quale ha rassegnato le dimissioni, essendo passato nello stato di riposo. Non vennero peranco nominati i sostituti per questi due posti vacanti. Dalla relazione delle premiazioni si rileva che vennero presentate complessivamente alle premiazioni delle cavalle nell'autunno p.p. a Pisino 25, a Dignano 11 ed a Veglia 18 cavalle. Il comitato prende nota del bello sviluppo che va prendendo l'allevamento equino di Sagrado; deplora però che la società d'allevamento di Tolmino neglige i suoi compiti e che impiegò delle 3000 corone assegnatele dal ministero d'agricoltura appena 500, mentre 2500 corone dovettero venir restituite al suddetto ministero, perchè la suddetta società non si curò di impiegarle, e ciò in una regione ove l'allevamento della razza cosidetta fredda, dovrebbe prosperare.

Prossimamente verranno distribuiti, come ogni primavera, per la regione 23 stalloni, dei quali tre sono puro sangue orientale, 8 lipizzani, 6 orientali, 4 norici, uno stallone di razza piccola per le isole del Quarnero ed un asino stallone. Ad onta di molteplici sforzi, si deve però purtroppo constatare che l'allevamento quivi diminuisce continuamente, e ciò per diversi motivi: è perciò che s'iniziò l'inchiesta sui provvedimenti da prendersi per scongiurare tale grave inconveniente.

Vennero presentate varie proposte e precisamente dal barone Baselli per il Goriziano e dai signori Fabro e Baxa per l'Istria. S'inviterà le sfere competenti ad ingrandire ed a perfezionare l'allevamento di Sagrado per il Goriziano, e si farà il possibile perchè in Istria vengano distribuite dal Governo buone cavalle di razza, incitando a formarsi qualche consorzio per creare un allevamento per puledri. Siccome l'allevatore istriano è povero, egli principia a sfruttare il suo cavallo troppo presto, cioè comunemente già a due anni, il che è molto dannoso. Questi consorzi dovrebbero o acquistare i puledri o mantenerli a prezzi ridotti dopo svezzati fino al terzo anno compiuto. E' cosa certa che le autorità competenti, e specialmente il Ministero d'agricoltura, sarebbero larghi nell'assegnamento di sussidi, ed in quanto a terreni adatti, in Istria non ne mancano, tanto più che non devono mica essere in pianura. Lipizza docet.

Un'organizzazione delle massaie. Si è costituita da qualche tempo a Vienna una organizzazione che oggi non è forse molto più che una bella promessa, ma che può diventare alcunchè d'importante e di determinante: l'organizzazione delle massaie. Il nome dell'organizzazione può significare appena una caratterizzazione, ma può rappresentare anche un programma amplissimo, coraggioso, con una meta precisa e la volontà e la capacità di promuoverne l'attuazione con mezzi potentissimi. Parlando ieri con due gentili, coraggiose, attivissime signore della Direzione centrale, che ci favorirono di una loro visita, ci siamo convinti che l'organizzazione è in ottime mani e che la sua funzione può realmente diventare alcunchè di notevole.

L'organizzazione delle massaie, ci spiegarono le due cortesi signore, vuole unire e disciplinare, attraverso le massaie, i consumatori, la folla cioè dei cittadini che sono tutto e che di fronte ai vari gruppi d'interessi, da quegli statali a quelli di determinati fattori dell'economia generale, contano come chi dicesse uno zero. Ognuno capisce che cosa significherebbe, se davvero riuscisse a qualcuno di condurla in porto, una organizzazione dei consumatori. Le signore della Direzione centrale sono fermamente risolute a portarla a compimento, creando dei gruppi locali in tutte le città e adattandoli allo spirito, alle caratteristiche, alle inclinazioni delle rispettive cittadinanze.

Per domani sera le due signore hanno convocato un'adunanza-conversazione a par. 2, che si terrà fra le 7 e le 8 in un locale dell'edificio di Borsa. In questa riunione le due signore esporranno alle signore triestine che corrisponderanno all'invito, gli scopi più precisi e il funzionamento dell'organizzazione.

Società Ginnastica. Con riguardo al veglione della «Previdenza», il convegno familiare di danza, che si tiene al giovedì, verrà tenuto invece questa sera alle 9. Vi sarà servizio di buffet.

★ Le esercitazioni libere per soci, e la ginnastica per anziani si faranno domani.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera nella sede sociale si terrà una conversazione sull'argomento: «Estetica del paesaggio». Esporrà e parlerà in merito il prof. Mario Migliorini.

La Giovane Trieste. Per domenica 25 gennaio la Giovane Trieste indice un'escursione alla volta del Monte Taiano (1029 m.) con il seguente itinerario: Trieste, Chiusa, S. Antonio in Selva, Val Rosandra Recca, S. Pietro di Madras (Clanez) Monte Taiano (pranzo dal sacco), S. Pietro di Madras, Cosina, Chiusa, Trieste. Ritrovo ai Portici di Chiozza alle 6 ant.; partenza alle 6.30 precise; ritorno verso le 7 pom. Il ritrovo dei soci che vogliono usufruire del treno sino a Piedimonte (Podgorie) è fissato per le ore 9 ant. alla stazione di S. Andrea. Per questa escursione sono obbligatorie le inscrizioni alla sede sociale, dove verranno dati maggiori schiarimenti.

★ L'escursione sul monte S. Leonardo (m. 401) indetta dalla Giovane Trieste, raccolse un bel numero di partecipanti che, favoriti da una bella mattinata, godettero dalla cima del monte, dove sorgono le rovine di un antico castelliere, una splendida vista su tutto il Carso, sulle Alpi Giulie e sulle lagune. Il ritorno in città per Sgonicco e Prosecco avvenne verso le 2.30 pom.

Associazione fra ex-allievi. I fiduciari dell'A. E. A. sono convocati per questa sera alle 8.30, per interessanti comunicazioni.

Vendita di francobolli bosno-erzegovesi. A datare dal 1. febbraio 1914 gli uffici erariali sono autorizzati al ritiro ed alla vendita dei francobolli bosno-erzegovesi in corso. Uno scambio di francobolli bosno-erzegovesi non può farsi nè questi saranno rimessi ai rivenditori.

Il nuovo orologio della Pescheria. Da qualche giorno la torre della nuova Pescheria non mostra più l'occhiaia vuota: un grande orologio a quattro facce, dai quadranti nitidi, ben visibile dal mare anche ad una forte distanza, è venuto a riempire il vano. Lo ha eseguito l'orologiaio sig. G. Dobner, attenendosi alla tecnica più moderna degli orologi da torre. Nei vecchi sistemi, per vincere la resistenza della nostra bora o gli altri momenti estranei che gravitano sugli indici, si dovevano disporre dei ragguardevoli pesi; i quali poi influivano alla loro volta sul rapido logoramento del congegno di orologeria. Era molto difficile che gli orologi, così sovraccarichi di peso, continuassero per lungo tempo a camminare regolarmente, giacchè dallo stesso attrito fra la bora che incalzava e gli indici che resistevano nasceva un regime d'incostanza e di perturbazione. Nel nuovo orologio l'inconveniente fu eliminato, rendendo indipendente il macchinario degli indici da quello della marcia, dimodochè le intemperie non possono influire sull'andamento dell'orologio e questo procede con forza costante. Il congegno della marcia è tenuto in movimento con un peso minimo di un quarto di chilogramma; quello degli indici invece è caricato di tutto il peso necessario a vincere ogni più forte resistenza. Ogni mezzo minuto l'orologeria della marcia permette a quella degli indici di funzionare; talchè si osserverà che gli indici saltano appunto ogni mezzo minuto. Creato questo distacco fra un congegno e l'altro, l'andamento dell'orologio può essere regolato come quello di qualsiasi altro regolatore di precisione. Inoltre il pendolo è costruito secondo il più recente sistema di compensazione, cioè facendo uso di un'asta di quarzo, minerale in cui si riduce al minimo la dilatazione fra caldo e freddo. L'orologio si carica automaticamente ogni ora mediante un motorino elettrico.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo Copellia darà oggi, mercoledì, un festino di danza nella propria sede, via Giorgio Vasari 5, II piano.

★ Il C. S. «Sempre Avanti» invita i soci ad un ritrovo per domani sera alle 9 pom. nella trattoria Benvenuti, via G. Carducci 34, per trattare argomenti della massima importanza sociale.

COMUNICATI*)

Avviso di concorso.

E' aperto concorso, fino al 31 corr., al posto di tecnico-dentista per il gabinetto dentistico della Cassa distrettuale.

Per ulteriori particolari e condizioni rivolgersi alla Direzione della Cassa.

Trieste, 20 gennaio 1914.

EZIO CHIUSSI, presidente.

MUNICIPIO DI RONCHI

N. 141.

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto il concorso al posto di medico chirurgo-ostetrico di questo Comune locale, che comprende pure Vermegliano, Selz e Solleschiano, con un annuo onorario di cor. 2400 e la casa di abitazione composta di 8 locali in natura, con l'obbligo di prestare l'opera sua gratuitamente alle famiglie povere.

A tale posto sarà eventualmente congiunta la condotta medica della Cassa distrettuale per ammalati di Monfalcone (raggio di Ronchi) con annue cor. 2820.

Le istanze, debitamente corredate da copie autentiche dei diplomi, certificati di condotte, sudditanza, indicazione di età, stato e servigi prestati, saranno da prodursi a questo Municipio a tutto 31 corrente.

Il posto dovrà essere coperto alla più lunga col 1. di aprile p. v.

Ulteriori dettagli sono ostensibili in quest'ufficio.

DAL MUNICIPIO DI RONCHI
li 15 gennaio 1914.
Il Podestà: A. Blasig.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.



I falsificatori di banconote italiane
a Monfalcone

L'arresto avvenuto a Fiume dei falsificatori di banconote italiane non mancò di destare una impressione straordinaria anche a Monfalcone, dove il Vincenzo Lugnevich (e non Lunjevich come fu scritto finora) era ormai conosciutissimo.

Abbiamo inviato sul posto un nostro cronista, ed ecco quanto egli ci riferisce in proposito:

Il Lugnevich si recò a Monfalcone il 14 maggio del decorso anno e in via Claudio Marcello aprì un deposito di vini in società con certo Matteo Ljubich, che è pure proprietario di una trattoria sita in via S. Maurizio, nella nostra città.

Il Lugnevich, come arrivò a Monfalcone, prese alloggio in una stanza al primo piano della «Trattoria alla Ferrata», in via delle Terme Romane, proprietario della quale è il sig. Romolo Simonetti.

L'arrivo del Lugnevich a Monfalcone non passò inosservato: il capo delle guardie municipali Carlo Sfiligoi, un tempo guardia di finanza nella nostra città, aveva avuto occasione più volte di fare la di lui... conoscenza personale in occasione di furti al Punto franco e di tentata esportazione di merci soggette a dazio...: perciò il funzionario decise di vigilare.

Risorse misteriose.

Il Lugnevich spendeva a dritta e a manca con una larghezza impressionante; e lo Sfiligoi, che gli stava - si può dire - alle calcagna da sera a mattina e... viceversa, terminò col farsi il convincimento che il «suo uomo» faceva il signore col frutto, forse, delle sue losche operazioni precedenti nella nostra città.

Riuscito inutile allo Sfiligoi di venire in chiaro sulle fonti di guadagno del Lugnevich, decise di mostrarsi indifferente sulla provenienza del denaro che egli scialava, e pur tenendosi lontano da una costante e personale sorveglianza, dispose il servizio dei suoi subalterni in maniera che di ogni suo passo egli era informato.

Fu così che allo Sfiligoi riuscì di sapere come egli faceva continui viaggi nel vicino regno, a Gorizia e a Fiume.

Che vi andava a fare?

Era impossibile venirne a capo. Il capo delle guardie vigilò allora le persone che praticavano il Lugnevich: erano per lo più donne che venivano da Trieste, s'intrattenevano con lui o una giornata o una notte (durante la quale egli non si allontanava dal deposito di vini) e poi ripartivano.

Per dove?

Per Trieste, da dove erano arrivate.

Poi il Lugnevich cominciò a bazzicare anche con giovanotti... e più specialmente con tre di essi, elegantemente vestiti, che arrivavano a Monfalcone in automobile, bevevano e prendevano i pasti nella trattoria, o meglio nel deposito vini di via Claudio Marcello, e poi ripartivano, col Lugnevich con le stesse automobili con le quali erano arrivati. Si recavano fino a Gorizia, là pure spendevano senza alcun freno e passavano la maggior parte della giornata in un «buffet» nei pressi delle poste; da lì ripartivano per nuove gite, per nuovi viaggi, o col treno o con le automobili, facendo quindi ritorno a Monfalcone.

Tale andirivieni non poteva non dar nell'occhio al capo delle guardie Sfiligoi che raddoppiò di vigilanza, e stava forse per chiarire il mistero di quei viaggi, quando un bel giorno, e cioè il 13 del corrente mese, il Lugnevich si allontanò da Monfalcone.

Come? egli era partito quando lo Sfiligoi aveva potuto raggranellare del materiale sufficente per potersi interessare più da vicino di lui?

Era inutile ogni commento ormai; e siccome al capo delle guardie risultava che il Lugnevich si era recato a Fiume, non ci pensò più che tanto...

Intanto però il funzionario era riuscito a conoscere che l'andamento dell'esercizio tenuto dal «sospettato» era quanto mai disastroso, e che malgrado tale andazzo di affari, circa due mesi fa egli era in possesso di circa tremila corone in tante banconote da dieci. Da dove proveniva tanto denaro?

— E' una riscossione che ho fatto - aveva detto il Lugnevich ad alcune persone che lo avevano interrogato in proposito - dalla vendita di una partita di vino...

Ma di quale vino, poi, se il suo deposito ne era sprovvisto?

Continuando nelle indagini, lo Sfiligoi seppe pure che diverse persone avevano ricevuto da lui in pagamento di merce di vario genere banconote italiane da 50 e da 100 lire.

Le banconote false.

Avvenne intanto la constatazione che erano state messe in circolazione banconote italiane falsificate. Le autorità di Monfalcone, saputo che compartecipi della circolazione erano anche persone del luogo, impartirono le debite istruzioni ai loro subalterni; e quando ieri mattina il capo delle guardie Sfiligoi apprese dal nostro giornale che a Fiume era stato arrestato il Lugnevich, decise senz'altro di recarsi nella stanza da lui occupata nella «Trattoria alla Ferrata» per farvi una perquisizione.

Durante il percorso egli si incontrò con la guardia Giuseppe Beltrame, che, avvicinatolo, gli disse:

— Go incontrà in sto momento l'osto Simoneti. El ga dito che siccome el ga leto nel «Piccolo» che xe sta arestà el Lugnevich a Fiume, l'andava dai gendarmi a dirghe ch'el dormiva de lui.

— E voi che cosa avete fatto?

— Mi, che gavevo l'intenzion de vignir in zerca de lei, per far 'na perquisizion in te la camera dove ch'el dormiva, lo go fato tornar indrio.

— Avete fatto benissimo.

La perquisizione.

E ciò detto il funzionario, seguito dal suo subalterno, si recò nella trattoria del Simonetti.

Fattasi indicare la stanza già occupata dal Lugnevich, i due funzionari vi entrarono e iniziarono una accurata perquisizione. Furono aperti tutti i cassetti dei mobili, alcune valigie, involti ecc., ma non si trovò nulla di compromettente. Uno scrigno che stava in un angolo della stanza attrasse l'attenzione dei funzionari...: in mancanza delle chiavi i cassetti furono scassinati: dentro non vi era che della biancheria.

Il corpo del delitto.

Capo per capo, essa fu estratta dai cassetti; ed ecco, da un paio di mutande, accuratamente ripiegate, viene alla luce... una matrice in rame, finemente cesellata, per la stampa di banconote da 50 corone; una banconota da 50 e una da 100 lire italiane.

A tutta prima il capo delle guardie credette che le due banconote fossero originali, ma da un accurato esame fatto dal cassiere della Banca locale, fu riscontrato che esse avevano qualche manchevolezza e che non erano originali.

Oltre alle due banconote fu sequestrato anche un timbro a secco con le iniziali «W. N.»

Fatta la preziosa scoperta, i funzionari si recarono nel deposito vini tenuto dal Lugnevich: era chiuso. Il consocio Matteo Liubich era partito e aveva chiuso il locale. La porta di questo fu forzata; fu fatta una accurata visita in ogni luogo, in ogni angolo; furono demoliti parecchi tratti di muro, senza però alcun risultato; e il locale fu nuovamente rinchiuso. I sospetti dell'autorità si concentrarono allora sul Simonetti, proprietario della «Trattoria alla Ferrata» che, in passato, aveva più volte esitato delle banconote italiane, specialmente a persone che egli sapeva si dirigevano nel regno. E iersera verso le 4 egli fu invitato a presentarsi negli uffici della gendarmeria.

L'oste pure arrestato.

Quivi egli fu interrogato in merito alla circostanza che tempo addietro aveva consegnato una banconota da 100 lire al negoziante di vini Marangon, di Capriva. Il Marangon, a quanto risultava alla gendarmeria, era ritornato pochi giorni dopo dal Simonetti dicendo che la banconota era falsa. Il Simonetti, senza fare alcuna meraviglia, consegnava al Marango altrettanta moneta austriaca e contemporaneamente, consegnava quella da 100 lire al bandaio Pinazza, di Monfalcone. Questi recatosi a Palmanova per eseguire dei pagamenti, come si presentò all'ufficio postale ebbe la banconota sequestrata e rimessa all'ufficio di Udine fu da questo mandata all'ufficio centrale di Roma.

Tali fatti erano venuti a conoscenza della gendarmeria locale, e specie del facente funzione di capo sig. Grunde, del sergente Dardolin, i quali non si tennero paghi della giustificazione addotta dal Simonetti (che egli, cioè, aveva ricevuta la banconota da un sensale di cavalli proveniente da Udine) ed egli fu trattenuto in arresto. Contemporaneamente fu inviato un gendarme a Capriva per interrogare il Marangon.

Non è a dire che le indagini, sia da parte del comando delle guardie che della gendarmeria, continuano attivissime.

A quanto ci consta, fu inviato un telegramma alla polizia di Fiume avvisandola della scoperta fatta. Si attende ora l'arrivo di uno di quei funzionari, per le ulteriori indagini; quella autorità rispondeva però, iersera, telegraficamente, che sarebbe stato inviato a Monfalcone un funzionario da Trieste.

Grave e misteriosa caduta
a bordo di un nuovo piroscafo a San Rocco

Su di uno scalo del cantiere S. Rocco è in corso di costruzione un piroscafo per conto del Lloyd a., che è contrassegnato col N. 27. Fra i molti operai che lavorano a bordo del piroscafo, ieri c'era pure il sellaio Giovanni Giorgini, di 50 anni, abitante a Muggia, con moglie e figli. Il Giorgini, che accudiva al suo lavoro cucendo e tagliando flangie di cuoio e di pelle per le pompe, si trovava a bordo, in uno spazio destinato a diventare dispensa di bordo. Presso di lui non c'era alcun altro operaio. Che cosa sia accaduto al pover'uomo nessuno può dirlo, poichè era solo, e molto probabilmente neppur lui saprà ricordarlo. Fatto sta che verso le 11, un carpentiere in ferro, attraversando per mera combinazione lo spazio dove lavorava il Giorgini, lo trovò sdraiato a terra immobile e privo di sensi. Chiamati alcuni altri operai, lo sollevarono, trasportandolo nell'infermeria del cantiere, dove gli furono prestate alcune cure, che valsero a farlo riavere. Quindi fu visitato attentamente, e gli furono riscontrate moltelpici contusioni al torace con probabili lesioni interne, la frattura della gamba sinistra e una ferita lacero-contusa alla mano destra. Prodigategli le cure più urgenti, il poveretto fu adagiato in una lettiga, con questa messo a bordo del piroscafo «Dori», del cantiere, e trasportato all'Ospedale di Trieste, dove, in grave stato, fu accolto nel decimo riparto.

★ Il povero Giovanni Giorgini, dopo alcune ore di angosciosa agonia, morì fra le braccia dei suoi cari.

Picchiato dalle guardie? Martino Kersan, di 33 anni, abitante in via Cavana N. 6, fu accompagnato l'altra sera da una guardia di p. s. all'«Igea» per essere medicato di una ferita di taglio al dorso del naso e di un grosso ematoma allo zigoma sinistro. Il Kersan era alquanto brillo e raccontò di avere riportate le suddette lesioni per mano delle guardie dell'ispettorato di via della Muda vecchia, che lo picchiarono in modo da fargli battere la faccia sul pavimento. Era stato arrestato per eccessi.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 4 al 10 gennaio si ebbe nel nostro Comune il seguente movimento demografico:

matrimoni: 8;

espulsi morti: 18;

nati vivi: 126 (27 per mille) cioè 71 maschi e 55 femmine;

morti: 115 (24.7 per mille) cioè 64 maschi e 51 femmine: dei quali 29 inferiori ad un anno; 18 da un anno a 5; 3 dai 5 ai 10; 3 dai 15 ai 20; 8 dai 20 ai 30; 5 dai 30 ai 40; 13 dai 40 ai 60; 25 dai 60 agli 80; 11 oltre gli 80 anni.

65 di questi decessi avvennero nei rioni urbani (S. Vito 3; Città vecchia 6; Città nuova 9; Barriera nuova 10; Barriera vecchia 25; S. Giacomo 12); 32 nei rioni suburbani (Servola 9; Sant'Anna 9; Farneto 7; S. Giovanni 4; Roiano 3); 8 nell'Altipiano; 2 negli Stabilimenti di ricovero; 7 erano arrivati da altri Comuni; di 1 la dimora era sconosciuta.

Di questi 115 decessi, 13 furono determinati da tubercolosi polmonare; 3 da tubercolosi delle meningi; 4 da tubercolosi d'altri organi; 1 da tifo; 4 da morbillo; 1 da pertosse; 1 da differite; 3 da carcinomi; 1 da meningite semplice; 4 da congestione cerebrale; 6 da malattie organiche del cuore; 3 da bronchite acuta; 12 da pneumonite; 10 da altre malattie degli organi respiratori; 2 da nefrite; 11 da debolezza congenita; 12 da marasmo senile; 21 da altre malattie; 2 da cause accidentali; 1 da suicidio.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di aprile a biglietto rosso e precisamente: dal N. 25900 al N. 28800.

Le due povere vittime
di un atto criminoso

Giorni fa, nel «perron» della Stazione Meridionale avvenne una scena commoventissima: un giovanetto sui 16-17 anni stava per partire per Graz. Era in compagnia della sua mamma, una donnina ancor giovane, ma di una sensibilità addirittura inverosimile. Mancavano circa 10 minuti alla partenza e l'affettuosa madre, che aveva gli occhi stranamente rigonfi per le molte lagrime versate, circuiva il figliuolo di una così grande e quasi morbosa quantità di attenzioni che i presenti non potevano fare a meno di sorridere. Il giovanotto, sul cui labbro superiore vagava già una tenue ombra di baffetti, doveva recarsi a Graz dove alcuni parenti colà dimoranti gli avevano procurato un buonissimo posto. E la madre, al pensiero di staccarsi dal figlio, si struggeva, si agitava, cercava di sorridere e si mordeva le labbra per trattenere uno scoppio di pianto che le si era fermato nella strozza. Vivere senza il suo figliuolo? Lasciarlo intraprendere un così lungo viaggio? E la povera donna elencava al giovanetto tutti i tremendi pericoli ai quali si esponeva con quel viaggio, gli dava dei consigli, delle ammonizioni, delle affettuosissime esortazioni ad esser guardingo, a non sporgere il capo dai finestrini, a sbottonarsi il cappotto, a non levarsi neanche per un momento solo la grossa e nivea sciarpa di lana che gli aveva posto intorno al collo con le sue mani; a guardarsi dai ladri, dalle viperine lusinghe delle donne, a non mangiar trippe, a non farsi mancare i necessari, indispensabili sostentamenti e tante, tante altre cose ancora.

Il treno stava per partire. Il giovanetto, anche un po' per sottrarsi una buona volta agli sguardi ironici degli altri passeggeri, baciò ancora una volta la tenerissima genitrice, quindi fece per salire in uno dei vagoni. Ma, sì: la madre lo trattenne e, dopo averlo baciato ed abbracciato a lungo, lo invitò a tornare a casa immediatamente: troppi, troppi pericoli e la buona madre voleva tanto bene al suo Gino! E Gino si lasciò ricondurre in quella casa dalla quale, dal giorno della sua nascita, non è uscito che per recarsi alla scuola, qualche volta al caffè con il papà e, immaginiamo, spesse volte per recarsi alla messa con la mamma.

★

Amore materno che rasenta il feticismo, feticismo che farà anche sorridere sarcasticamente, ma la più bella, la più grande espressione dell'amore materno. Ma, piano. Se la buona madre di Gino si fosse trovata ieri al Punto franco ed avesse assistito allo sbarco dei passeggeri qui giunti col piroscafo «Laura», provenienti da Nuova York, molto probabilmente si sarebbe convinta che il suo, pure essendo un santo affetto, era un affetto esagerato, esagerate le sue paure, esagerata la sua decisione di deviare, forse, il figlio dalla strada tracciatagli dal destino, onde conservarlo tutto alla sua passione, alle sue carezze! Gino non potrà mai essere uomo, realmente uomo, realmente uomo.

E torniamo allo sbarco del «Laura». Fra i passeggeri c'erano due bimbetti sui 7-8 anni, un maschio ed una femmina, i quali procedevano franchi come due persone di gran lunga abituate ad attraversare l'Oceano. Venivano anch'essi da Nuova York ed erano soli. Sbarcarono insieme ad un addetto alla polizia, al quale erano stati affidati dal comandante del piroscafo. Chi erano? Un nostro cronista presente allo sbarco volle interessarsi dei due minuscoli viaggiatori ed avvicinò l'agente.

La madre uccisa, il padre in prigione.

I due miserelli sono Giuseppina e Mariano Redak, la prima di 8 ed il secondo di 7 anni, nati e pertinenti a Kentak, un paesetto sperduto nelle sterminate vallate della Galizia. Cinque anni fa, il loro padre, Michele, e la loro madre emigrarono in America. Erano poveri, poverissimi, e, come tanti, tanti altri, si erano lasciati adescare dalle menzognere promesse di uno scaltro agente d'emigrazione, ed abbandonarono il paese natio. Neanche in America, però, trovarono le sperate ricchezze, trovarono da vivere come avrebbero trovato in qualunque altro luogo. Un mese e mezzo fa, il Redak, rincasato ubriaco, rimproverò alla moglie di fare degli strappi alla fedeltà coniugale. La donna, innocente, si ribellò; negò la infame accusa, protestò, pianse, si disperò, ma il tristo, non pensando neanche per un momento quale penosa situazione avrebbe creato ai due figliuoletti con un atto brutale, dando ascolto solo alla rabbia che lo rodeva, uccise la povera donna! Fu imprigionato nella stessa sera. La donna fu trasportata al camposanto e le due vittime innocenti dell'odioso misfatto furono prese in consegna dalle autorità. A queste, però, i due poveretti servirono d'impaccio: che potevano fare per essi? La mamma era sotterra, il padre sarebbe stato certamente condannato, e allora? I due Rodak furono consegnati al console a.-u. residente a Nuova York, il quale li fece rimpatriare.

★

I due piccini furono condotti alla Direzione di Polizia, dove un commissario prese nota del loro arrivo. Quindi li fece accogliere in uno degli alloggi popolari. Quest'oggi, poi, gli sventurati riprenderanno il viaggio per recarsi a Kentak, dove la loro povera nonna li attende!

Fra due vagoni

Un grave incidente accadde ieri verso il mezzodì nel fondo legnami della ditta Marco Demetrio, a Servola; fu puro caso se un uomo non ci rimise la vita. Era circa il mezzodì, ed il bracciante Giuseppe Sturm, di 33 anni, abitante in via dei Giuliani N. 34, occupato nel sunnominato deposito, con la spalla sinistra appoggiata al repulsore destro d'un vagone, stava spingendo questo verso una catasta di legname. In quel mentre, non si potè assodare come, sopraggiunse dietro a lui un altro vagone. Causa il vento, lo Sturm non lo intese, e ne ebbe la spalla compressa. Fu fortuna che spingesse il vagone con la spalla, perchè se avesse adoperato le braccia, avrebbe avuto certo schiacciato il petto. Lo Sturm venne prontamente soccorso e portato a braccia negli uffici della ditta, da dove veniva chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica. Il dottore accorso sul luogo in automobile, visto lo stato abbastanza grave del ferito, lo adagiò nella vettura e lo trasportò direttamente all'Ospedale, ove gli venne riscontrato la frattura della clavicola sinistra e di due costole. Il poveretto fu accolto nella decima divisione.

Fuoco a una gonna

Gravi ustioni

Ieri mattina verso le 3 e mezzo la vestale Emilia Juressich, di 20 anni, abitante in via S. Filippo N. 5, terminata la nottata, salì nella sua stanza per coricarsi. Poichè faceva freddo, accese una spiritiera e la pose a terra accanto all'armadio, affinchè riscaldasse un po' l'aria della stanza, poi, voltatasi, riversò sull'armadio il guadagno della notte e si mise a contarlo. Ad un tratto, però, sentì un acuto dolore alla gamba. Si voltò, e con terrore vide che la gonna era in fiamme. Si diede a gridare con quanta voce aveva, ed alle grida accorsero tutte le compagne. Fu subito avvolta in una coperta di lana strappata dal letto, ed in tal modo le fiamme poterono essere soffocate. Nel frattempo veniva telefonato all'«Igea». Il dottore accorso constatò che la disgraziata aveva riportato delle ustioni di primo e secondo grado ad ambedue le gambe, alla schiena e alle braccia e, dopo le prime cure, la trasportò all'Ospedale, ove venne accolta nel riparto dermatologico in gravissimo stato.

Quando fu dato l'allarme, la direttrice della casa, certa Bianca, saltò dalla finestra, e così fecero altre due ragazze. In casa c'era tale Alià Turco, di 33 anni, viaggiatore, che, per aiutare la ragazza, si ustionò alla mano destra. Pur lui fu medicato da un dottore dell'«Igea».

E' morto iersera all'Ospedale quel povero Leopoldo Taucer, muratore, abitante a Barcola, che cadendo da uno stabile in costruzione aveva riportato gravi lesioni a un polmone e lesioni interne.

Vecchietto, ma... - L'avventura di un calzolaio. La sala di ricevimento delle «gheise» era piena di visitatori e si rideva, si rideva in modo da smascellarsi. Uno della comitiva narrava delle storielle tanto carine e tutti indistintamente si contorcevano tenendosi il ventre come per tema che avesse a scoppiare da un momento all'altro.

Verso le 3 di notte la porta si aprì. Un nuovo visitatore. Era un vecchietto sui sessant'anni ma, almeno apparentemente, ancora in gamba e con delle velleità di conquista. Che cercava colà, nel tempio del piacere e della gioventù? Al suo apparire, le risate si fecero ancora più clamorose:

— Oh, mio nono.

— Matusalem xe vignudo a zercar la su' bareta de note...

— El xe el papà del nono del paron de casa!

— Cossa zerchè quà, antichità ambulante?

— Quante maravee - esclamò il vecchietto un po' impermalito; - quante maravee: no son forsi un omo come tuti i altri? Scometo che nissun xe bon de resister... su 'na gamba sola come mi!

Detto ciò, il vecchietto affondò le mani nelle saccoccie dei calzoni ed assunse una grottesca posa da conquistatore.

— Chi aceta la sfida?

Quante, quante risate! Ad un certo punto uno dei presenti, un giovanotto a tutti sconosciuto, si avvicinò al vecchietto. Per misurarsi con lui? Macchè: dopo avergli rivolta qualche parola, allungò una mano verso il suo panciotto, gli strappò la catena e l'orologio del valore complessivo di 95 corone e quindi, mentre tutti lo ritenevano uno scherzo, se la svignò. Il vecchio, e con ciò diede veramente prova di essere ancora in gamba, inseguì il furfante e, raggiuntolo sulla strada, lo afferrò per il cappotto. Il ladro prima tentò di svincolarsi dalla stretta, poi pensò che continuando avrebbe posta in pericolo la sua libertà e, con una mossa abilissima, si spogliò del cappotto lasciandolo in mano del derubato; quindi riprese a correre. Il vecchietto, che è portinaio di una casa in via S. Michele, si rivolse allora all'ufficiale Snidersich d'ispezione agli arresti di via Tigor, il quale avvertì tutte le guardie del furto. Durante il rimanente della notte le guardie arrestarono una mezza dozzina d'individui privi di cappotto, ma con risultato negativo.

Al «bar». G. S. e G. G., tutti e due impiegati, coetanei ed amici, sebbene dessero segni evidenti d'aver alzato il gomito più del bisogno, si comportavano bene al «Cine-Bar», in vi adell'Acquedotto, ove erano entrati a bere una bibita. Tutt'ad un tratto però, per motivi non accertati, cominciarono a dirsene di crude e di cotte, ed esaurita la riserva d'insolenze, diedero mano... ai bicchieri. Questi, nelle loro iperbole e parabole, incontrarono più d'un lastrone e qualche specchio, che, naturalmente, volarono in frantumi. Vennero le guardie, e i due furono condotti al Commissariato di via Luigi Ricci. Interrogati, dissero di nulla ricordare perchè ubriachi. Furono rilasciati.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Pietro Bonetti, di 36 anni, abitante a S. Luigi N. 689, per una ferita lacero-contusa al vertice del capo; Teodoro Defabri, di 19 anni, abitante in via C. Belli N. 48, per una ferita di taglio all'indice destro; Rodolfo Juretich, di 26 anni, abitante in Cologna N. 274, per una ferita al medio destro; Emilio Slizcovich, di 28 anni, abitante a Servola N. 274, per una ferita al pollice sinistro; Michele Besegnach, di 44 anni, abitante in Vetta di Scorcola N. 479, per una ferita lacera all'indice destro; Giovanni Chemferch, di 3 0anni, abitante in S. Maria Maddalena Inferiore N. 98, per escoriazioni alla guancia sinistra; Antonia Bisin, di 21 anni, giornaliera, abitante in via del Rivo N. 19, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Francesco Mazzarol, di 17 anni, abitante in Chiadino N. 756, per una ferita al cubito sinistro.

Corrispondenza aperta. *Parsifal.* Lo stazionario tedesco «Geier» è partito per il Pireo, dove incrocierà fino a nuovi ordini che noi, naturalmente, non siamo in grado di conoscere. 2) Il «Parsifal» a Vienna fu cantato in tedesco. Per sentire l'opera a Trieste, non avendo un posto, quanto tempo si dovrà far «coda»? Parecchio, imaginiamo. — *Fretta.* Quale sarebbe il miglior modo di procurarsi un milione? Ah, se lo sapessimo.... — 555. 1) Il libretto della «Bohême» di Puccini è di Giacosa ed Illica; della «Bohême» di Leoncavallo, del Leoncavallo stesso. 2) Oltre ai libretti dell'«Otello», del «Falstaff» e della «Gioconda», Arrigo Boito scrisse: il libretto di «Ero e Leandro» del Botterini, «La falce», egloga orientale, musicata da Alfio Catalani, «Amleto» per Faccio, «Un tramonto» per Coronaro, «Pier Luigi Farnese» musicato da Cosi, Palumbo. 3) A. Boito compose il «Mefistofele». Il «Nerone» si attende ancora. — *Trieste italiana.* Le macchie d'inchiostro dei tappeti si levano, lavando le macchie con latte fresco. Si assorbe il latte con una spugna, a varie riprese, finchè non si colorisca più. Allora si passa sulla macchia dell'acido ossalico. Quando ogni traccia della macchia è scomparsa, si lava con acqua fredda. — *Magna mosche.* 1) Non si sa ancora niente, al proposito. 2) Zirilla non significa niente, si Zirla, che è vaso di terra simile all'orcio. 3) Alla madre. — *Medico 50.* Le abbiamo risposto due o tre volte: no, la carne arrosta ai ferri non sorte l'effetto di far smagrire chi la mangia. O perchè dovrebbe smagrire? — *Nostro Nadal.* Calligrafia indecifrabile. Torni a scrivere più chiaro. — *Contrastoni.* Enrico Caruso esordì con «Cavalleria rusticana», nel 1895. Non si chiede mai l'età delle artiste: si accontentino quindi di sapere che Laura Zanon-Paladini recita da oltre quarant'anni. — *Italia.* Il «Piccolo» del 25 febbraio 1907 pubblicò il «Messagio de Goldoni a Trieste» di Riccardo Pitteri; ne chieda una copia alla nostra amministrazione. — *Artista imbarazzata.* Ama Suo marito? Se sì, rinunci all'arte, che potrebbe riserbarle gravi disillusioni, e si tenga il marito che «l'ama e la circonda di affettuose e premurose cure». Se non si sentisse la forza di rinunciare definitivamente all'arte che l'attrae, ottenga dal marito il permesso di far parte di qualche Società locale di dilettanti drammatici dove potrà coltivarsi e avere soddisfazioni morali. Il progetto espostoci nell'ultima parte della Sua lettera, è assai problematico. — *Febo.* «Ça ira» (Questo andrà) è il primo verso di un canto rivoluzionario francese, composto verso il 1790 da certo Ladrè, poeta popolare. Carmagnola è il titolo d'una canzone violenta che contribuì non poco, durante la rivoluzione francese, ad aizzare gli odii e le vendette popolari. Chiamavasi pure Carmagnola un tipo semplice di «blouse» e una danza oscena di quei tempi. — *Aristide.* «Che significato ha quando un signore in età bacia la mano ad una signorina giovane?» E chi lo sa! Atto d'omaggio, ammirazione, rispetto, rimpianto, desiderio, spensieratezza? — *Deutsche Beamtin.* L'Associazione Mutua fra impiegati privati è di soli uomini; può però rivolgersi all'Associazione Operaia, via del Tintore 3, dove sono inscritte molte impiegate. — *Un birichino.* 1) I napoletani chiamano «scugnizzi» i monelli. 2) Nel dicembre del 1912 al Politeama Rossetti agiva, sotto gli auspici del Teatro popolare, la compagnia Chiantoni e C. 3) Ettore Noris, nella «Veste d'Amianto». — *Abbonato K.* 1) La pubblicazione di matrimoni è fatta gratuitamente. Per il resto si rivolga all'amministrazione. 2) Per principio non diamo indirizzi di ditte. — *Vitaliano.* La via più breve per andare a Barcellona è Trieste-Marsiglia-Barcellona. Prezzo di andata e ritorno II classe: cor. 224. Il biglietto di andata e ritorno è rilasciato soltanto sul tratto Trieste-Marsiglia. — *Pir.* Si può acquistare lo spirito nel quantitativo che si desidera. Oggi il prezzo di vendita al minuto è di cor. 2.80 il litro. — *Un milanese vecchio.* Trieste-Parigi via Innsbruck-Zurigo-Basilea, o via Salisburgo-Monaco-Stoccarda, terza classe, cor. 65.60. — *Tenore in erba.* Secondo. Ricorra ai consigli di un medico. — *Lotus bleu.* Non diamo indirizzi. — *Umago.* Le abbiamo già risposto: Giuseppe Mussolino è morto. 2) Il 18 dicembre era un mercoledì. — *Austria.* Si rivolga alla direzione delle Ferrovie meridionali, sezione statistica. — *N. N.* Inoltri una domanda all'ufficio anagrafico di quella città (Magistrato civico, sezione di p. s.). — *Tango.* La compagnia Lombardo è partita per Gorizia. Ivi darà una rappresentazione, poi si recherà a Modena. — *Coro.* Non possiamo servirla. — *Molti assieme 1911.* Che cosa intendono per «prima parte»? Un soprano? — *Console.* Troppe domande. Come vuole che noi indoviniamo se una istanza sarà evasa favorevolmente o meno? Dipende dalla grazia sovrana, la quale non è normativa, ma si applica caso per caso. 2) Alla direzione della scuola avrà tutte le delucidazioni che desidera. 3) I rigorosi sono gli esami che seguono a quelli fondamentali o di Stato. — *Ingenieur, Vienna.* Una simile voce non esiste, sì invece bordata e abbordata, che sono termini marinareschi. — *Esopo.* O cosa imagina che possa significare? Volpe presa e nient'altro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. +0.9, ore 2 pom. +4.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 756.9.

Ogni giorno una. Puntolini è invitato a pranzo. Si mangia appena appena. Siamo alla fine. La fame incomincia.

Gli dice il padrone di casa:

— Prende il caffè?

Cupamente:

— Le prendo quando ho pranzato!

LIBRI NUOVI.

Balli di ieri di G. Gavina e uno studio sulla estetica ed igiene della danza di Giovanni Franceschini. Lire 2.50, Milano, Ulrico Hoepli 1914.

La Tripolitania settentrionale relazione a S. E. il Prof. P. Bertolini, Ministro delle Colonie, edito dalla Tipografia Nazionale di G. Bertero e Co., Roma, 2 volumi con 1 carta e 60 tavole fuori testo. Lire 20.

Spiritismo e psicologia (Esprits et mediums) di Teodoro Flour-noy, versione di Carlo Battistella, edito da Enrico Voghera, Roma. Lire 5.

TEATRI

Verdi. La cronaca dell'avvenimento artistico di ieri - la prima del «Parsifal» - si trova in altra parte del giornale.

★ Questa sera si dà l'annunciata ultima rappresentazione popolare della «Fanciulla del West», con gli stessi esecutori delle serate normali. Domani, giovedì, seconda del «Parsifal».

Fenice. Iersera la Compagnia veneziana di Emilio Zago replicò, a richiesta, la bella commedia «Done nove e idee vecie» di Enrica Barzilai-Gentilli, che ebbe confermato pienamente il brillante successo della prima rappresentazione. Emilio Zago, la Gasparini, la Borisi e la Pettenini recitarono con molto brio. Due chiamate agli attori dopo ogni atto, una chiamata, a scena aperta, alla sig.ra Gasparini al secondo atto.

Oggi, per serata d'onore dell'attore brillante Giuseppe Zago, si rappresenterà: «Zente refada», di Giacinto Gallina, preceduta dalla commediola «Gabinetto N. 13» e seguita dalla farsa: «Una peada misteriosa».

Eden. Oggi nuovi debutti di varietà: si presenterà per la prima volta al nostro pubblico la «stella eccentrica» Amelia Verga, ed i commedianti acrobatoci: «The Bronett Brothers». Ecco ora il programma cinematografico: «Calcutta pittoresca» (a colori), e «La mano del destino» ovvero «La figlia nel carcere», dramma della vita teatrale.

Minimo. La Compagnia di Alberto Brizzi rappresenterà questa sera: «I recini da festa», commedia in due atti di Riccardo Selvatico.

Un grande circo equestre al Teatro Fenice. A principiare dal 30 corr. si produrrà in questo Teatro Fenice il grande circo equestre franco-italiano che conta vari numeri di cavalli ammaestrati, un numero eccezionale di ciclisti e acrobati reputatissimi ecc. ecc. Il numero di grande attrazione però sarà il capitano Schneider, noto domatore, che presenterà ben 25 leoni ammaestrati. Come si vede, un numero non comune.

Il grande circo rumeno Kratejl al Politeama Rossetti. Col primo sabato di quaresima inaugurerà in questo teatro un ciclo di rappresentazioni il grande circo rumeno Kratejl. Questo circo, che è uno dei migliori del genere, possiede oltre settanta cavalli, cammelli, ecc. ecc.; parecchi numeri di grande attrazione ed i rinomati clowns-cavallerizzi.

La prima festa carnevalesca diurna col concorso delle vedove allegre al Politeama Rossetti. Domenica prossima, dalle 3.30 alle 8, si darà al Politeama la prima festa carnevalesca diurna col concorso delle vedove allegre, premiazione e ballo.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI, 8 (Fuori abbon.) «La fanciulla del West» in 3 atti di G. Puccini (rappresentazione a prezzi popolari).

FENICE, 8. «El Gabineto N. 13», un atto; «Zente refada» in 3 atti di G. Gallina.

EDEN, 5-11. Cinema Varietà.

CINE IDEAL (Via S. Antonio 1). «Il Tango» e «L'ipocrita». Rappresent. ogni ora, dalle 1.10.

TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.

CAFFE' NUOVA YORK. Ore 5-12. Concerto.

CABARET MAXIM. Ore 9; fino ? ? ?

EXCELSIOR PALACE HOTEL CAFFE' Ore 5-12. Concerto orchestrale.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Il ticchio di un carradore ubriaco

Il carradore Angelo Martinger del fu Francesco, di 30 anni, da Koschana, pertinente a Postumia, il 1. dicembre a. c. saliva il Corso guidando due cavalli attaccati ad un carro, che andavano a corsa sfrenata. La guardia municipale Vittorio Bressan, la cui attenzione era stata richiamata dalle proteste dei passanti, ordinò al carradore di fermarsi, e mentre questo rallentava la corsa, essa con una mano fermava i cavalli. Ma il carradore, mentre gridava alla guardia: «Lei la xe mato», sferzava nuovamente i cavalli a dritta ed a manca, costringendo così la guardia a ritirarsi per non venire calpestata dai cavalli. Questi ripresero la corsa, e il funzionario non potè evitare di riportare una contusione per l'urto ricevuto da uno dei cavalli. Il Bressan rincorse il carradore, che, anche per le proteste della gente, in piazza Carlo Goldoni fu costretto a fermare, e così, con il concorso di una guardia di p. s., egli fu arrestato. Rilasciato dopo una settimana di arresto preventivo, ieri il Martinger comparve sul banco degli accusati sotto imputazione del crimine di pubblica violenza contro organi dell'autorità, della contravvenzione di offese e di quella di corsa veloce con pericolo per la sicurezza del pubblico.

Egli sostiene che in quel giorno era ricordare niente di quanto accadde.

La guardia municipale conviene che l'accusato era preso dal vino, e così anche la guardia di p. s. che cooperò all'arresto.

Il commissario di Polizia dott. Basilisco, il quale assunse l'imputato al momento dell'arresto, dichiara che, come risulta dal protocollo, il Martinger era in grado di rispondere. Nè è prova il fatto che egli, non solo fornì le proprie generali, ma anche ammise la corsa veloce e le offese alla guardia municipale, sostenendo soltanto di non aver sferzati i cavalli per fuggire o per arrecare un danno alla guardia. Il funzionario, a richiesta del presidente, dice di non poter stabilire lo stato di ubriachezza dell'imputato. Il Martinger era certamente molto preso dal vino, ma non ubriaco sfatto.

La Corte giudicante accoglie le vedute della difesa, ritenendo, nel dubbio, che l'accusato fosse stato in condizioni di non sapere ciò che si facesse, e lo condanna per contravvenzione di ubriachezza a quattro settimane di carcere, ammettendo, cioè, che abbia commesso il crimine da ubriaco, mentre per conseguenza legale viene assolto dalle due contravvenzioni.

La trovata di uno sloveno

Enrico Zvab, di 47 anni, da Scopo, aveva comperato del macchinario per una sega che tiene in società con tal Luigi Cefuta. La casa tedesca che gli aveva venduto il macchinario per l'importo di cor. 325 e non aveva ricevuto che un acconto di cor. 25, un giorno gli fecè la petizione con sequestro. Ma quando il cursore Wandel si recò dallo Zvab per fare l'oppignoramento, lo Zvab gli mise sotto il naso tanto di ricevuta postale, dalla quale risultava che alla casa tedesca erano state versate a mezzo posta tutte le 325 corone; e il funzionario, accontentandosi di trattenere la ricevuta postale in questione, rinunciò al sequestro. Più tardi la casa tedesca venne anche dallo Zvab pagata; ma era troppo tardi. Era già stato scoperto, cioè, che il brav'uomo era riuscito ad evitare il sequestro aggiungendo sulla ricevuta postale riflettente le cor. 25 spedite alla casa tedesca il numero 3, facendo cioè falsamente credere di avere spedite in realtà tutte le 325 corone del debito.

Chiamato a rispondere del crimine di truffa mediante falsificazione di documento pubblico, ieri lo Zvab sostenne che aveva aggiunto quel numero 3 per tenere in evidenza i suoi affari, e spiegò la faccenda così: Il suo socio Cefuta gli aveva promesso di spedire le rimanenti 300 corone alla casa tedesca, ed egli, ritenendo che ciò fosse avvenuto, aveva annotato su quella ricevuta postale tutto l'importo di 325 corone, come pagato. Appena dopo seppe che il Cefuta non aveva pagato, e quindi pagò egli stesso le 300 corone.

Il Cefuta, chiamato quale teste, dice di ricordare che lo Zvab gli avesse chiesto danaro, ma non sa precisare l'importo, e si contriddice parecchio.

La difesa sostiene la buona fede dell'accusato, la nessuna intenzione di danneggiare, e anche non potersi considerare documento pubblico quella ricevuta postale, che era semplicemente a garanzia dell'accusato stesso per l'importo realmente spedito di cor. 25. Il P. M. sostiene, sulla base delle più recenti decisioni, che quella ricevuta debba venire considerata documento pubblico.

La Corte accoglie l'accusa in tutto il suo tenore e condanna lo Zvab a due mesi di carcere duro.

La difesa presenta querela di nullità.

* Corte di entrambi i dibattimenti: cons. Lazzarich presidente; cons. Parisini, Pacor e giudice dott. Janchi, giudici; P. M. il dott. Bencich; difensore l'avv. Mandic.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un nuovo piroscafo dell'„Adria"

Ieri proveniente da Glasgow, dov'è stato costruito e da Fiume, arrivò qui il nuovo piroscafo «Ferencz Jòzsef Kiraly» dell'«Adria» di Fiume. Il detto vapore è il primo di una serie di tre gemelli destinati al servizio passeggeri e merci fra il nostro porto, quelli dell'Africa del Nord e quelli delle isole Canarie.

Il nuovo piroscafo stazza 3800 tonnellate di registro lordo e 2153 tonn. di registro netto. Una macchina a triplice espansione di 3600 H. P. gli imprime la velocità di 14 miglia orarie. Gli spazi riservati ai passeggeri sono arredati col massimo comfort e con vero lusso, tanto da poter reggere il confronto con i grandi transatlantici, avendo cabine a uno e due letti, saloni, bagni, «fumoirs» ecc. E' pure fornito di stazione radiotelegrafica ed è munito di tutte le più moderne installazioni atte a garantire la sicurezza dei viaggiatori. Inoltre il nuovo vapore è provvisto di spazi refrigeranti destinati al trasporto di derrate e viveri facilmente deperibili.

Il «F. J. K.» partirà da qui il 23 corr. per il suo primo viaggio lungo i vari scali dell'Africa del Nord.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. F. Mureglia da Venezia con 21 pass., «Trieste» cap. E. Grimme da Calcutta, scali e Alessandria, «Brioni» cap. M. Cossovich da Spizza e scali con 37 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Trieste D.» cap. L. Matangunich da Metcovich e scali con 41 passeggeri, «Anna» cap. M. Nicolini da Venezia, «Ferencz Jozsef Kiraly» cap. Giulio Matis da Glasgow e Fiume, «Laura» cap. Carlo Böhm da Nuova York e Patrasso con 170 pass., «Tebe» cap. Giov. Martinolich da Venezia, «Carlo» cap. F. Sindich da Bona e Catania.

I piroscafi inglesi «Cypria» cap. G. Jeffries da Liverpool e Venezia, «Salerno» cap. G. Bell da Hull e Catania.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Bruenn» per Sulina, «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Jason D.» per Macarsca, «Arimatea» per Nuova York.

Il piroscafo ellenico «Samos» per Pireo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Edoardo Musil» passò Gibilterra il 19 diretto ad Amburgo, «Africana» proseguì il 12 da Algeri per Rotterdam, «Boheme» passò Capo Lizard il 16 diretto a Cardiff, «Carmen» proseguì il 13 da Algeri per Anversa, «Dinorah» da Montevideo atteso a Las Palmas, «Erodiade» arrivò il 15 a Fernandina, «Fedora» il 14 a Huelva, «Gioconda» in viaggio per Baltimora, «Adriatico» arrivò ieri nel Tyne, «Contessa Adelma» carica nel Tyne per Trieste, «Florida» in viaggio da Pola per Cardiff, «Mediterraneo» partì il 14 da Cardiff per Colombo, «Arc. M. Teresa» in viaggio da Cardiff per Pola, «Bar. Edm. Vay» partì il 17 da Trieste per Poti, «Gardenia» in viaggio da Trieste per Cardiff, «Immacolata» carica a Methil, «Eros» arrivò ieri a Middlesbrò.

Lloydiani. «China» arrivò il 19 a Kobe, «Gisela» proseguì il 19 da Fiume per Porto Said, «Bohemia» il 18 da Colombo per Penang, «Arc. Franc. Ferdinando» il 17 da Colombo per Bombay, «Spuma» (N. L. T.) il 16 da Karachi per Colombo.

★ Il piroscafo «Tyrolia» della Canadian, diretto a Trieste, arrivò il 18 a Napoli.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 14 al 19 arrivarono a Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Leopolis» il 14 da Trieste e scali della Grecia, «Stambul» il 16 da Trieste e scali della Tessaglia, «Salzburg» il 16 da Odessa, «Stiria» il 17 da Batum, «Praga» il 19 da Trieste in linea celere.

Partirono: «Leopolis» il 17 per Batum, «Salzburg» il 17 per la Tessaglia e Trieste, «Stambul» il 18 per Odessa, «Stiria» il 19 per la Grecia e Trieste, «Praga» ripartirà il 23 per Trieste in linea celere.

Congresso della Lega Nazionale a Pirano

Pirano, 20. La Direzione di questo gruppo della Lega pubblica oggi l'invito al congresso annuale che verrà tenuto in questo teatro Tartini domenica 25 corr. col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell'anteriore congresso. - 2. Comunicazioni della presidenza. - 3. Relazione virtuale e finanziaria dell'anno 1913. 4. Nomina della Direzione. - 5. Nomina dei delegati all'assemblea generale di Parenzo. - 6. Eventuali.

★ Per onorare la memoria del defunto Cesare Chiereg o furono elargite: da Francesca ved. Venier e famiglia cor. 20; dai cugini Igea e Francesco Corsi e Lidia e Domenico Castro cor. 10; inoltre furono elargite: dalla vedova signora Lina Chierego-Trevisini cor. 50 alla Lega Nazionale e cor. 50 al fondo pro erigendo orfanotrofio; il signor Giuseppe Trevisini cor. 30 e dalla di lui figlia Ida, suocero e cognata dell'estinto, cor. 20.

★ Sabato prossimo alle 8 pom. si terrà una seduta del Consiglio comunale nella quale saranno trattati i seguenti argomenti: Istanza del Consorzio agrario per costruzione di un mercato coperto per la vendita all'ingrosso dei prodotti agricoli; dimissioni del rappresentante comunale Francesco Comisso; nomina di due membri della Commissione agli incendi; modificazioni della prammatica di servizio degli impiegati comunali; proposta di approvazione di un contratto di compravendita; relazione del Comitato di finanza sulla istanza degli spazzini per sussidio di carestia; istanza di N. Predonzan per rifusione di spese occasionategli da un caso di idrofobia; istanza delle guardie di p. s. per assegno del sussidio di alloggio; nomina di un assistente di cancelleria; proposte per le nomine di un sottomaestro a Pirano ed una maestra di terza categoria a Strugnano; istanza del tecnico Marco Moso per sussidio di carestia; varie istanze concernenti esercizi di trattoria e simili; varie per condono di spese ospitalizie.

Festa di beneficenza a Capodistria

Capodistria, 19. Sebbene affrettato per necessità di circostanze, il gustoso trattenimento offertoci ieri a vantaggio dell'Associazione femminile di beneficenza corrispose splendidamente al suo nobile scopo sia morale che materiale; e in grazie al cordiale favore ed al largo appoggio dei cittadini fruttò un bel reddito alla cassa sociale e porse ben dovuto omaggio di riconoscenza alle solerti signorine della direzione. Alle 6 pom. il teatro Ristori si presentava ricolmo da cima a fondo, tanto da doversi aggiungere al momento altri sedili in platea.

Accolto al suo affacciarsi da fragoroso saluto, Vittorio Bratti, secondato efficacemente dalla sua compagnia veneziana, recitò con la consueta valentia l'allegra farsa «L'interprete», facendo sbellicare dalle risa ad ogni comica battuta l'uditorio che lo evocò alla ribalta. Disse poi, con tutte le risorse del suo versatile ingegno, il monologo sentimentale «Sentinella all'erta!» di G. Polver, riscuotendo nuove acclamazioni.

Al rialzarsi della tela il teatro rimase graditamente sorpreso al vedersi schierata dinanzi una piena orchestra, che mai finora aveva occupato sì numerosa l'intero palcoscenico, e manifestò con applausi la sua compiacenza all'egregio nostro m.o A. Polento, che in breve tempo aveva messo assieme ben 50 filarmonici e li aveva portati con amorevole istruzione, sotto la sua guida sicura, a questo primo concerto. L'orchestra eseguì dapprima l'interludio al secondo atto dell'opera «Germania» di Franchetti, rivelando subito fusione, colorito e delicatezza. Attaccò quindi il pezzo «Una sera», impressione musicale dello stesso maestro, di carattere descrittivo, di gusto squisito e di struttura moderna, espressivamente fedele alla didascalia del programma. La bella composizione, ricca d'ispirazione melodica e di pregi artistici, e miniata da fine e sobria esecuzione, incontrò tanto gradimento ed approvazioni del pubblico, che fra ovazioni ed applausi all'autore dovette ripetersi. Infine fu suonata pure ottimamente con plauso la sinfonia dell'opera «Tancredi» di Rossini; ed in generale furono apprezzati il serio valore artistico e l'energica bacchetta del maestro, lasciando in tutti il vivo desiderio che a questo primo saggio brillante l'orchestra tragga l'animo per restar riunita, coltivarsi e far onore alla città anche in altre occasioni.

SERENATA.

Buie 18. Per sabato 24 corr. la direzione locale della Lega Nazionale ci prepara una bella serata. Un coro di 40 voci istruito dall'egregio maestro Elio Predonzan ed accompagnato dal Club musicale buiese eseguirà il nuovo inno della Lega Nazionale. Quindi i filodrammatici eseguiranno la commedia in un atto: «Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino». Tanto il coro quanto la banda ed i dilettanti si prestano gentilmente. E' da sperarsi che gli amici della Lega interveranno tutti alla festa. Il netto ricavato andrà al gruppo locale della Lega Nazionale. Il trattenimento avrà luogo nella sala dell'albergo alla Posta.

★ Ieri c'è stata l'annuale fiera di S. Antonio. Il tempo danneggiò il mercato.

★ Alla vigilia dell'onomastico del nostro podestà, signor Antonio Antonini, il Club musicale buiese percorse le vie del paese, suonando allegre marce; quindi sostò sotto l'abitazione del primo cittadino.

★ La neve continua a cadere incessantemente, in varie località raggiunse i 50 centimetri d'altezza. Non poche sono le cadute provocate dal gelo. Certa Caterina Cimador, inserviente alla nostra farmacia, recandosi all'ufficio postale scivolò e si produsse una contusione non lieve.

Per il nuovo inno della Lega.

Verteneglio 19. Anche qui il corpo di banda si prepara per suonare il nuovo inno, accompagnato da una trentina di coristi. In seguito saranno istruiti anche una quarantina di fanciulli, fra le migliori voci che frequentano la scuola popolare.

★ La direzione delle poste ha disposto che anche qui sieno ammessi i colloqui telefonici col vicino Regno, e precisamente con Venezia e Padova, pagando la tassa di corone 3.

Strade nuove nei Lussini

Lussinpiccolo, 19. La nuova strada carrozzabile Piazza-Crociera può finalmente dirsi un fatto compiuto. Bandita l'asta dalla Giunta provinciale, il lavoro venne aggiudicato all'impresa Parolini e Salgari di Rovigno come la miglior offerente, nota in provincia per altri lavori eseguiti con piena soddisfazione, in ispecie la magnifica strada da Albona a Barbana. Fra breve si inizieranno i lavori con la demolizione della casa Dreher, quindi si procederà ai lavori di canalizzazione con tubi di cemento ed infine con l'integrale costruzione del tratto stradale lungo circa mezzo chilometro. Il lavoro dovrà esser compiuto entro otto mesi. Il tecnico provinciale sig. Virgilio Budinich sorveglierà i lavori. Assieme alle espropriazioni il lavoro di costruzione del tronco di strada verrà a costare 87.000 corone, alla cui copertura contribuiscono lo Stato col 50%, la Provincia col 30% ed i comuni di Lussinpiccolo e Lussingrande col 10%.

La cittadinanza è quanto mai soddisfatta per la soluzione di questo problema stradale di vitale importanza per i due Lussini, che varrà pure a promuovere lo sviluppo delle due città quali luoghi di cura. Sembra poi non lontana l'attuazione d'un esercizio tramviario fra Lussinpiccolo e Lussingrande, per il quale il Ministero accordò già la concessione ad una ditta viennese, che è intenzionata di unire con una tramvia elettrica Cigale a Lussingrande, attraverso la nostra città; con ciò verrebbe dato un impulso straordinario all'industria oramai fiorente dei forestieri.

Lussingrande, 19. Il Municipio avverte che sabato 24 corr. si terrà una pubblica asta per cedere al miglior offerente, in diminuzione del prezzo di 7400 corone, il lavoro di allargamento e regolazione della contrada della Madonna. Il piano e il fabbisogno del lavoro sono ispezionabili nella cancelleria municipale durante le ore d'ufficio. Verranno accettate pure offerte in iscritto purchè suggellate e contenenti il vadio del 10%.

★ Al Giardino infantile cittadino di Lussingrande pervennero in occasione di Capodanno le seguenti ulteriori elargizioni: dott. Lodovico Rizzi, capitano provinciale, cor. 10; don Vincenzo Scarpa cor. 4.50; dott. Giovanni Iberer cor. 10; Francesco Bon cor. 2.

Pieris pro Lega Nazionale

Pieris, 20. Anche quest'anno, al 14 febbraio prossimo, per volonterosa iniziativa di un solerte comitato, a tutto vantaggio della nostra più cara istituzione, si terrà una gran veglia nella sala ex-Totto, che all'uopo sarà addobbata artisticamente.

Per una strada.

Lindaro 19. La strada carrozzabile che conduce da Albona a Pisino è impraticabile d'inverno: nel suo ultimo tratto, denominato «Drasei», nella vicinanza di Pisino, a causa del ghiaccio, questo anno, poi, è pericolosa. Fu costruito un anno fa un nuovo tronco di strada da Lindaro a Pisino: non vi manca che l'inghiaiamento; è desiderabile che la Giunta provinciale si decida finalmente di assegnare un importo per ultimare il lavoro assolutamente necessario, prima che succeda qualche grave inconveniente sulla strada usata attualmente.

S. E. I. MONTE MAGGIORE.

Pisino 19. La nostra delegazione tenne una seduta. Si stabilirono gli itinerari per alcune prossime escursioni; si deliberò di organizzare anche delle passeggiate scientifiche. Il numero dei soci di Pisino ascende a 130. Per il prossimo anno la delegazione sarà formata dei signori Fedele Camus, dott. **Nazario De Mori** e Davide Tencich.

★ Dopo di aver commemorato con indovinate parole il giovane poeta istriano Tino de Gavardo, decesso recentemente a Capodistria, l'egregio prof. Romeo Neri tenne ieri la sua seconda conferenza sull'arte veneziana, illustrata da proiezioni. Il conferenziere fu vivamente applaudito.

SCARTO.

Alti gli archi e possenti
Dell' intero si levano,
Ed attraverso il tutto senza core
D'un culto antico e fulgido
Ne attestan lo splendore.

Spiegazione del giuoco precedente:
AVEL - VALE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiadino-terr. per cor. 51.000, stabile in Chiarbola Superiore, in via Ponziana, per cor. 81.200; stabile in Opicina per cor. 12.400.

Mutui ipotecari

Trascrizione credito cor. 6000 a peso di realità in Roiano; cor. 8000 al 6% a peso di realità in Chiarbola Superiore-terr.; cor. 10.000 al 6% a peso di realità in Chiadino-terr.; cor. 3250 al 6% a peso di realità in Guardiella-terr.; cor. 20.000 al 6% a peso di realità in Roiano, via dei Mirti; cor. 30.000 al 6% a peso di realità in Roiano, Piazza tra i Pini; cor. 50.000 al 6% a peso di realità in Roiano, via degli Apiari; trascrizione cor. 20.000 al 6% a peso di realità in Chiadino-terr.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 20 Gennaio

TRIESTE. Napol. 19.05 a 19.12, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.— a 24.07, Londra 24.04 a 24.11, Francia 95.30 a 95.60, Italia 94.85 a 95.15, Banconote ital. 94.85 a 95.15, Germania 117.30 a 117.70, Banconote germ. 117.30 a 117.70, Rend. austriaca in carta 82.75 a 83.15, Rendita ungherese in oro 4%, 96.— a 97.—, Rendita austr. in cor. 82.80 a 83.20, Rend. ung. in cor. 82.80 a 83.20, Credit 631.— a 635.—, Italiana 95.75 a 96.75, Staatsbahn 710.— a 713.—, Lombarde —.— a —.—, Lotti turchi 230.— a 233.—.

VIENNA Rendita aust. carta 82.85, Azioni Credit 632.75, Lloyd a. 618.—, Ferrov. dello Stato 710.25, Lombarde 104.25, Alpine 797.—, Lotti turchi 231.50, Chèques Parigi 95.43.

MILANO. Cambio 103.43, Rendita 97.25, Meridionali 531.50, Mediterranee 250.—, Edison 563.—, Commerciali 824.25, Terni 1514.

PARIGI. Rendita francese 3%, 85.92, Rend. ital. 3 1/2%, 96.87, Rend. aust. oro 88.45, Rend. ungh. oro 4%, 84.70, Rend. spagnola 89.02, Cambio Londra 25.21 1/2, Rendita turca unif. 85.50, Azioni Banca ottom. 637.—, Rio Tinto 1741, Lotti turchi 202.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 110.—, Länderbank 574.—, Banca di Parigi 1614, Meridion. ital. 528.—, fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 83.10, Rend. aust. arg. 86.70, Rend. aust. oro 88.50, Rendita ungh. oro 4% 84.20, Azioni Credit aust. 203.75, Lombarde 22.37, Ferrate dello Stato 154.25, Vienna breve 85.02, Parigi 81.25, Londra breve 20.49, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 107.10, Cambio Italia 80.75, Laurahütte 157.25, Lotti turchi 168.50, Rubli in banconote 215.40, Disconto Commandit 187.50. deb.le

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 86.80, Rendita aust. oro 88.50, Azioni Credit 203.75, Banca nazion. 149.25, Ferrate Stato 154.50, Lombarde 22.25, Cambio su Vienna 85.03, Londra breve 20.49, Parigi 81.25. stazio.

LONDRA. Consolidati 73 1/16, Lombarde 4 1/2, Argento 26 1/2, Rend. giappon. 97.—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.37, Sconto di piazza 3 1/2. irreg.

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 97 3/4, Baltimore and Ohio 93 3/4, Canadà Pacific 212 1/2, Chicago-Milwaukee and St. Paul 103 3/4, Missouri Pacific 28 1/2, Northern Pacific 113 1/4, Pennsylvania 113 1/4, Philadelphia and Reading 169 1/4, Southern Pacific 94 1/4, Southern Railway Com. 25 1/4, Union Pacific Com. 158 7/8, Amalgamated Copper 75 1/8, Anaconda 35 3/4, U. S. Steel Corp. Com. 63 5/8, Tendenza fermiss.

Zucchero. AMBURGO 20. (Chiusa). Per genn. 9.25—, per febbr. 9.27 1/2, per marzo 9.35—, per aprile 9.42 1/2, per maggio 9.55—, per giugno 9.60—. calmo

PARIGI 20. Greggio da 88° uso nuovo 27.50-28.— calmo, bianco per mese corr. 31 1/2, per febbr. 31 3/4, per marzo-giugno 32 3/4, per maggio-agosto 32 3/4, Raffin. 64.— a 64.50. deb.le

LONDRA 20. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9 1/2. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 20. Mercato calmo Vendite 8000. Importazione —.—. Merce americana aconsegna da qualunque porto L. M. C. gennaio 6.85, gennaio-febbraio 6.85, febbraio-marzo 6.86, marzo-aprile 6.88, aprile-maggio 6.86, maggio-giugno 6.85, giugno-luglio 6.80, luglio-agosto 6.75, agosto-settembre 6.61, settembre-ottobre 6.43, ottobre-novembre 6.33, novembre-dicembre 6.28.

Olio. PARIGI 20. Ravizzone per mese corr. 77.—, per genn. 76.75, p. marzo-giugno 74.—, per maggio-agosto 73.50. calmo

Frumento. PARIGI 20. Mese corr. 23.45, per febbr. 26.60, per marzo-giugno 26.95, per maggio-agosto 26.75. calmo

Farina. PARIGI 20. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.90, p. febbr. 34.85, p. marzo-giugno 35.30, p. maggio-agosto 35.20.

Avena. PARIGI 20. Mese corr. 19.20, per febbraio 19.50, per marzo-giugno 20.05, per maggio-agosto 20.30. deb.le

Spirito. PARIGI 20. Per mese corr. 44.75, per febbr. 45.25, per maggio-agosto 46.75, per settem.-dicem. 44.50. deb.le

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

— amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblicarli secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 898. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CAMERIERA con buoni attestati, raccomandabile per distinta famiglia italiana, offresi. Richieste «Cameriera» Piccolo. 6251 A

CAMERIERA brava, ricamatrice offresi presso famiglia anche per accompagnare bambini passeggio. Offerte, lettere, sub «Italiana» al Piccolo. 10166 A

CAMERIERE giovane, sa anche cucinare, offresi, anche a famiglia. Offerte sub «Argentina» Piccolo. 6191 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA italiana, friulana, cercasi prontamente. Gatteri 7, II, sinistra. 10209 B

CAMERIERA per tutto il giorno, praticissima cucire, stirare, cercasi prontamente. Esigonsi attestati. Presentarsi: via Zonta 2, terzo. 6019 B

CUOCA cercasi prontamente. Acquedotto 41, IV piano, destra. 6262 B

CUOCA capace, che abbia buoni certificati cercasi. Acquedotto 105 (Villa). 10124 B

CUOCA pratica, non vecchia, per casa signorile, cercasi. «Unione», Nicolò 4. 10250 B

CAMERIERA primaria cercasi prontamente. Condizione: parli italiano e tedesco. Laboratorio dentistico, via Acquedotto 4. 6240 B

DOMESTICA brava cercasi. Piazza Ponterosso 5, terzo. 10147 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Piazza Ospitale 3, II, porta 14. 6198 B

DONNA cercasi per la pulizia del Caffè Sport. 10139 B

DONNA di servizio cercasi. Via Molin a vento 7, secondo. 6230 B

DONNA di servizio giornaliera cercasi. Via Ghega 3, terzo, destra. 10163 B

DOMESTICA, che sappia cucinare cercasi; buon salario. Via Michelangelo 23. 6237 B

DOMESTICA tedesca cercasi. Via Pendice Scorcola 328, III, angolo Anastasio. 10169 B

DOMESTICA cercano coniugi per due stanze e cucinare; presentarsi con attestati. Scussa 7, terzo. 10145 B

DOMESTICA brava, capace cucinare, cercasi. Presentarsi 9-11, 6-8. Riva Grumula 20, I, porta 5. 10266 B

DOMESTICA tutti lavori, possibilmente cucinare, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 6327 B

DONNA di servizio, tutto il giorno, cercasi. Via delle Acque N. 22, trattoria Giovanella. 10258 B

DOMESTICA non giovane, sappia cucinare, cercasi prontamente. Farneto 16, I. 6363 B

DOMESTICA italiana, brava, con buoni attestati, cercasi. Miramar 27, IV. 10236 B

DOMESTICA giovane, cercasi prontamente. Acque 20, III, porta 15. 6357 B

DOMESTICA tutti lavori, parli tedesco, sappia cucinare, cercasi prontamente per coniugi soli. Richiedonsi buoni attestati. Salita Trenovia 332, porta 3. 6300 B

DOMESTICA cercasi prontamente per piccola famiglia. Rivolgersi via Casimiro Donadoni N. 26, fabbrica paste. 10241 B

DOMESTICA friulana cercasi. Via Nuova 18, II piano. 6312 B

DOMESTICA oppure prestaservizi già in età, cercasi. Canova 2, secondo. 10235 B

DOMESTICA brava cercasi per piccola famiglia. Acquedotto 51, terzo, porta 8. 10233 B

DOMESTICA tedesca, che comprenda qualcosa d'italiano, cercasi per villa. Scorcola-Coroneo N. 749. 6108 B

DOMESTICA per coniugi soli, buona paga, cercasi. «Unione», Nicolò 4. 10260 B

DONNA pratica per osteria cercasi. Via Felice Venezian 9, Tobia. 6229 B

DOMESTICA giovane cercasi, preferita tedesca, conosca italiano, per piccola famiglia. Gatteri 9, porta 12. 6270 B

DOMESTICA brava per tutti lavori casa, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6279 B

DONNA di servizio cercasi prontamente per tutto il giorno. Via Fulvio Testi 5, I. 10191 B

DOMESTICA giovane con attestati cerca piccola famiglia. Via Molin grande N. 34, III piano. 6075 B

PRESTASERVIZI cercasi cinque ore giornaliere, 24 corone mensili. Acquedotto 39, III. 6217 B

PRESTASERVIZI cercasi. Michelangelo 633, porta 12. 6249 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi 2 ore mattina. Acquedotto 41, primo. 6266 B

PRESTASERVIZI che parli tedesco cercasi, buon pagamento. Presentarsi: via Rossetti 24, I, sinistra. 6283 B

RAGAZZE: una per bambini ed una per tutto, fuorchè cucinare, cercansi. Indirizzo Piccolo. 6267 B

RAGAZZA perbene, riceve alloggio, vitto per piccoli servizi; trattamento famigliare. Acquedotto 31, I, sinistra. 6189 B

RAGAZZA per tutti lavori cercasi per piccola famiglia. Rossetti 5, porta 8. 6190 B

RAGAZZETTA sedicenne cercasi per bambino, intera giornata. Piccardi 2, porta 14. 10270 B

RAGAZZA giovane cercasi. Giulia 22, p. 8. 6303 B

RAGAZZA cercasi per lavori domestici. Via Giulia 39, III. 9983 B

SERVETTA friulana, onesta, cercasi prontamente. Acquedotto 81, secondo. 10177 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CORRISPONDENTE bancario serbo-croato e tedesco cerca occupazione accessoria. Offerte «Espertissimo 88» Piccolo. 10005 C

CORRISPONDENTE inglese, francese, italiano, tedesco, lunga pratica commerciale estero, cerca posto accessorio. Scrivere «Impiegato bancario» Piccolo. 10148 C

CORRISPONDENTE ventitreenne tedesco, stenodattilografo e contabile cerca posto. Gentili offerte «Ernst» Piccolo. 10130 C

CASSIERA praticissima, di bella presenza offresi prontamente; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 6228 C

CORRISPONDENTE serbo-croato con buoni attestati, conosce la dattilografia ed ha pratica commerciale, occuperebbesi tutta la giornata oppure alcune ore. Offerte sub «Intelligente 10159» al Piccolo. 10159 C

CORRISPONDENTE italiana, tedesca, perfettissima, lunga pratica, attualmente occupata cerca migliorare posizione. Offerte «Corrispondente 6209» Piccolo. 6209 C

DONNA giovane con buoni attestati, pratica per magazzino o riscuotitrice cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 6216 C

GIOVANOTTO, energico collaboratore, coltivare clientela, qualsiasi ramo, offresi piazzista. Richieste fino sabato «Attivissimo» Piccolo. 10204 C

GIOVANOTTO si offre quale corrispondente italiano, tedesco e francese, per qualche ora al giorno. Offerte «Nemo 1820» posta centrale. 6257 C

GIOVANE ventisettenne, bella presenza, offresi quale riscuotitore, fattorino. Offerte «Giulio» Piccolo. 10174 C

IMPIEGATO, pratico del commercio offresi. Conosce quattro lingue, contabilità e dattilografia. Richieste sub «Scrupoloso 10242» Piccolo. 10242 C

IMPIEGATO contabile, corrispondente, fatturista, conoscenza lingue, offresi. Gentili richieste sub «Capacità 10220» Piccolo. 10220 C

LAVORO qualsiasi, copiatura italiano, francese, traduzione, assumesi. Offerte «Paris» Piccolo. 6314 C

MAGAZZINIERE, buoni attestati, offresi prontamente, miti pretese. Offerte «Energico» Piccolo. 10185 C

MECCANICO giovanotto esperto, offresi prontamente. Via Ugo Foscolo 26, pianoterra. 10209 C

OROLOGIAIO: lavorante tedesco, con buoni attestati, pratico in tutti lavori del ramo, pretese minime, cerca occupazione qui o fuori. Offerte sub «Fleissig» al Piccolo. 5934 C

PERSONA seria cerca posto fattorino o riscuotitore. Offerte «Serieta 10211» al Piccolo. 10211 C

RAGAZZA sui sedici anni offresi quale praticante, impiego cassiera o venditrice. Offerte «Diligente 34» al Piccolo. 6195 C

STIRATRICE capacissima e lavandaia, offresi. Via S. Sergio N. 10, III. 6201 C

SIGNORINA toscana-francese, espertissima lavori sarta, ricamo, cerca posto a giornata, quale cucitrice, bonne. Chiozza 5, II, destra. 10181 C

SIGNORINA forestiera, sarta, confeziona vestiti, brava stiratrice liscio, offresi a giornata, prezzo mite. Scrivere sub «Trentina» Piccolo. 10185 C

SARTA donna, abilissima, offresi famiglie. Indirizzo Piccolo. 6256 C

SIGNORA pratica lavori di casa offresi quale donna-chiavi, o compagnia, presso signora, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 6259 C

SIGNORINA dattilografa, conoscenza italiano, tedesco, cerca posto anche presso avvocato. Sub «Dattilografa 10198» al Piccolo. 10198 C

SIGNORINA tedesca, dattilografa, cerca occupazione praticante scrittoio. Richieste «Dattilografa 6310» Piccolo. 6310 C

SIGNORINA tedesca, capacissima confezionare retine luce incandescente, offresi. Richieste «Retine 6311» Piccolo. 6311 C

SARTA italiana, abilissima, capace qualsiasi toilette, occuperebbesi presso lavoratorio. Offerte «Assunta» Piccolo. 6315 C

SARTA per lavori di negozio, offresi, prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 6335 C

SARTA offresi per lavori a casa, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 6334 C

SARTA capacissima, confeziona elegantissimi vestiti ballo, passeggio, corone 5. Zovenzoni 5, primo. 6338 C

SIGNORINA, bella calligrafia, offresi per copiatura e indirizzi. Indirizzo Piccolo. 6319 C

SIGNORINA media età, brava massaia, attestati lungo servizio, parla perfettamente italiano e tedesco, cerca posto presso persona sola, quale direttrice. Indirizzo al Piccolo. 6226 C

SARTA offresi a giornata. Via Giulia 6, porta 15. 10216 C

SARTA capace tutti i lavori di cucito come pure rammendare e stirare biancheria offresi per cor. 1.40 al giorno. Offerte «Sarta» Piccolo. 10128 C

UOMO serio con ottime referenze e con buona cauzione, offresi quale riscuotitore. Indirizzo Piccolo. 6271 C

VEDOVA distinta offresi come dama di compagnia per viaggio; parla italiano, tedesco, francese; buona pianista. Referenze ottime. Signora Luger, Gorizia, Corso Verdi 40, I piano. 10129 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

FATTORINO giovane, svelto, intelligente, cercasi prontamente da casa di spedizioni. Offerte «W. 50» Piccolo. 6047 D

FALEGNAMI abili, cercansi. Via dei Fabbri N. 4. 6322 D

GUARDAROBIERA primario Hotel, conoscenza italiano, slavo, cercasi primo marzo. Offerte, pretese sub «Guardarobiera» Piccolo. 6323 D

GIOVANOTTO per lavori di ufficio oppure ragazzo in qualità di aiuto magazziniere trova proprio collocamento. Indirizzo: Carradori 5, II piano. 6252 D

CORRISPONDENTE tedesco, giovane, conoscenza stenografia, dattilografia, pratico ramo spedizioni, cercasi. Scrivere: Schenker Co., Fiume. 10271 D

DONNA per scrittoio, fidatissima, con attestati e referenze, trova duratura occupazione presso primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 6357 D

PORTATRICI che sappiano leggere e scrivere cercansi. Lavanderia, Via Giulia 10. 10115 D

RAGAZZA per colli a macchina, lavorante e garzone stiratrici cercansi. Via Giulia 18. 6326 D

RAGAZZO per magazzino vini cercasi. Rivolgersi: Emilio Lamprecht, Acquedotto 63. 10257 D

RAGAZZA cercasi prontamente per macelleria. Via Media 19. 10134 D

RAGAZZO con paga cercasi. Lavoratorio bambù, S. Lazzaro 20, Prener. 6307 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio stoffe uomo. Indirizzo Piccolo. 6274 D

SARTO per calzoni e garzona sarta da uomo, cercansi. S. Nicolò 13, I. 10095 D

STIRATRICE cerca lavorante capace. Riborgo 3, secondo. 10151 D

SIGNORINA tenitrice libri, corrispondente prima forza, cercasi prontamente. Offerte «Capacissima 6154» Piccolo. 6154 D

LAVORANTE in biancheria cercasi. Frizziero, Beccherie 14. 10156 D

LAVORANTE in commissioni da uomo cercasi. Chiozza 18, primo. 10193 D

MECCANICO giovane cercasi, macchine da scrivere. Offerte «Casella postale 818». 10184 D

MEZZO lavorante falegname cercasi, dalle 12-1 ora. Presentarsi Pietà 12, Defrancesco. 6212 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Riborgo 19, terzo. 10265 D

MASSAIA capace, donna di fiducia, cercasi prontamente. Offerte «Massaia» Piccolo. 6324 D

MEZZOFACCHINO giovane robusto, cercasi magazzino pelli. Indirizzo Piccolo. 6287 D

UOMO esperto lavori magazzino liquori, cercasi prontamente da primaria ditta. Esigesi ottimi attestati. Indirizzo al Piccolo. 6353 D

VIAGGIATORE con pratica e bene introdotto per la provincia: Friuli, Istria, Dalmazia, nel ramo manifatture all'ingrosso, cerca primaria ditta. Offerte sub «Provincia» Piccolo. 6272 D

VIAGGIATORE versato nel ramo biancherie e corredi sposa, viene assunto a buone condizioni. Indispensabili: pratica dell'articolo e buone relazioni primarie famiglie Trentino. Offerte «L. B. P.» Piccolo. 10202 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. - Via Belvedere 33, terzo, porta 16. 6099 E

CAMERETTA affittasi ad un giovane onesto, corone 24. Romagna 4, primo. 10199 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, vitto famigliare buonissimo, affittasi giovane impiegato, per primo febbraio. Via Barriera 4, porta 14. 10196 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, affittasi presso distinta famiglia. Commerciale 32, II, p. 9. 6289 E

CAMERE due, grandi, bene ammobiliate, stufa, cucina, affittansi. Acquedotto 56, I, porta 5. 10188 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente due, attigue, bellissime, volendo vitto, affittansi, prezzo mite Capuano 4, IV. 12183 E

CAMERE due, ammobiliate elegantemente, affittasi prontamente. Via Giulia n. 37, IV. 10210 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.
(122)

Ma d'altro canto, ha ricuperato il bene più prezioso di tutti: l'indipendenza. Ora è libera come l'aria, senza doveri sociali, senza preoccupazioni, senza timori. S'è sbarazzata anche dal suo ex-amante ed ora che è sola, non le passa neppure per la mente di riavvicinarglisi.

Il deputato Barisel sarebbe una meschina tavola di salvezza. Cholette non si fa illusioni sulla qualità di quella tavola marcita che sta per rovinare. E una volta smascherato, deriso e probabilmente processato, il deputato Barisel, ridivenuto Perlot, non potrebbe più offrire alla sua amante che una vita d'avventure, di miseria e di espedienti. Sarebbe una nuova corsa al denaro, destinata a finire per lo meno al correzionale.

E Cholette, accendendo una sigaretta, dopo una frugale colazione in camera sua che le ricorda la gioventù, conclude:

— E' passato il tempo del sentimento e degli affari di cuore. Ora si tratta di conservarmi una pera per la sete ed un biscotto per i miei vecchi giorni.

Allora si mette ad allineare cifre sopra un pezzo di carta e s'immerge in un profondo studio del suo stato finanziario. E dopo aver ridotto ai minimi termini le spese ed innalzato le rendite al massimo limite, giunge alla fatale conclusione che con cinquantamila franchi non si può vivere.

— E' inutile! - esclama malinconicamente, - bisognerebbe trovar mezzo di arrotondare il gruzzolo. E comincio a non essere più in età da arrischiarmi nelle avventure in cui si raccolgono più delusioni che biglietti da mille. - Poi gettando via la sigaretta ed alzandosi di scatto dice energicamente: - In verità, non so perchè devo farmi cattivo sangue. Sono ancora bella, ho delle grandi disposizioni e posso mettermi a recitare sul serio. Ma non voglio entrar più nei teatri di secondo ordine. Voglio recitare la roba classica, almeno all'Odéon.

Ponendosi allora davanti allo specchio e drappeggiandosi nell'accappatoio, si mette a declamare una grande scena della «Fedra» di Racine. Lieta di aver conservato una memoria così buona e più ancora di fare così bella figura allo specchio che riflette le sue nobili pose, Cholette recita qualche altro verso, poi dice ammiccando allo specchio:

— Sono poche le attrici che potrebbero farmi concorrenza in questa parte. Occorre voce, figura ed occhi, ed io ho tutto quello che occorre!

Poi, tornando a tavolino e ricominciando i suoi calcoli, ragiona così:

— E' semplicissimo. Coi cinquantamila franchi d'Emilio Skin, compro una casa nei dintorni di Parigi. E in qualche anno di teatro guadagno i pochi soldi di rendita che mi occorrono per vivere in campagna. Non mi resta che presentarmi all'Odéon e farmi scritturare a buone condizioni, facendomi assegnare qualche bella parte.

Non le manca che quello! E accesa una seconda sigaretta, segue con lo sguardo le spire di fumo, pensando ch'è più facile far progetti che attuarli.

Quante raccomandazioni, quanti tentativi sono indispensabili, solo per acquistare il diritto di lavorare e guadagnarsi la vita!

— Se almeno conoscessi il ministro delle Belle Arti! - mormora ella sorridendo.

E deplora che durante il periodo del successo, il deputato Barisel non abbia avuto l'idea di presentarla a qualche grande personaggio politico. Ora, almeno, potrebbe trar partito dalle relazioni fatte. Invece Barisel ha acconsentito a mala pena a farle conoscere Miélu!

Al ricordo di Miélu scoppia in una gran risata subito interrotta, giacchè rammenta che, pur essendo originale fino al ridicolo, egli ha tuttavia una certa influenza alla Camera ed al Ministero. Tutti deridono le sue manie, ma lodano la sua integrità e temono le sue osservazioni mordaci.

Chissà s'egli non sarebbe uomo da imporre un'attrice all'Odéon? Alla fin dei conti, se ne sono viste di peggio. Inoltre Cholette ha coscienza del proprio valore e sa che il secondo teatro francese non farebbe cattivo acquisto. Ella finisce per trovare che l'idea è ottima. Resta a vedere se le riuscirà di decidere Miélu, che dev'essere contrarissimo a quel genere d'intervento. Certo un passo simile non deve accordarsi coi suoi concetti politici. Proteggere un'attrice: è un'impresa che non si adatta al suo programma.

Ma Cholette sorride maliziosamente. Ricorda ancora la scena della dichiarazione alla festa del re delle Pelli. Forse che non era stato sorpreso ai suoi piedi in un atteggiamento d'adorazione che aveva scandalizzato Emilio Skin ed aveva lusingato lei provandole una volta di più com'era grande il suo potere sugli uomini, anche sui meno galanti?

Dopo quella scena, non aveva più riveduto il deputato Miélu, ma si sentiva sicura di riconquistarlo al primo sguardo, al primo sorriso. L'importante era incontrarlo.

— E' semplicissimo - decide Cholette; - andrò a chiedere di lui alla Camera. Ho tutto il diritto di rivolgere una domanda a un deputato. Quanto ad essere ricevuta e bene, ci penso io.

Esita qualche minuto prima di scegliere la veste da indossare. Deve presentarsi abbagliandolo con un vestito chiassoso? Sarebbe di cattivo gusto. Un esteriore semplice e modesto conviene meglio a chi va a raccomandarsi. E si decide per un abito scuro e un cappellino senza fronzoli. Con la veletta e i guanti scuri la prenderanno per una piccola borghesuccia o per un'istitutrice.

Alle tre ella entra a Palazzo Borbone limitandosi a scrivere sul biglietto che fa portare al deputato Miélu: «Due soli minuti, per cosa urgente».

Quando l'usciere consegna il biglietto a Miélu, il suo primo movimento è di mostrarlo al suo vicino Barisel. Ma poi pensa che sarebbe un'imprudenza. Barisel e Cholette sono in rotta e non si vedono più. Perchè trasformare in dramma una semplice visita, certo senza importanza? E poi, tradire così la donna che si rivolge a lui con lusinghiera spontaneità sarebbe un abusare della sua confidenza. Inoltre, egli prova un orgoglioso piacere vedendo la bella Cholette umiliarsi ad attenderlo fra il pubblico, nell'anticamera di Palazzo Borbone. Non c'è che dire; è proprio lei che viene a cercarlo.

A quella soddisfazione d'amor proprio, s'aggiunge un piacere assolutamente personale. Egli non può ricordare senza un brivido che lo ringiovanisce, la profonda emozione risentita avanti alla bella parigina, alla festa di Emilio Skin. La rivede ancora nella deliziosa veste che poneva così bene in mostra la sua grazia e le sue forme. Ed è incantato di saperla lì, accanto a lui, nella posa commovente della visitatrice che viene a chiedere qualche favore, mentre egli, il rappresentante del popolo, è nel suo palazzo, nel Tempio delle leggi, con l'aureola del suo titolo e del suo ufficio. Decide di non confidarsi all'amico Barisel. Per spiegare la sua assenza gli dice con un moto di noia:

— Un altro elettore che viene a seccarmi per chiedere chissà che stupido favore. Che mestiere, il nostro!

Ed esce dalla sala delle sedute con espressione cupa e affaccendata. Ma quando arriva alla sala d'aspetto, non ha più quella ciera lugubre: i suoi occhietti brillano e fra i suoi mustacchi s'è insinuato il sorriso.

Riconosce subito Cholette, e le è grato d'essere venuta da lui con quel vestito semplice e quella veletta che le danno un aspetto umile e distinto. Aveva tanta paura del cappellone con le piume e del falpalà che avrebbero attirato sopra di loro la maliziosa attenzione dei vicini! Per non lasciare indovinare l'emozione che non può a meno di risentire, egli si affretta a parlare vivacemente:

— Siete venuta a trovare Barisel - le dice sottovoce, salutandola rispettosamente. - Avete fatto bene e ve ne faccio i miei complimenti. Ed avete avuto una ottima idea pensando a me come intermediario o avvocato conciliatore...

— V'ingannate - interrompe Cholette, ugualmente piano. - Vengo per voi e per voi solo. Ed anzi vi prego di non parlare con nessuno della mia visita. E' inutile che si sappia che sono venuta qui. Conto, sulla vostra discrezione.

E come per dare maggior valore alla sua raccomandazione, appoggia la manina inguantata sul braccio di Miélu che, lusingato e raggiante, le chiede:

— Si tratta d'un segreto?

— Sì, d'un grande segreto, d'una preghiera che devo rivolgervi.

HENRY PELLIER.

(Continua).

†

Dopo lungo soffrire spirava stamane

GIUSEPPE CECCHETTI

nell'età d'anni 68.

I sottoscritti, immersi nel più profondo cordoglio, anche a nome di tutti gli altri congiunti, dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 22 corr., alle ore 10 ant., movendo il convoglio dalla casa N. 9 di via Pietro Kandler.

TRIESTE, 20 gennaio 1914.

GIUSEPPINA nata **LOSER**, consorte
AMELIA mar. **PLEVA RUGGERO**, **EMMA** mar. **CORSI**, **GIUSEPPE**, **MERCEDE**, **MARIA** mar. **FRANCESCONI**, **EDOARDO**, **EUGENIA**, **INES** e **ALICE**, figli.
LUIGI PLEVA, **ANTONIO CORSI** ed **EUGENIO FRANCESCONI**, generi
MARIA, **ANNA**, **MARIO**, nipoti.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

FRANCESCO ZITNIK

carrozziere

spirava ieri mattina dopo lunghe e penose sofferenze.

Gli addoloratissimi sottoscritti, a nome pure degli altri congiunti, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà mercoledì 21 corr., alle ore 3 pom., movendo il convoglio dalla propria villa di Cologna N. 29 (Strada nuova d'Opicina).

TRIESTE, 21 gennaio 1914.

Carlotta, consorte.
Amalia mar. Bisiak, figlia. **Francesco Bisiak**, genero.
Elfrida, Olga, nipoti.
Caterina Leutheuser, Maria Zitnik, sorelle. **Carlo, Massimiliano**, cognati.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

FERDINANDO KRETITZ

dopo lunghe sofferenze si spense iersera.

I figli ELIODORO, OLGA, ERMINIA, EMANUELE, ERNESTO e MARIA addoloratissimi, anche a nome degli altri congiunti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì alle ore 2 pom., direttamente al cimitero, partendo il convoglio dalla cappella del civico Frenocomio.

Trieste, 20 gennaio 1914.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO.

I sottoscritti, profondamente commossi, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che con l'invio di fiori, ghirlande e con la partecipazione ai funerali ed in qualunque altro modo resero l'estremo tributo d'affetto ed onore all'amata ed indimenticabile estinta

Antonietta Zefrin
nata PERCO

IGNAZIO ZEFRIN, consorte — OTTILIA PERCO, sorella

Ringraziamento

Profondamente commossi per tutte le attestazioni d'affetto che in varia guisa vollero tributare al nostro amato

CAPO

i numerosi suoi amici e conoscenti, porgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti.

Famiglia CHAPLIN.

ELISA de PECHER

spirava iersera.

I figli **Bice, Egidia** e **Carlo** (assente), il genero **Sigismondo** ed i nipoti, dolenti, ne dànno l'annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 3 pom., dal civico Frenocomio, direttamente al Cimitero.

Trieste, 20 gennaio 1914.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Le **famiglie GUINA**, profondamente commosse, esprimono la loro perenne riconoscenza alla spett. Società di navigazione a vapore „Dalmatia" ed in modo speciale al Direttore generale signor Matteo Saric nonchè a tutte quelle persone che in qualsiasi modo parteciparono al dolore per la morte del loro indimenticabile

PIETRO.

Trieste, li 20 Gennaio 1914.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Caccia 3, I piano. 10215 E

CAMERA ammobiliata affittasi per uno, due signori. Felice Venezian 24, primo. 6300 E

CAMERA bella, vuota, con gas, volendo cucina, una ammobiliata affittasi presso persona sola. Piazza Leonardo Vinci 2, II, sinistra. 6294 E

CAMERA e camerino ammobiliati, volendo vitto affittasi Via Scuola nuova 15, quarto. 10131 E

CAMERA o cameretta ammobiliate o vuote, eventualmente vitto o comodo cucina affitta piccola famiglia. Cologna 11, secondo. 10133 E

CAMERA grande, ammobiliata, vista via Cavana, stufa affittasi per il 1. febbraio. Via Madonna del mare 2, secondo. 10127 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso famiglia distinta. Via Gatteri 16, I. 10132 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente. San Francesco 4, scala seconda, quarto. 10126 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, eventualmente vitto. Farneto 43, I, porta 13. 6348 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Via S. Michele 9, II, destra. 10246 E

CAMERA vuota affittasi. Piazza S. Giacomo (Corso) 2, III, sinistra. 10245 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, scrupolosa pulizia, affittasi prontamente. Canicoli 13, porta 8. 6318 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Coroneo 1, III, porta 14. 6333 E

CAMERA ammobiliata, buonissimo vitto famigliare affittasi. Coroneo 17, primo, sinistra. 10224 E

CAMERINO ammobiliato affittasi, Belvedere 28, secondo, Mayer. 6295 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Conti 6, terzo, destra. 10162 E

CAMERA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi presso famiglia tedesca. Via Sette fontane 6, quarto, sinistra. 10158 E

DONNA giovane, sanissima, prenderebbe bambino lattante. Indirizzo Piccolo. 6285 E

STANZA per uso scrittoio affittasi. Via S. Nicolò 11, primo. 5969 E

STANZA bellissima, ammobiliata, comfort, volendo vitto affittasi. Padunina 11, I, p. 7. 6299 E

STANZA bene ammobiliata, per una o due persone, con stufa a gas affittasi. Via Antonio Canova n. 21, I, porta 10. 6296 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi, volendo uso piano. Indirizzo Piccolo. 6288 E

STANZA elegante, volendo due letti, affittasi prontamente. Via Gatteri 20, II, destra. 6305 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Solitario 9, primo. 10152 E

STANZA bellissima, elegantissima, gas, volendo vitto, affittasi prontamente. Romagna 2, porta 6 (Caffè Fabris). 6251 E

STANZA elegantemente ammobiliata con due letti e stufa affittasi a due signori. Kandler n. 6, pt. 10136 E

STANZA vuota affittasi presso piccola famiglia. Via Fontana 10, primo. 10232 E

SIGNORI possono ricevere vitto famigliare, corone 42. Coroneo 17, primo. 10223 E

STANZA ammobiliata, completo comfort, affitta piccola, distinta famiglia. Chiozza 42, II, sinistra. 6330 E

STANZA ammobiliata, per due o tre giovani, affittasi prontamente. Via Cavana 7, III. 6361 E

SCRITTOI con telefono affittansi. Valdirivo 12, primo. 6245 E

STANZA ammobiliata, per marito e moglie affitta signora. Via Conti N. 10, III, porta 14. 6260 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via S. Martiri 23, terzo piano. 6273 E

STANZETTA splendida, ariosa, affittasi prontamente. Via Rossetti 39, porta 13. 6265 E

STANZE due, bellissime, soleggiate, volendo pianoforte, stufa, gas, affittasi prontamente. Commerciale N. 18, I, destra. 6255 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a distinto signore. Carducci 34, mezzanino. 10144 E

STANZA grande vuota, due finestre affittasi a signora, unica subinquilina, paraggi via Stadion. Indirizzo al Piccolo. 6268 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi. Petronio 7, I piano. 10150 E

STANZA ammobiliata volendo vitto, corone 20, affittasi prontamente. Zovenzoni 3, pianoterra. 6199 E

STANZA con, senza vitto affitta famiglia dalmata, preferibile donna o studenti. Belvedere 65, quarto. 6187 E

STANZA ammobiliata, bellissima, gas, stufa, piano, bagno affittasi. Via Giulia 12, secondo, destra. 6188 E

STANZETTA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Piccolomini 6, II, porta 9. 10140 E

STANZA bene ammobiliata con o senza vitto affittasi. Ss. Martiri 26, porta 2. 6210 E

STANZA bellissima, stufa, affittasi. Sanità 5, terzo piano, destra. 10269 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Via Rossetti 15, mezzanino. 10234 E

STANZA vuota, per ufficio, con telefono, posizione centralissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6352 E

VITTO, alloggio darebbesi prontamente a due onesti operai. Via Guardia 11, II. 10133 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ariosa, ammobiliata, con stufa e con vitto cercasi presso famiglia civile. Scrivere «Negoziante 100» Piccolo. 6292 F

CAMERA ammobiliata cercasi per lavoratorio (silenzioso) eventualmente comodità telefono. Offerte Dire Prezzo, al Piccolo. 6297 F

CAMERA ammobiliata, eventualmente vuota comodo cucina, cercasi, centrica posizione. Offerte «Centro 10171» Piccolo. 10171 F

STANZE 1-2, ammobiliate, pulitissime, centro, unico subinquilino, cerca signore presso persona sola. Scrivere «Febbraio» al Piccolo. 6043 F

STANZE (una o due) possibilmente ingresso libero, posizione centrica cercansi da due studenti accademici. Offerte soltanto famiglie distinte sub «Zeffi bey» al Piccolo. 10160 F

STANZA ammobiliata ingresso assolutamente libero (scale), via Carducci, vie laterali, cerca signore. Offerte «Carlo 40» Piccolo. 6282 F

STANZA o stanzino ammobiliato cerca giovanotto, pressi Giardino pubblico. Offerte «Pubblico» Piccolo. 6277 F

STANZA ammobiliata cercano coniugi con bambina treenne, comodo cucina, presso famiglia civile. Offerte «Prontamente 10192» al Piccolo. 10192 F

STANZA bene ammobiliata, gas, comodo cucina cercasi in città. Offerte sub «Sposi» Piccolo. 10170 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. G -

ARTISTA cerca maestro o maestra di piano accompagnatore onde unirsi società per dare lezioni canto. Offerte «Artista» Piccolo. 10167 G

BERLITZ-Shool. Ogni giorno s'iniziano nuovi corsi di grammatica, letteratura, conversazione. 5, 7, 10 corone mensili. Informazioni, prenotazioni: dalle 8 ant. alle 10 pom. Sanità 10. 12131 G

BERLITZ-School. Premiato Istituto linguistico francese, inglese, italiano, tedesco, spagnuolo, serbo-croato, sloveno, ungherese, russo ecc. 20 professori delle rispettive nazioni. Esito garantito. Lezioni à forfait. Lezioni di prova gratuite. Ufficio traduzione, contabilità. Direttore Charles Vieillemar. 12130 G

ENGLISH lessons by an Englishman. Torre bianca 19, I, sinistra. 9251 G

FRANCESE-tedesco: preparazione Liceo, Tecniche, lettura classici, conversazione. Indirizzo Piccolo. 6360 G

INGLESE distinta, da Londra, impartisce lezioni d'inglese, conversazione, per cor. 12 mensili. Offerte London, Piccolo. 6213 G

INGLESE: lezioni teorico-pratiche. Due allievi sei corone mensili ciascuno. Indirizzo Piccolo. 6359 G

MISS Hancock. Univ. Diploma English Lessons. Via Corti 4, I. 12185 G

MAESTRA diplomata di pianoforte impartisce lezioni, casa e fuori. Indirizzo Piccolo. 6052 G

PROFESSORE dà lezioni matematica descrittiva a prezzi mitissimi. Offerte sub «Paci» Piccolo. 10143 G

STENOGRAFIA tedesca, italiana in 12 lezioni, successo garantito. Grospitz, via delle Acque 20, terzo, destra. 9473 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CIONDOLO piccole perle 20 fili, lunghezza 5 centim. fu smarrito percorrendo tratto chiesa S. Nicolò, via Nuova, S. Antonio, piazza S. Giovanni, Torre Bianca, Canale. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 6104 H

CIONDOLO con catenella d'oro! Quel macellaio visto raccoglierlo è pregato portarlo Piccolo, verso generosa mancia. 6358 H

CROCE Malta diamanti, con catenella, smarrita. L'onesto rinvenitore la porti via Felice Venezian N. 4, II piano, verso mancia. 10221 H

LIBRETTO militare smarrito pressi S. Giacomo. Pregasi portarlo al Piccolo. 12187 H

OROLOGIO d'oro, da signora, con catena corta oro, smarrito da Piazza Barriera al caffè Specchi. Mancia al rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 1095 H

QUADERNO fisica (Weiger) smarrito lunedì pressi via Cavana; mancia portandolo Raffineria 7, II, destra. 6269 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO piccolo cercasi, Scorcola, Chiadino, Barcola, pel 24 febbraio. - Offerte «Quartiere» Piccolo. 6278 I

APPARTAMENTO per agosto, di 6 o 7 stanze, più camerino e bagno cercasi. Offerte sub «Nemo 1820» posta centrale. 6258 I

STANZE due, con uno o due camerini, cucina, cercansi. Offerte «Famiglia quieta» al Piccolo. 10261 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini ecc. affittasi. Gatteri 18, primo. 6024 L

APPARTAMENTO 4 camere, cucina, affittasi prontamente cor. 800, Via Giulia 76, ingresso unico. 6001 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, tre stanze, stanzino, cucina affittansi prontamente. Destra chiesa Roiano 1. 10072 L

APPARTAMENTI da 1-4 stanze affittansi prontamente. Rivolgersi piazza Rosario N. 4. 10024 L

APPARTAMENTO due camere, camerino da bagno, cucina, con poggiuolo corone 750, dal febbraio in poi affittasi Piccardi, entrata via Istituto n. 37, IV piano. Rivolgersi al portinaio. 9984 L

APPARTAMENTO 3 stanze, 2 camerini, cucina, poggiuolo e terrazza, splendida posizione, affittasi prontamente o 24 febbraio. Indirizzo al Piccolo. 6276 L

APPARTAMENTO bellissimo, comfort moderno, 3-4 stanze, camerino, cucina, affittasi 24 febbraio. Acquedotto 41, IV, porta 12. 10150 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, affittasi prontamente via Chiozza 56 mezzanino. Rivolgersi: Mondolfo, Acquedotto 27, III. 6223 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, vicinanza caffè Nuova York, cercano sposi, possibilmente casa signorile. San Lazzaro 20, Enrico Preuer. 6308 L

APPARTAMENTO, comfort, tre stanze, camerino, cucina, affittasi, cor. 760, accessori compresi. Piccardi 53 Pol., secondo. 6332 L

APPARTAMENTO 3 stanze, locali accessori, affittasi anche prontamente, via Manzoni N. 18. 10239 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, affittasi anche prontamente. - Via Gaspare Stampa 5. 10255 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina e cantina, affittasi dal febbraio. Roiano, Ermacora 12, I piano, porta 7. 6235 L

APPARTAMENTO 3 camere, un camerino, cucina e terrazza affittasi prontamente corone 700. Vetta di Scorcola 799 (Via Romagna). 6200 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, comfort moderno, pianoterra subaffittasi prontamente o per febbraio. Padunina 11, porta 3. 10146 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, bagno, cucina, soleggiato, subaffittasi prontamente o febbraio causa partenza. Via S. Vito 36, IV. 6239 L

BOTTEGA con retro, 2 fori, affittasi prontamente, vendesi anche mobilio separatamente. Belvedere 4. 10254 L

LOCALI vasti, aventi acqua, gas e luce elettrica, adatti per depositi, garages, trattorie, industrie, forno ecc., eventualmente riducibili a piccole botteghe affittansi prontamente, via Molin grande 16. Informazioni: Hildwein, telefono 19-35, oppure Stupatz, via Zonta 5. 4865 L

LOCALE angolo, otto fori, adatto diversi usi, (garage), affittasi. Gatteri 34. 6331 L

MAGAZZINO via Ghiaccera affittasi prontamente. Rivolgersi Dejak, deposito birra, via Artisti. 6264 L

NEGOZIO d'angolo, bella posizione di movimento, Sette fontane N. 34, affittasi prontamente, prezzo modico, da trattarsi. 10238 L

NEGOZIO: porta, finestra, strada grande passaggio, via Gatteri N. 20, affittasi prontamente, prezzo mite, da convenirsi. 10237 L

CAMERA, camerino, comodo cucina affittasi prontamente, Alfieri 7, terzo, sinistra. 6211 L

CAMERE (2) cucina cor. 32; camera con focolaio corone 12; camera vuota corone 15 affittansi. Via Giulia 46. 10161 L

CAMERA cucina, acqua, gas, doghe, affittasi prontamente. Ferriera 31. 6244 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M

ARMADIO, divano-letto, suste, materassi, ottomana, tavolo crociera, scrivania, tavolini-notte, tutto nuovo, vendonsi, occasione. Alfieri 6, mezzanino. 6107 M

ANTICAMERA bellissima vendesi, esclusi rivenditori. Presentarsi dalle 12-2, indirizzo al Piccolo. 6268 M

ARMADIO per ufficio, tipo americano, con saracinesca e cassetti, vendesi; occasione. Indirizzo al Piccolo. 6325 M

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, signorili, lussuose, lavorazione garantita offre intagliatore prezzi «rèclame». Madonna mare 8. 6231 M

AUTOMOBILE, marca mondiale, quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 6242 M

BOLLITORE 4 posti, forno a gas, lampadario 3 fiamme a petrolio, vendonsi. Ghega 8, terzo, 16. 6345 M

BANCO per falegname, usato, in buono stato, cercasi. Rivolgersi: Ignazio Kozma, Sesana. 13060 M

BROUGHAM, fabbrica Sala Milano, giro intiero, parti di fornimenti, gabbia in ferro per volatili o cani, specchio Boemia, 40 annate «Illustrazione francese» e 4 alberi noce, vendonsi. Commerciale 346. 10252 M

BILANCIE decimali, due, vendonsi. Via Belvedere 13, magazzino carbone. 10197 M

BOTTIGLIE vuote, usate, d'ogni qualità vendonsi. Via Ombrelle 5. 12168 M

BICCHIERE vetro colorato, vecchia fabbricazione comprerebbesi. Offerte «Vetrerie» al Piccolo. 10060 M

BRILLANTI solitari, grandi, senza difetti, rara bellezza, orecchini, vendonsi prezzo mitissimo. Rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 6039 M

BROUGHAM bellissimo e mylord vendonsi. Via S. Francesco 16. 5941 M

CREDENZA piccola, specchio grande, letto completo, bollitore 3 fiamme, ottimo stato vendonsi prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 6063 M

CAMERA matrimoniale, noce chiaro, marmi neri, specchi vendonsi prezzo occasione. Piazza Tommaseo 2, latteria. 6064 M

CHIFFONNIERS due, ad una e due porte, vendonsi. Via Manzoni 18, porta 11. 6120 M

CABINA di lamerino, trasportabile, uso cinematografo, vendesi qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 6146 M

CAMERA matrimoniale, lussuosa, elegantissima, (trasportabile) vendesi. Madonnina 54, primo, sinistra. 10029 M

CAMERA matrimoniale, moderna, quercia, vendesi, straordinaria occasione, sposi. Venezian 16, primo. 6093 M

CAMERA matrimoniale, fortissima, finemente lavorata, vendesi. Risorta 10, portinaia. 9967 M

CAPPOTTO uomo, quasi nuovo, colore moderno, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6281 M

COSTUME cinese pura seta per donna, nonchè lavori ricamo vendonsi. S. Francesco 12, portiere. 10190 M

CAPPOTTI, vestiti, stivali uomo, biancheria, tavolo cucina, orologi argento uomo, vendonsi. Via Boschetto 2, terzo. 10195 M

CREDENZA marmo, letto, tavolino da notte, stufa a gas nuova, bollitore e due lampade a gas vendonsi causa partenza. Via S. Vito 36, quarto. 6238 M

CARRO quattro ruote, casse vuote, vendonsi. - Caccia 8, deposito burro. 10179 M

CAMERA matrimoniale, lussuosa, finemente lavorata; stanza pranzo, anche singoli pezzi, macchina cucire, ricamare, specchio, letto pieghevole, tutto nuovo, vendonsi; vera occasione. Boscolo 1 (latteria). 6240 M

CAMERA matrimoniale vendesi, occasione, causa partenza. Chiozza 60, porta 2. 10208 M

COSTUMI da maschera, diversi, vendonsi en blok. Piazzetta S. Silvestro 4, II. 10157 M

CALDAIA di rame grandiosa per lavandaie vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6234 M

CREDENZA con marmo, tavola, due poltrone, vendesi. Piccolomini 15, I, dalle 1 alle 3; esclusi i rivenditori. 6253 M

CAMERA matrimoniale (o da una persona), stile bellissimo, legno duro, vendesi. Acquedotto 58, porta 11. 10141 M

CASSE vuote qualunque quantità cercansi. Telefonare 1021. 6197 M

CARRO a suste, molto forte con tavolazzo cercasi. Offerte: Spangher e C.o, via Tesa 33. 6192 M

CORSIA cocco, usata, lunga 30 metri, buono stato cercasi prontamente. Offerte «Corsia 6196» Piccolo. 6196 M

CAPPOTTO da donna, altro ragazza, soprabito, vestiti uomo media statura, orologio argento rosso vendonsi. Ponte 6, IV, sinistra. 6207 M

CAMERA completa di letto quasi nuova, moderna, comprese suste, materassi, vendesi. Rivolgersi: via Anastasio N. 2, portinaia. 6185 M

CAMERA matrimoniale, materassi, suste, tutto nuovo, vendesi metà prezzo. Via Bosco 10, V, scala II, corte. 10249 M

CAPPOTTO greve, vestito donna, inverno, vendonsi. Via S. Servolo 9, II, 10. 12125 M

CARRETTINA adatta per magazzino vendesi. Via S. Caterina N. 9. 10175 M

CAMERA pranzo, moderna, solida vendesi; rara occasione sposi. Via Giulia 5, latteria. 6232 M

CANE bello, giovane (Foxterrier) vendesi. Via Poste 9, Cartoleria. 6243 M

FOCOLAIO economico (sparherd), grandissimo, un altro medio, in perfetto ordine, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6236 M

GASOMETRO acetilene, compresa conduttura e lampade, adatto per ville, trattorie, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 6204 M

GRAMMOFONO potente, come nuovo, 44 suonate, vendesi, prezzo convenirsi. Scorzeria 4, porta 16, dalle 12-2. 10203 M

GRANCASSA e piatti, cercansi per piccola banda. Scrivere Nicolò Vascotto 318, Isola. 13055 M

GONNA e sacchetto nuovissimi, vendonsi buon prezzo. Via S. Giovanni 12, IV. 10064 M

LETTI due, uno con susta ed uno senza vendonsi. Via Manzoni 8, porta 16. 6214 M

MACCHINA da cucire, buonissimo stato, vendesi. Manzoni 20, primo. 6284 M

MOBILI per scrittoio cercansi. Barriera 17, II, dalle 9-1. 6275 M

MACCHINA Singer nuovissima, vendesi corone 65. Nuova 9, porta 11. 6328 M

MONTURA nuovissima, per impiegato VIII classe rango, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6316 M

MACCHINE cucire Singer e Kindergarten vendonsi, esclusi rivenditori. Via Molin grande 34, terzo. 6250 M

MOTORI d'occasione, gas, nafta, benzina, forze differenti, cedonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 6293 M

OGGETTI chinesi vendonsi. Sanità 16, quarto, destra. 6104 M

OTTOMANA stoffa verde, tappeto grande, rosso, vendonsi. Ghega 8, III, 16. 6246 M

PATTINI «Matador», ruote fibra, vendonsi. - Piazza Caterina 4, III, 10. 10165 M

PIANINO nero, corde incrociate, moderatore vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 6246 M

PIANO da concerto quasi nuovo, cassaforte, salotto visita, nuovissimo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6320 M

PIANINO nuovo, sonoro, modello germanico, vendesi, occasione. Fornace 13, lavoratorio. 10231 M

STUFE diverse, usate, vendonsi, corone 10 l'una. Scorzeria 10. 6167 M

SACCHETTO elegantissimo di pelo, per signora, media statura, scarna, vendesi causa sbaglio misura. Barriera 34, porta 11. 6302 M

SPECCHI per grande salone barbiere vendonsi. Madonna 12, I, sinistra. 10168 M

SALON e gilet neri, adatti balli, società vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6205 M

STANZA matrimoniale pochissimo usata vendesi causa trasferimento. Coroneo 13, I, destra. 6171 M

STANZA matrimoniale e pranzo, elegantissime, per rara combinazione vendonsi immediatamente. Via S. Lazzaro 7, III, dalle 10-3 pom. 10262 M

SOFA' grande, quattro poltrone, vendonsi. Visitare pomeriggio; esclusi rivenditori. - Indirizzo Piccolo. 6280 M

TAPPETO molto soffice, 275 × 350, lavorato a mano, nuovo, suo prezzo 400, vendesi per la metà. Esposto negozio Jess, Barriera 15. 10217 M

TAVOLA bislunga per allungare, bonjour stoffa inglese grigia, con gilet nero, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6263 M

TOILETTE di lusso paillette foderato in seta, vendesi cor. 80. Adatto artiste varietà. Indirizzo Piccolo. 6042 M

VESTITO da ballo, tavolino da lavoro, da vendere. Indirizzo Piccolo. 6110 M

VESTITI usati, stivali, mobili comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 6045 M

VETRINA cucina, vestiti uomo vendonsi. Acquedotto 54, V. 10047 M

VESTITI splendidi da ballo per signora, vestito marsina signore vendonsi. Gelsi 6, primo. 6689 M

VESTITI, cappotti modernissimi, uomo, signora, stola grande con manicotto, bluse, vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 10182 M

VESTITI (2) bellissimi, con salon, letto vendonsi. Ireneo 6, IV. 10149 M

VALIGIA pelle, finissima, credenza, tavolo pranzo, vendonsi. Acque 2, appalto. 6215 M

VIOLINO Stainer buon prezzo vendesi. Piazza della Borsa 8, IV, scala II, porta 10. 6347 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. N -

ASSICURATORE attivissimo Ramo Vita, con e senza visita medica, una delle più vecchie serie Compagnie, con tariffe eccezionalmente convenienti, fuori di concorrenza, con alti dividendi e condizioni polizza liberalissime, cerca soci quali cooperatori che gli forniscano indirizzi, accomandazioni persone assicurande. Si dividerà la provvigione. Scrivere sub «Sicurezza e serietà» al Piccolo. 10187 N

BUFFET centralissimo, birra Dreher, compro vabile enorme smercio, cor. 14.000 vendesi. Luzzatto, caffè Trifoglio. 10229 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, lavoro sicuro, vendesi. Via Donato Bramante 9. 6344 N

BUFFET centralissima posizione, vendesi, corone 2700. Indirizzo Piccolo. 6356 N

CINEMATOGRAFO avviatissimo, guadagno assicurato, venderebbesi in provincia, causa altri impegni. Per informazioni scrivere G. Tronchin, Gorizia. 5261 N

CALZOLERIE bene avviate vendonsi. Caffè Trifoglio, Luzzatti. 6315 N

DECRETO trattoria, territorio vendesi urgentemente anche a rate. Indirizzo Piccolo. 6203 N

DANARO disponibile per prime intavolazioni, 20.000 corone per buona seconda. Indirizzo Piccolo. 6298 N

GARANTI due, per mutuo cor. 1500-2000, cercansi. Buona ricompensa. Offerte «Garante» Piccolo. 6342 N

INDUSTRIA lucrosissima, costò 700.000, vendesi causa divergenze fra soci 300.000, trattabili, anche non liquide, rendita minima 70 percento. Bedendo, Maiolica 8. 6206 N

LIBRERIA-cartoleria avviatissima, guadagno corone 15.000 annue, vendesi o permutasi con oggetti di rendita. Offerte «I. T.» fermo posta centrale verso scontrino. 10212 N

LAVORATORIO fabbro-meccanico, installatore acqua, gas, numerosa clientela, ben fornito ordigni, cedesi. Indirizzo Piccolo. 6555 N

LATTERIA avviatissima, gran consumo latte, dolci, vendesi prezzo mite, causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 6336 N

LAVANDERIA con decreto e macchine vendesi. Ufficio Becher, via Valdirivo 36. 9586 N

LATTERIA bene avviata vendesi causa altre occupazioni. Indirizzo al Piccolo. 6186 N

MUTUI: impiegati, pensionati Stato, comunali, procura ufficio via Stadion 13, II, dalle 9-1 e 4-7. 10240 N

MAGAZZINO carbone, enorme consumo, vendesi prontamente, corone 1200. Luzzatto, Caffè Trifoglio. 10227 N

NEGOZIO olio avviatissimo, affitto minimo vendesi cor. 1700 comprese merci, anche condizioni pagamento. Sinigaglia, Caffè Trifoglio. 10230 N

NEGOZIO manifatture, grande, Barriera vecchia, cedesi con merce o senza, condizioni da convenirsi. Rivolgersi: Via Ponterosso n. 6, negozio M. Cillo. 10247 N

OSTERIA avviata, prezzo mite, compreso decreto, acquistasi contanti. Luzzatto, Caffè Trifoglio. 10223 N

SOCIO capitalista viene cercato da viaggiatore capacissimo; ottimo affarista. Offerte al Piccolo sub «Viaggiatore 10164». 10164 N

SOCIO, cor. 8000, cercasi per nuovo cinematografo. Offerte «Socio 6365» Piccolo. 6365 N

SALUMERIA posizione centrica, affare lucroso, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6354 N

TRATTORIA città vecchia appaltasi, cor. 4.50 giornaliere. Caffè Bizantino, Bachetti. 6251 N

12.000 corone cercansi seconda intavolazione, sostituzione, al 6½% sopra 2 stabili città. Acquedotto 9, Kremser. 10256 N

10.000 corone cercasi primo rango, al 6½% sopra valore doppio. Offerte «Prima 10.000» Piccolo. 6363 N

17.000 corone al 5½% disponibili per prima intavolazione pupillare. Indirizzo Piccolo. 6321 N

2000 corone per iniziare lavoro commercio cercasi prontamente. Affare serio. Trattasi anche con mediatori, eventualmente pagherebbesi buoni interessi e mediazione. Offerte «Interessi» Piccolo. 6341 N

20-22.000 corone disponibili primo rango (mediatori esclusi). Offerte «Primo 6218» al Piccolo. 6218 N

40.000 corone, seconda intavolazione sopra edificio signorile, centro città, cercasi. Offerte «Edificio signorile» Piccolo. 10267 N

80.000 corone, prima ipoteca, sostituzione Banca, stabile città, cercansi. Riflettenti oppure mediatori sub: «Prima Ottanta» Piccolo. 6314 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O

CASE, forti rendite acquistansi prontamente. Serie offerte sub «Rendite» al Piccolo. [illegible] O

CASETTA operaia, vendesi. Insinuarsi: Campo San Giacomo 2, drogheria. 6317 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, massima rettitudine, rèclame infallibile. Giovanni Zanchi, Acquedotto 33. 6081 P

AMMOBILIAMENTI e singoli mobili a prezzi riconosciuti del 20 percento più bassi di qualsiasi altra concorrenza. S. Brod, via Squero nuovo 7, primo, (fianco palazzo postale). Previo avviso anche facilitazione pagamento. 10213 P

BONNE tedesca, raccomandabile, nel pomeriggio per distinta famiglia; nonchè cuoca primaria, possieda attestati lungo servizio; cuoche semplici; domestiche, cercansi. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 10251 P

BIANCHERIA uomo, donna, blouse, coperte, sottane, vestitini, bambini, vestiti eleganti uomo corone 17 a 22, vendonsi per pochi giorni, causa trasloco, prezzi stralcio incredibili. Raglan corone 22, calzoni corone 4. Negozio Piazza Piccola 1, dietro Magistrato. 10201 P

BURRO da T., primissima qualità, a Cor. 2.80. Deposito Suban, via Giorgio Vasari 10, telefono 2260. 9935 P

CONTRO tosse e catarro adoperasi con successo risultato il «Fytosou», te solvente. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 15874 P

CAMERA letto lussuosa coòn toeletta, altri mobili vendonsi prezzo molto conveniente. Canova 21, porta 5. 9958 P

CUCINE lussuose, solidissime, laccate, marmi, nonchè attaccapanni, vendonsi. Canova 22, Cacit. 10085 P

CASSAFORTE N. 3 doppia muda chiave e diverse altre vendonsi a prezzi irrisori. Via Sorgente 8, magazzino ferramenta. 6134 P

CARNE manzo, vitello, giornalmente fresca corone 3.80, maiale 4.20, maiale affumicato 4.70, lardo 5.20, grasso 5.80, pollame 6, tutto franco rivalsa in pacchi da 5 chilogrammi. Alter D. Marm. Berezna 8 presso Huszt. 1.056 P

CAMERA letto, matrimoniale, nuova, vendesi prezzo occasione. Fonderia 12, primo, tappeziere. 10120 P

CAMERA matrimoniale, moderna, solida, corone 310; macchina cucire, ricamare, metà prezzo, tavolo crociera, tutto nuovo vendesi, occasione. Acquedotto 53, pasticceria. 6241 P

CHITARRE di alluminio assoluta novità: lavoro artistico e bella voce. Corone 40, 50, 60. Rappresentante e depositario, Pasqualotti, Stadion 10. 6222 P

CUCINE lussuose, laccate vende falegname, prezzo irrisorio. Via Scalinata 7. 10268 P

CAMERE letto, matrimoniali, nuove, legni variati, assoluta concorrenza. Fonderia 12, primo, tappezziere. 6339 P

DOMINO splendidi e costumi diversi, noleggiansi. Toro 16, I. 10263 P

DOMESTICHE tedesche, cameriere, cercansi. Società protezione, via Olmo 3, I. 10222 P

EMORROIDI e stitichezza si curano e guariscono colle rinomate Pillole del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 15872 P

MASCHERE! Noleggiansi grandioso assortimento splendidi, nuovi domino, eleganti costumi. Assumonsi ordinazioni. Via Chiozza 9, I piano, destra. 5984 P

MASCHERE! Grande assortimento splendidi costumi moderni, elegantissimi dominò seta, costumi Tango ecc. Noleggio a prezzi miti. Via Toro 4, primo. 5948 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi domino, tutti colori; costumi ultime novità, società, Tango. Prezzi miti. Farneto 29, primo. 10056 P

MASCHERE! Noleggiansi ricchissima scelta domino, costumi d'ogni qualità, specialità vestiti «Tango», prezzi mitissimi. Via Barriera 25, terzo, (prima Pietà 31). 10244 P

MASCHERE! Noleggiansi moderni domino, neri, colorati. Prezzi mitissimi. Scorzeria 1. 6349 P

MASCHERE. Eleganti costumi seta, ricco assortimento splendidi domino seta, raso, neri, colorati, noleggiansi. S. Sebastiano 7, secondo. 6367 P

MASCHERE: Noleggiansi domini, costumi modernissimi, assumonsi ordinazioni. Machiavelli 1, III, sinistra. 10264 P

MANICURE e masseggi giornalmente dalle 2-8. Via Farneto 16, I. 10226 P

MASCHERE! Il più ricco assortimento domino, Carmen, odalische, Tango, tutto nuovissimo, noleggiasi a prezzi mitissimi, Piazza Ospedale 8, angolo Solitario. 6233 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi costumi, nuovi, domino seta, raso, altri diverse qualità. Ponte Fabra 2, primo. 10183 P

NOLEGGIANSI costumi da maschera, nuovi, buon prezzo. Via Solitario N. 5, I. 10219 P

NOLEGGIANSI vestiti maschera. Pietà 13, II. 6301 P

NEL nuovo negozio d'antichità via Poste 9, acquistansi vendonsi oggetti antichi. 6227 P

NOLEGGIO di vestiti per maschere, in grande assortimento, via Scalinata N. 3, I piano. 6126 P

OCCASIONE! Vendonsi diverse splendide stanze letto, complete; sotto prezzo di fabbrica. Angolo Valdirivo 40, Saverio Mercadante. 6135 P

OCCASIONE! Vendonsi stanza letto noce, altra quercia con specchi. Madonnina n. 8, corte. 6350 P

PALME artificiali, splendide corone tre; tavolini svizzeri corone sei; altri oggetti adatti per regali, prezzi eccezionalmente bassi, trovansi unicamente Piazza San Giovanni 3, Taussig. 6351 P

POULARDS, pesci rossi, selvatico, piante. Negozio frutta, verdure, via Donizetti. 10158 P

PALMA. Deposito mobili, tappezzerie. Via Carducci 20. Ricca scelta. Prezzi miti. (Spedizioni, Provincia, consegna vapore, imballaggio, franco). 11511 P

PELLICCIE, stole, manicotti splendidi, prezzi di costo, guanti pelle, corti, lunghi. Via Boschetto 42, I, destra. 10066 P

RARA occasione! Vendonsi due poltrone, un canapè per salotto, suste. Eseguisconsi ordinazioni, riparazioni. Cecilia Rittmeyer 9, tappeziere. 6135 P

STANZA matrimoniale finissima, mogano lucido, intarsiata, vende falegname. Donato Bramante 8. 10214 P

STANZA matrimoniale completa, vendesi; occasione sposi. Rivolgersi: Fescolo 15, appalto. 6193 P

SCARPETTE donna, pelle, finissime, da cor. 3 in più; stivali cor. 6; stivali da uomo cor. 9; stivaletti bambini, pelle, bianchi e colorati, 2.50; scarpette da cor. 1; pantofole pelle, cor. 2; scarpe ginnastica, da cor. 2. M. Cillo, Via Ponterosso 6. 10248 P

STANZE letto e stanza pranzo, vendonsi sotto prezzo di fabbrica. Via Boschetto 10. 6353 P

STANZA matrimoniale, splendida, nuova, vendesi; occasione sposi. Manzoni 3, primo, destra. 10250 P

SU tutti i mantelli da signora e fanciulle, rimasti invenduti, furono ribassati fortemente i prezzi; da questi si riceve un ulteriore ribasso del 50 percento. Jess, Barriera 15. 10218 P

TRAFORO, passatempo utile dilettevole, bellissimo legno lucidato. Deposito Scorzeria 1. 10189 P

TRATTORIA S. Lazzaro 7: pranzi cent. 78, uno cent. 96, per famiglia 88, cene prezzi mitissimi. 10115 P

VITELLO 1.20, 1.60, 1.80; cosciotto 2; senza osso 2.40, 2.80. Macelleria Nichetto, Barriera 4. 10225 P

VITELLO di Tolmino, 1.36, 1.60, 1.80 al chilo. Piazza Barriera 12, Pontoni. 10137 P

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

LUPOGLAVA: Speravo avere tue notizie, fammi sapere se stai molto male. B... 10178 R

PRELEVI lettera posta centrale sub «Occhi d'oro». 12384 R

VIOLA adorata. Il mio pensiero è sempre vicino a colei che io tanto idolatro. 10296 R

NININA carissima, ho l'impressione che tu abbia dipinto troppo in nero la mia tomba lontana. Tanti affettuosissimi. 10205 R

SIGNORINE distinte per un corso gratuito Tango cercansi. Offerte al Piccolo «Tango Argentino». 10173 R

QUEL signore che inviò cartoline sotto il pseudonimo «Omero» è pregato farsi conoscere. 10207 R

QUEL signore (biondo) che a mezzodì rinvenne braccialetto a catena sulla scalinata di via Giulia, è pregato portarlo indirizzo Piccolo, scanso dispiaceri. 6298 R

EVA. Cuore, pensiero, sempre teco. Situazione invariata. Abbracciami amico. Affettuosissimi. 12186 R

SPERANDA Bruna: pregata ritirare lettera, attendo risposta. G. 6351 R

SLOPBASIN: vorrei parlarti domani ore ... casa, se puoi, te ne prego, saluti affettuosi. 10116 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina forestiera, educatissima, trentatreenne, seria, onesta, di buon cuore, brava massaia, con piccolo sparmio, con signore molto serio, impiegato, giò, onesto, di buon cuore, anche vedovo purchè in posizione sicura; età richiesta 38-48 anni. Scrivere «Australia 1000» fermo posta centrale verso scontrino. 10186 R

POLTRONE platea due, terza «Parsifal» cedonsi al miglior offerente. Offerte sub «Parsifal» Piccolo. 6339 R

VERDI: cedesi seconda metà abbonamento quarto palchetto, pari secondo ordine. Rivolgersi telefono 1425. 6224 R

DUE signorine forestiere cercano compagnia signora distinta ed allegra. Scrivere «Vie remar» Piccolo. 6365 R

Z. Tempo dell'inganno. Domani giovedì ritiro lettera con fine del discorso. Saluti affettuosi. 6362 R

K. 90. Prelevi lettera. 10253 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovane reale con signorina tedesca. Scrivere sub «Carnevale 1914» posta restante Servola. 10148 R

PERSONA conosciutissima dal personale dell'Eden, vista prendere iersera borsetta oggetto, è pregata portarla indirizzo Piccolo, scanso competente mancia, scanso denuncia. 6287 R

ADORATA bella, ieri a sera non la vidi, sono disperato, devo parlarle. Viola. 10299 R

R. 1906. Nell'attesa ansiosa delle tue parole, b... adorandoti, Ritira lettera. Tuo Ucci. 10114 R

MATRIMONIO: Ragazza colta, avente negozio lucroso, provincia, contrarrebbe matrimonio con commestibilista, uomo di cuore, posato, onesto, di 35 anni. Scrivere fermo in posta Seppina sub «Carso». 6361 R

ERMINIA. Evviva! Perchè questo rimprovero? Cosa vi ho fatto d'insistenza? prego! Semplicemente, volevo vedervi, salutarvi! niente altro. Del resto causa vostra indifferenza... avvisare prima mia lettera! Palermo. 6335 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 21 corr. dalle ore 9-10 ant.

Orologio metallo, orecchini e catena d'oro, ... feltro per cappelli da ragazze, veli, ... tasie.